Anno 61 — TORINO, Giovedì 14 Luglio 1927 - Anno V — Prima edizione MATTINO — Num. 166

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Sei edizioni settimanali: Italia e Colonie	L.	65 —	33 —	17 —
Estero	L.	150 —	76 —	39 —
Coll'edizione del lunedì: Italia e Colonie	L.	75 —	38 —	19,50
Estero	L.	175 —	88,50	45 —

Rivolgere vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 - Torino

Ogni numero Cent. 25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 2,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 8, ultima pagina, L. 5, per i Piccoli Avvisi economici in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Vini d'annata - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare. — Indirizzare alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Santa Teresa, 7 - Piazzetta della Chiesa

La nuova politica greca

I colloqui dei due ministri di Grecia col Capo del Governo italiano sono stati certamente utili a chiarire una situazione che da alcuni anni rendeva ingrate le relazioni dei due paesi. La Grecia è in un periodo di raccoglimento, nel quale ha bisogno di ordinare e disciplinare le forze interne del paese e ricostituire il proprio sistema finanziario. La pace è per lei una necessità suprema; ma essa ha anche bisogno essenziale di creare un ambiente di fiducia intorno a sè. Il viaggio dei due ministri greci ha soprattutto questo obiettivo. Nessun grande problema quindi da risolvere, tranne quello di acquistare in confidenza sicura delle Potenze sui propri intenti e sulla propria opera.

Negli ultimi anni, dal 1911 ad oggi, lo Stato ellenico ha vissuto un periodo di storia eminentemente tragico, fra prima immaginando di poter ricostruire qualche cosa che richiamasse all'antico impero bizantino; poi, durante la guerra, creduto, nella prima fase, alla vittoria della Germania, che gli avrebbe dato un grande predominio nei Balcani ed una specie di impero nell'Egeo e nel Jonio; ha infine, per suggestione e spinta di Lloyd George, sognato di estendere la sua potenza nell'Asia Minore, e raggiungere una posizione preminente nel Mediterraneo Orientale; divenire, in ultima istanza, una specie di anti-Italia, in servigio dell'imperialismo inglese. Tutto questo fantastico mondo politico è stato distrutto dagli eventi, tanto le forze e la capacità erano sproporzionate alle aspirazioni ed al disegno.

Oggi la Grecia intende di svolgere una politica di raccoglimento, commisurata alle sue forze effettive ed alle possibilità determinate dallo stato di cose orientale ed europeo. E' dunque una politica, non più fondata sovra immaginazioni utopistiche, bensì sulla realtà vivente. In questa nuova politica la Grecia non può non avere il consenso delle grandi Potenze, e specialmente di quelle che sono in più immediato contatto con gli interessi ellenici.

Il ministro Michalacopulos ha parlato coi giornali italiani un linguaggio di sagacia e di misura; l'impressione è stata eccellente. La Grecia vuole riedificare la sua fortuna risalvando la sua pace interna e assicurando la sua nuova politica, che consiste in una coscienza più precisa e armonica dei suoi bisogni e dei suoi interessi. Questa nuova politica deve essere considerata con simpatia e con fiducia.

ANDREA TORRE.

Per una positiva collaborazione
Dichiarazioni del ministro Michalacopulos

Roma, 13, notte.

Alcune particolari dichiarazioni sui rapporti politici ed economici tra l'Italia e la Grecia e sulle vedute della politica greca nei riguardi dell'Italia, ha fatto il ministro degli Esteri Michalacopulos al «Giornale d'Italia».

Richiamandosi alla politica da lui seguita due anni fa allorchè era presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, punto di vista che si può riassumere nella formula «restituire ai rapporti tra l'Italia e la Grecia quella amichevole cordialità che li caratterizzò 15 anni fa», il ministro ha detto:

«Fin da quel tempo l'amicizia tra i due paesi fu non meno calorosa ed efficiente di quella che legava la Grecia all'Inghilterra ed alla Francia. La Grecia ricorda che l'Italia fu nella questione di Creta assai più vicina alle sue aspirazioni nazionali ed amica della sua politica di altre potenze più preoccupate dalla generale situazione internazionale. Dopo il 1912 i rapporti tra l'Italia e la Grecia si sono alquanto alterati. Bisogna riconoscere serenamente questo fatto perchè l'amicizia politica che si vuole ricostruire e consolidare ha anzitutto bisogno di chiarezza e di sincerità. Tra l'Italia e la Grecia sono avvenuti in diversi modi ed in diverse misure attriti e lievi conflitti che il tempo e la buona volontà delle due parti hanno però fortunatamente dissipato senza che lasciassero traccia profonda. Bisogna dunque ora ristabilire una atmosfera generale di cordialità e una positiva tendenza di collaborazione tra i due paesi. Questo è il primo ed essenziale compito proposto alla diplomazia di Roma e di Atene, che il nostro governo intende sinceramente di assolvere, persuaso di trovare eguale volonterosità nel governo di Roma.

«Certamente tra i due paesi vicini possono determinarsi delle divergenze e dei conflitti, ma fissata una generale e sicura intonazione di cordialità nella loro politica reciproca e nei rapporti non soltanto tra i loro governi ma anche e soprattutto tra i loro popoli, è sempre possibile affrontare con calma tutte le difficoltà e servire i fondamentali interessi delle due Nazioni. Detto questo a caratterizzata, nelle linee generali, la politica attuale della Grecia nei rapporti dell'Italia. Non esistono attualmente problemi precisati tra l'Italia e la Grecia che richiedano soluzioni precise ed immediate; esiste un problema generale di generale accordo e di cordialità. Non sappiamo che cosa ci riserva l'avvenire; noi vogliamo sinceramente la pace persuasi che essa sola può aiutare i popoli nel loro lavoro faticoso di restaurazione dopo le distruzioni della guerra. Ma dobbiamo calcolare soprattutto sempre sull'imprevisto. Se i rapporti italo-greci si fissano su solide basi di amicizia i due paesi potranno sempre facilmente intendersi e trovare per tutti i problemi che si presentassero una amichevole soddisfacente soluzione.

«Debbo dire che la minore cordialità determinatasi tra l'Italia e la Grecia durante la grande guerra è dovuta soprattutto al fatto che mancava in quel tempo una diretta intesa tra i Governi dei due Paesi. Debbo aggiungere anche che non esiste in Grecia, come non esiste in Italia, alcuna intenzione di esclusività in questa politica di amicizia che si va perseguendo, ossia le amicizie politiche che la Grecia coltiva con questo o quel Paese, non escludono una sua eguale efficiente amicizia con altri paesi e non debbono essere interpretate come un suo impegno di marciare su una linea determinata contro gli interessi legittimi di altri paesi. I caratteri generali della politica estera greca si ritrovano confermati nell'attitudine che il Governo di Atene ha formulato e mantenuto nel caso del patto di Tirana. Tale attitudine è stata chiara e precisa; fin dal primo momento noi abbiamo dato ogni credito alle dispozioni pacifiche manifestate dall'on. Mussolini in occasione della conclusione di tale Trattato e di siamo mantenuti corretti e amichevoli in posizione di calmi osservatori verso l'Italia e l'Albania. Ciò che è poi venuto in dimostrato limpidamente che l'attitudine della Grecia è stata quella che doveva essere, dominata come fu dalla prudenza e dal sangue freddo».

Venendo a parlare dei rapporti economici tra l'Italia e la Grecia il Ministro si è così espresso:

«Noi desideriamo vivamente che essi siano spinti avanti al di là del loro stato attuale; oltre ai comuni segnati dai già conclusi trattati di commercio e di navigazione. Prima della guerra era l'Austria-Ungheria che teneva il primo posto. Dominando nelle importazioni ed in genere negli scambi internazionali della Grecia; oggi la posizione commerciale dell'Italia in Grecia è già importante, ma non ha raggiunto il limite estremo delle sue possibilità. Appunto ieri mi sono intrattenuto insieme col mio collega delle Finanze, signor Cafandaris, col conte Volpi per esaminare le varie possibilità di sviluppo dei rapporti economici tra l'Italia e la Grecia, al di fuori dei trattati conclusi, con iniziative e attività e fatti nuovi realizzabili direttamente dai cittadini dei due paesi, sotto la spinta dei loro Governi. Sarebbe anche desiderabile che l'Italia partecipasse alla vita finanziaria della Grecia ed al nuovo prestito del quale prepara l'emissione. La Grecia ha oggi il suo essenziale mercato finanziario in Inghilterra come lo ha avuto in Francia prima della guerra. Il che non esclude la collaborazione di alcuni altri paesi».

Il ministro delle Finanze conte Volpi ha offerto in onore dei ministri greci una colazione all'Albergo degli Ambasciatori. Domani sera i ministri lasceranno Roma col direttissimo per Brindisi, ove imbarcheranno sul piroscafo della linea celere del Lloyd Triestino diretti al Pireo. I due ministri sono attesi nella capitale greca perchè si deve convocare il Parlamento, che dovrà approvare per il prossimo agosto tutti i progetti di legge relativi al risanamento finanziario. Essi formeranno in documentazione che la delegazione ellenica fornirà alla sessione di settembre della Società delle Nazioni prima dell'emissione del prestito supplementare per i rifugiati in Asia Minore, che sarà lanciato sui mercati finanziari in ottobre.

Ufficiali pangalesiani arrestati

Atene, 13, notte.

I giornali recano che da qualche giorno il Governo, avendo constatato che alcuni ufficiali dell'esercito e della marina amici di Pangalos, mostravano una attività insolita e che in propaganda in favore di Pangalos e della sua liberazione dalla prigione si accentuava sensibilmente, ha deciso misure energiche per mettere fine alla velleità pangaliste. Numerosi ufficiali sono stati cambiati di residenza e tre o quattro ufficiali sono stati arrestati. Il Governo si mostra tranquillissimo, tuttavia da ieri sono state prese varie misure militari preventive. L'opinione pubblica è assolutamente tranquilla. La Borsa è leggermente irregolare. (*Stefani*)

Signora condannata a morte dai Soviet per spionaggio

Mosca, 13, notte.

Il tribunale militare di Kronstadt ha condannato a morte per complicità in spionaggio la signora Klepikoff, moglie dell'ex-comandante di una unità della flotta del Baltico. Pochi mesi addietro il marito fu fucilato quale spia degli inglesi. La signora Klepikoff fu condannata in prima istanza a tre anni di reclusione, ma la Corte Suprema annullò questo mite giudizio.

La lira e i prezzi

La diminuzione dei prezzi all'ingrosso
Circolazione e riserva metallica

Roma, 13 notte.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Il numero indice dei prezzi all'ingrosso, calcolato dalla Camera di Commercio di Milano, che per la quinta settimana di giugno si ragguagliava a 497,42, è sceso per la prima settimana di luglio a 494,8. Il livello dei prezzi all'ingrosso, espresso in oro, si ragguagliava per la quinta settimana di giugno a 141,3 ed è per la prima settimana di luglio sensibilmente inferiore: 140,7. L'indice dei prezzi all'ingrosso segna per gli Stati Uniti d'America 138,8 per la quinta settimana di giugno, 139 per la prima settimana di luglio. Il progresso dell'opera di assestamento della nostra valuta ha dalle cifre indicate un significante rilievo. Giova a tal riguardo ricordare come nel mese di settembre 1926 il numero indice dei prezzi all'ingrosso era di 592 e che nei primi due mesi del 1927 si è mantenuto superiore a 600».

L'*Agenzia di Roma* comunica gli ultimi dati precisati sulla circolazione bancaria, dai quali emerge la conferma del suo costante progressivo miglioramento.

Al 31 maggio scorso la circolazione totale della carta moneta ammontava a milioni 19.020,9 segnando così un'ulteriore diminuzione di milioni 270,5 in confronto al 30 aprile di quest'anno. Tale diminuzione è dovuta per milioni 135,5 alla circolazione per conto del commercio (passata da milioni 13.349 al 30 aprile a 13.213 milioni al 31 maggio) e per 135 milioni alla riduzione dei biglietti di Stato passata da milioni 1.713 a 1.578; mentre invariata è rimasta la circolazione per conto dello Stato nella cifra di milioni 4.229,4. Invece è ancora aumentata la riserva metallica, di ben 76 milioni, ossia da milioni 2.748,9 a 2.824,9. Tale aumento è dovuto soprattutto all'incremento dell'oro in cassa (6 milioni e mezzo), salito da milioni 1.157 a 1.163,7, ed a quello delle valute equiparate salite da milioni 1.072,9 a 1.145,3.

Da tale esposizione di cifre — osserva l'Agenzia — derivano alcune importanti conclusioni: 1.o) il movimento monetario italiano appare ora completamente risanato, ossia completamente dominato dal tesoro il quale realizza progressivamente e gradi il prestabilito programma diretto a mantenere e ridurre la cartacea circolante, a migliorare i suoi rapporti colla riserva metallica; 2.o) la quota 90, sulla quale le ripetute dichiarazioni del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze hanno fissato il valore attuale del cambio della lira rispetto alla sterlina, è garantita, oltrechè dalla generale situazione economica finanziaria italiana, dalla crescente solidità della moneta nazionale della quale aumenta di mese in mese il valore aureo costituito dal rapporto fra la massa di carta in circolazione e la massa metallica di riserva che deve prolungarsi; 3.o) il miglioramento monetario italiano avviene essenzialmente con mezzi nazionali, ossia con la politica di rigido preveggente controllo monetario rivolto mantenutamente a ridurre fino ai limiti sani la circolazione e ad aumentare le riserve metalliche ed equiparate.

La prescrizione della moneta d'argento da lire 2, 1 e da 50 centesimi
Le nuove monete da 20 lire

Roma, 13, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge 23 giugno 1927, recante il riordinamento della circolazione monetaria e metallica. Il decreto dice:

«1.o) le monete d'argento da L. 2, da 1 lira e da 50 centesimi di conio nazionale, che non saranno presentate alle casse dello Stato per cambio con altra valuta avente corso legale nel Regno entro il 30 settembre 1927, saranno prescritte;

«2.o) gli scudi di argento da 5 lire cesseranno di avere corso legale col giorno 30 settembre 1927; con decreto del Ministro delle Finanze saranno emanate le norme per il ritiro dalla circolazione delle monete stesse, e per la loro prescrizione;

«3.o) decorso il termine di cui agli articoli precedenti, e verificatasi la prescrizione delle monete di cui trattasi, sarà senz'altro vietata la circolazione delle monete stesse; sarà anche proibito a chiunque, dopo il suddetto termine, di raccogliere, incettare e detenere comunque i predetti scudi da 5 lire, nonchè le monete divisionali d'argento da lire 2 e 1 e da centesimi 50, salvo per gli esemplari detenuti in numero limitato, per raccolte o collezioni; i trasgressori a tale divieto subiranno la confisca delle monete, di cui venissero trovati in possesso, e saranno inoltre passibili delle penalità sancite dagli articoli 1, 3 e 4 del decreto luogotenenziale 1.o ottobre 1917 n. 1550;

«4.o) è autorizzata la fabbricazione e la emissione di monete di argento da lire 20, per il valore nominativo di 700 milioni di lire, in sostituzione di eguale contingente di biglietti di Stato da lire 10 e da lire 5;

«5.o) il grado di purezza, il peso, la tolleranza di peso, il titolo, il diametro, il contorno e l'impronta della nuova moneta da 20 lire, nonchè tutte le modalità inerenti alla sua coniazione, emissibilità ed emissione, saranno fissate con successivo nostro decreto, su proposta del ministro delle Finanze;

«6.o) per la coniazione delle monete di cui all'art. 4 del presente decreto potrà essere utilizzato il metallo che verrà ricavato dalla demonetazione dei vecchi tipi di monete d'argento di cui agli art. 1 e 2 dello stesso presente decreto;

«7.o) Con decreto del ministro delle Finanze saranno disposti i prelevamenti della R. Tesoreria delle monete d'argento fuori corso, e saranno introdotte le variazioni al bilancio le variazioni necessarie per l'attuazione del presente decreto».

La lira a Londra

Londra, 13 notte.

Nella giornata borsistica di oggi allo Stock Exchange le valute latine sono state quotate come segue: lira da 89,35 a 89,45; il franco a 124 e la belga 24,40.

Signora condannata a morte dai Soviet per spionaggio

Mosca, 13, notte.

Il tribunale militare di Kronstadt ha condannato a morte per complicità in spionaggio la signora Klepikoff, moglie dell'ex-comandante di una unità della flotta del Baltico. Pochi mesi addietro il marito fu fucilato quale spia degli inglesi. La signora Klepikoff fu condannata in prima istanza a tre anni di reclusione, ma la Corte Suprema annullò questo mite giudizio.

Politica interna ed estera della Spagna

Dichiarazioni di Primo de Rivera - La cordiale intesa con l'Italia - Il regime corporativo

Roma, 13 notte.

Il corrispondente del *Corriere d'Italia* da Madrid ha intervistato il generale Primo de Rivera, il quale, dopo avere detto che la sua dittatura non ha l'aspetto feroce che all'estero si cerca di attribuirle, ha dichiarato che i fuorusciti non superano la dozzina, e che il numero dei prigionieri politici non raggiunge nemmeno la metà di quelli dei precedenti governi. A proposito del regime della stampa, ha soggiunto:

«I libri godono della libertà più assoluta, a condizione però che non offendano la morale. In quanto alla stampa, essa è sottoposta alla censura preventiva; ma questa si esercita con una larghezza di cui potete anche oggi vedere la prova negli attacchi che i giornali non amici del Governo dirigono contro il regime del monopolio dei petroli in Ispagna, stabilito in questi giorni con un decreto reale da tempo preannunziato. A malgrado del carattere mite di questa disciplina — io lascio liberi i giornali di attaccarmi personalmente, riservandomi di rispondere io stesso — posso assicurarvi che sono seriamente a sopprimere ogni regime eccezionale per la stampa. Ma questa soppressione non conviene, per ora».

Il generale si è quindi dichiarato lieto degli ottimi rapporti con l'Italia, «la quale — egli ha detto — è in grado di capire meglio di altri paesi quanto sia radicato l'amore della Spagna per la pace mondiale».

«Noi — ha continuato Primo de Rivera — ci sforziamo di vivere in relazioni intime e cordiali con tutte le Potenze. Voglio dire con ciò che non abbiamo difficoltà internazionali in questo momento. Queste difficoltà sono proprie di tutti i popoli decisi a emanciparsi da ogni tutela straniera, per vivere con le loro sole forze. Ma in questo lavoro di emancipazione noi siamo decisi a procedere senza sbalzi lentamente, prudentemente, e senza suscitare inimicizie. D'altro canto emancipazione non vuol dire xenofobia. E più di qualunque altra Nazione la Spagna intende attirare sul suo suolo, per una collaborazione cordiale, le forze dell'estero: ma noi intendiamo essere trattati come un paese di civiltà superiore, e la nostra considerazione va soprattutto a quelli che, come l'Italia, ci stimano e ci preferiscono, tanto nel campo sentimentale come in quello dell'attività economica e sociale».

Primo de Rivera, parlando poi del Marocco e delle relazioni franco-spagnuole, ha dichiarato di non avere nessuna ragione di credere che i negoziati aperti a Parigi per la questione di Tanger non debbano finire per avere una soluzione amichevole; e ha soggiunto:

«Si calunnia in Spagna all'estero, quando si crede che, per disegno di gloria militare, noi abbiamo interesse a mantenere vivo l'incendio marocchino. Io sono un pacifista per convinzione».

Da ultimo Primo de Rivera ha parlato del regime corporativo spagnuolo:

«Costruito sull'esempio italiano — egli ha detto — questo regime corporativo spagnuolo, al quale tutti i gruppi operai, perfino i rossi, hanno dato la loro adesione entusiastica, sembra avere già fugato dall'orizzonte del paese i miasmi che, alla vigilia del Settembre 1923, data della nascita della dittatura, avevano fatto di molte previsioni, e particolarmente della Catalogna, un vero inferno...».

Il giudizio del principe yemenita su Mussolini

Napoli, 13, notte.

Un redattore del *Mattino* ha intervistato il cadi Mohamed El Haghei, unico membro della missione che partì una lingua europea. Egli ha risposto molto cortesemente alle domande dei giornalisti, dichiarando:

«L'Italia è veramente una grande nazione. Il vostro è un paese d'incanto e di bellezze indescrivibili, ma è anche un paese operoso e produttivo. Noi abbiamo visitato vari opifici e siamo rimasti meravigliati dell'organizzazione del lavoro e della capace volontà dell'operaio italiano».

Richiesto di un suo giudizio su Mussolini, ha detto:

— E' un mago, un fascinatore. Vi soggioga con lo sguardo, vi conquista col sorriso, vi stupisce colla profondità e la rapidità del pensiero. Il Capo del vostro Governo è uno di quegli uomini destinati a lasciare una loro orma nel tempo incancellabilmente; di quegli uomini ai cui nome si inchina un secolo e che non hanno eguali tra i loro contemporanei. E questo non è solo il mio giudizio, ma quello del principe e di tutta la missione. Ci è bastato vederlo e sentirlo parlare per diventare suoi fedeli ed ammiratori. Siamo adesso tutti fascisti fervenți e convinti. Ci auguriamo che egli resti per lunghi anni a capo del vostro paese.

Alle ore 16 il «Francesco Crispi» ha salpato le ancore.

Un alto tribunale per la pace universale

Il progetto d'uno scrittore della «Nation»

Madrid, 13.

Sotto il titolo «Una garanzia cursevole di pace» il giornale *La Nacion* pubblica, in prima pagina, un lungo articolo dal quale sarebbe autore una personalità illustre, che desidera conservare l'incognito. L'articolo illustra un progetto di creazione di una lega di [illegible] capace di assicurare, in modo reale ed effettivo, il mantenimento della pace mondiale. Il progetto sostiene innanzi tutto la necessità di lanciare un appello a tutto il mondo civile per l'adozione di alcuni principi considerati logici, e difficilmente inaccettabili. La pace universale sarebbe garantita da un alto Tribunale, costituito dalla rappresentanza di tutti i popoli del mondo e che potrebbe avere sede in Ginevra. Al giudizio di questo tribunale dovrebbero essere sottoposte tutte le divergenze, tutti i litigi fra popoli, che, per la loro natura, potessero dare origine ad un conflitto armato, compresi quelli di carattere coloniale. Ogni paese aderente sarebbe rappresentato in seno al tribunale da un membro titolare e da uno supplente. Commissioni, dalle quali i rappresentanti delle parti in causa sarebbero esclusi, preparerebbero una relazione per ogni vertenza e l'alto Tribunale, riunito in seduta pubblica, pronuncerebbe la sentenza definitiva contro la quale non sarebbe ammesso appello.

Mezzi coercitivi a disposizione dell'alto Tribunale sarebbero gli eserciti e le flotte che ogni paese manterrebbe a tale fine senza poterne avere altri, e con effettivi stabiliti in precedenza, e con l'impegno pubblico e solenne di non impiegarli che per la esecuzione degli ordini emanati dalla suprema istituzione internazionale. I comandi e la truppe di tali forze sarebbero infine esonerati dall'obbligo di prestare a chiunque tranne che all'alto Tribunale, il che vale quanto dire (malgrado l'audacia dell'idea) che esse perderebbero il loro carattere nazionale per divenire internazionali, pur rimanendo nelle guarnigioni e nei porti delle rispettive nazioni.

Nel caso, che l'autore del progetto ritiene molto probabile, che la Lega dovesse per il momento rimanere limitata alla sola Europa, gli effettivi di questo esercito internazionale e le relative percentuali dovrebbero soddisfare alle seguenti condizioni: 1.o essere tali da assicurare sufficientemente la difesa del paese, eventualmente attaccato da una potenza appartenente ad un altro continente; 2.o che le tre nazioni più ricche e più forti, appartenenti alla Lega, non arrivino mai a disporre con tutti i loro effettivi riuniti di una forza pari alla metà di quella risultante dagli effettivi delle altre nazioni coalizzate.

Le percentuali degli effettivi potrebbero essere le seguenti: Albania 1, Germania 11, Austria 3, Belgio 4, Bulgaria 3; Cecoslovacchia 4, Danimarca 1, Spagna 7, Estonia 1, Francia 11, Finlandia 1, Gran Bretagna 11, Grecia 3, Italia 11, Olanda 1, Ungheria 1, Irlanda 1, Lettonia 1, Lituania 1, Lussemburgo 1, Norvegia 2, Polonia 4, Portogallo 3, Romania 2, Svezia 2, Svizzera 2, Serbia 2, Turchia 4. Il materiale d'armamento di ogni genere dovrebbe essere fissato per ogni nazione nelle stesse proporzioni. Il grande Stato Maggiore e Comando supremo di queste armate, di composizione internazionale, avrebbe sede a Ginevra e riceverebbe ordini esclusivamente dal grande Tribunale internazionale.

Quando un paese fosse obbligato a intraprendere un'azione coloniale civile e civilizzatrice, unico caso questo nel quale potrebbe essere ammesso l'impiego delle armi, dovrebbe domandare espressa autorizzazione all'alto Tribunale, che solo potrebbe autorizzarlo alla organizzazione di truppe speciali, fissando i loro effettivi in modo assolutamente indipendente dagli effettivi previsti per il mantenimento della pace universale, che ogni paese è obbligato ad avere, con esclusione di tutti gli altri.

(*Stefani*).

Gli assassini di New York
deplorati da italiani ed americani

New York, 13, notte.

In occasione dell'arresto dei sette sovversivi accusati del barbaro assassinio dei fascisti Carisi e Amorose, la stampa americana e la colonia italiana non nascondono il loro sdegno e il loro dolore. Questi sentimenti vennero espressi ieri in un banchetto della Società italiana, a cui presero parte numerosi fascisti e oltre 40 personalità della colonia. Il prof. Giuseppe Prezzolini pronunciò un discorso deplorando la nefasta attività dei fuorusciti e lodando gli sforzi fatti dalla polizia americana per assicurare alla Giustizia i colpevoli dell'ultimo delitto. Parlarono anche il console generale Asero, il comandante Bertelli e il conte Thaon di Revel.

Dei sette antifascisti accusati dell'assassinio, cinque sono detenuti in carcere, non avendo potuto pagare la cauzione di 50 mila dollari.

Sacco e Vanzetti

La stranissima forma del giudizio di revisione

Londra 13, notte.

L'affare Sacco e Vanzetti entra nell'ultima fase. Nei prossimi giorni la sorte dei due condannati, che da sette anni attendono l'ora della esecuzione capitale, verrà decisa. Il corrispondente da New York del Daily Chronicle *cablografa:*

«Nella storia della giurisprudenza non si è mai stato forse un processo per assassinio paragonabile a quello che si sta ripetendo ora a porte chiuse dinanzi alla Camera esecutiva dello Stato di Massachussets. Non vi era oggi nè un giudice, nè un giurato. Non erano presenti neppure i due accusati, ed i testi non furono invitati a prestare giuramento. Così è aperta la prima udienza di questo nuovo supplemento d'inchiesta al quale sono stati invitati a deporre una mezza dozzina di persone tra uomini e donne. In un'altra stanza, per parecchie ore, senza altri testimoni, il governatore ha persona interrogò ieri nove uomini e tre donne, tra le quali la moglie di uno dei condannati.

Durante tutta la giornata di ieri non si fu il menomo contatto tra il governatore ed i membri del comitato incaricato di riesaminare il caso Sacco e Vanzetti. Il Consiglio attuale che procede a questo supplemento di inchiesta è composto di un professore dell'Università, del rettore dell'Istituto di tecnologia del Massachussets e di un ex-giudice liberale».

Il corrispondente del Manchester Guardian *dice che la «cosidetta aristocrazia di Boston è tutta in favore della esecuzione capitale. Essa non ammette la revisione perchè sarebbe un colpo mortale inferto al prestigio della giustizia americana. L'interesse suscitato dal processo a Boston è straordinario. Bisogna tornare fino ai tempi dell'affare Dreyfus o, in America, ai tempi della disputa sulla schiavitù che precedette la guerra civile per trovare un parallelo colla stato d'animo del pubblico della città.*

L'accordo raggiunto a Ginevra dalla Conferenza navale?

Ginevra, 13, notte.

Anche oggi la Conferenza navale non ha tenuto manifestazioni pubbliche, ma sono continuati i negoziati privati tra i capi delle varie delegazioni. Nessuno ha fatto dichiarazioni precise ed esplicite; tuttavia l'atmosfera è mutata e non siamo più alle incertezze di venerdì e di sabato. Oggi si ritiene che il terreno di intesa sia stato trovato. Questo terreno sarebbe precisamente la proposta inglese — che abbiamo annunziato ieri l'altro — consistente nel soddisfare le speciali esigenze dell'America, consentendo il ritardo nel dichiarare sostituibili gli incrociatori.

Si annunzia per domani quella riunione pubblica che non ha potuto avere luogo sabato per ragioni di cortesia diplomatica internazionale — si disse —, ma in realtà per l'impossibilità in cui si trovavano in quel momento le tre delegazioni di poter discutere ultimente un qualsiasi progetto di intesa, per modo che tutti i dubbi e tutte le supposizioni pessimistiche — che erano legittimi sino a stamane — oggi devono essere considerati come superati, e si deve registrare il nuovo atteggiamento, che permetterà fors'anche di chiudere questa Conferenza a tre pel disarmo navale con un bilancio attivo.

Nuovi nubifragi in Germania con numerose vittime

Berlino, 13 notte.

Il maltempo continua a scatenarsi in Germania. Altri nubifragi si sono abbattuti ieri ed oggi in parecchie provincie, particolarmente in quelle dell'Alta e della Bassa Slesia. I danni ascendono a molte centinaia di migliaia di marchi. Nella Bassa Slesia, 6 persone sono morte fulminate. Anche nella provincia di Assia i danni sono ingentissimi. I fulmini hanno fatto numerose vittime umane.

ANNIVERSARI GLORIOSI

I soldati italiani alla battaglia di Bligny

Ricorre domani — 15 Luglio — il nono anniversario della battaglia di Bligny (sul fronte di Francia), a cui prese parte il 2.o Corpo d'Armata italiano.

Quando, il 12 di febbraio del 1918 il secondo corpo d'armata italiano che aveva operato alla fronte francese si è imbarcato per fare ritorno in Patria, il generale Petain volle testimoniare con un ordine del giorno il saluto di riconoscenza di tutta l'armata francese per la parte gloriosa avuta dalle nostre armi nella vittoria del 1918. Diceva l'ordine: «Nel momento in cui voi ritornate in Italia, io tengo ad esprimervi la soddisfazione che ho provata per avere avuto sotto i miei ordini il secondo corpo d'armata italiano.

«Quando, nell'aprile del 1918, il secondo corpo d'armata arrivò in Francia in sua riputazione di valore era già consacrata dai nomi gloriosi di Piava, Monte Cucco, Vodice, Monte Santo, Bainsizza, Montello. Io sapevo di poter molto richiedere a simili truppe. Esse furono in effetto di quelle che il 15 luglio contribuirono a respingere gli assalti furiosi del nemico.

«Esse furono in seguito chiamate a riprendere le quote famose dello Chemin des Dames, e parteciparono ardentemente, colle truppe francesi, allo inseguimento per ricacciare il nemico fuori dalla Francia.

«A nome dell'armata francese io vi ringrazio. Io saluto le vostre gloriose bandiere, io saluto i vostri eroi caduti sul campo dell'onore.

«La Francia onorerà con uguale culto tutti coloro che son caduti sul suo suolo per la più nobile delle cause. L'Italia può essere fiera del generale Albricci e delle truppe che sotto i suoi ordini hanno combattuto vittoriosamente sul suolo della Francia».

Questo documento di nobile riconoscimento del valore italiano, mentre ci è di ricompensa al sacrifizi compiuti, ci dona il legittimo orgoglio di avere contribuito, anche sugli altri fronti, al successo vittorioso della guerra. E oggi ne ci compiono nove anni dalla epica giornata di Bligny, oggi che il ricordo del sangue alleato versato insieme sui diversi campi di battaglia pare che svanisca sotto le mene di convenienze politiche contingenti, non sarà fuor di luogo ricordare dentro e fuori della nazione, gli eventi di tanto valore e di tanta vittoria. Gli italiani acquisteranno maggiore coscienza delle loro capacità, i non italiani ne prenderanno atto.

***

Il 22 di marzo del 1918, in previsione di una azione offensiva tedesca sulla fronte francese, il governo della Repubblica venne nella determinazione di richiamare in patria due delle sei divisioni che dopo il novembre del 1917 erano state inviate sul Piave. Questa decisione si incrociava con uguale offerta spontanea fatta dal nostro Governo, ed infatti, circa un mese dopo il 2.o Corpo francese faceva ritorno in Francia. Il 2 aprile altre due Divisioni venivano ritirate dalla nostra fronte e richiamate in Francia, e la preannunziata grande offensiva tedesca suggerì al nostro Primo Ministro la convenienza di offrire al Comando alleato un concorso di truppe italiane per la grande battaglia difensiva che si andava preparando.

L'offerta, non sollecitata, messa nel quadro della nostra situazione generale, e cioè poco prima della battaglia del 15 giugno e dopo la nostra ricostituzione sul Piave, si può dire che seguì il principio di quella nostra vigorosa ripresa di efficienza nazionale che ci condusse alle nostre due più belle e decisive vittorie. Il comando francese accettò e dal 20 al 25 di aprile il corpo d'armata si trovò concentrato nella regione di Mailly agli ordini del generale Albricci. Era stato stabilito che il comandante italiano avrebbe conservato, durante la battaglia, il comando di tutti gli elementi della sua grande unità, allo stesso modo che le unità francesi e inglesi dislocate al nostro fronte si erano mantenute sotto gli ordini diretti dei loro capi.

Il secondo corpo d'armata italiano risultò costituito dalla 3.a divisione agli ordini del generale Pitaluga con le brigate Napoli (75.o e 76.o reggimento) e Salerno (89.o e 90.o regg.); dalla 5.a Divisione agli ordini del generale Berdoto, con le brigate Brescia (19.o e 20.o regg.) e Alpi (51.o e 52.o regg.). Aveva inoltre un reggimento di artiglieria leggera per Divisione, 4.o e 10.o, e un reggimento di artiglieria pesante campale, il 9.o. Nel suo complesso, il Corpo italiano si presentava ricco di valorose brigate, la cui tradizione risaliva alle guerra di indipendenza, confermata negli episodi della grande guerra combattuta su una fronte piena di difficoltà e di asperità, quale nessun'altra si ebbe in tutto il conflitto mondiale.

***

In un primo tempo il Corpo d'Armata stette in riserva, finchè l'8 di giugno non si trovò interamente schierato sulla montagna di Reims, incorporato nella 5.a Armata francese, e il 12 il generale Albricci assumeva il comando del settore di Haut-Villers; il suo settore si estese subito dopo tra Champlat e la quota 240, presso Vrigny. Il suo compito principale era quello di mantenere la difesa in posto e assicurare eventualmente la difesa del passaggio della Marna dentro lo sbarramento di Cumières ed Ay. Il nostro Corpo si distinse subito per la sua attività, per la sua doti di resistenza, per la sua capacità organizzativa, per il suo spirito di iniziativa. Agli incessanti tentativi nemici, rispondeva con continui contrattacchi, spiegando una magnifica energia per mantenere integre le posizioni ad esso affidate. Il 25 di giugno hanno inizio i combattimenti di Bligny, i quali culminarono nella giornata del 15 luglio, con una affermazione gloriosa del nostro valore. Il 51.o subisce un colpo di mano e subito contrattacca, ricostituendo la integrità della linea. Questo primo avvenimento di relativa importanza nell'insieme della situazione, valse a noi di grande incitamento ed ebbe un valore morale notissimo. Dopo le infauste nostre giornate del '17, incrociarsi a combattere fronte a fronte con i tedeschi, e si sfatava la leggenda della irresistibile forza di quelle truppe sopra i nostri soldati. Il reggimento della gloriosa Brigata di Garibaldi dimostrò agli italiani e agli alleati la tenacissima di tale prevenzione.

Il 23 e il 24 gli attacchi della fanteria tedesca si ripetono senza migliore fortuna, e il 22 giugno, dopo eccezionale lotta, preceduta da intensa e accuratissima preparazione di artiglieria i tedeschi riescono ad avvicinarsi alle posizioni di Bligny senza peraltro riuscire ad intaccarne la linea. Il Comando del Corpo italiano lavora anch'esso attivamente alla organizzazione difensiva della zona, e si prepara alla grande battaglia.

***

Nei primi di luglio, il Comando francese ha già la sensazione della offensiva tedesca, che presto si lancerà nelle direzioni della Champagne e di Epernay. La V armata della quale fa parte il nostro Corpo, si prepara a sostenere l'urto di questa offensiva che doveva dare ai tedeschi, nella loro speranza, la pace «piena di onore».

Il 14 di luglio la battaglia si inizia con un potente bombardamento di distruzione specialmente intenso sul fronte della nostra 3.a Divisione. Tutto il nostro Corpo è nelle posizioni in esecuzione dei suoi compiti difensivi e contr'offensivi, e il successivo giorno 15 li trova saldo e inorollabile di fronte all'urto delle masse tedesche attaccanti. Il tratto sud del fronte di Bligny riceve il maggiore urto di attacco. Le vicende della giornata sono memorabili. La difesa inorollabile alterna i contrattacchi alla sosta e l'attacco tenace ripete senza interruzioni le sue ondate irresistibili. Il giorno 15 la lotta continua cogli stessi caratteri del giorno precedente. Il giorno 17, su proposta del generale Albricci, vengono operati contrattac

La cronaca della casa dei prezzi e dei salari

Da oggi ribasso del 20 per cento negli alberghi e ristoranti milanesi

Milano, 13 notte.

Si sono riuniti nel gabinetto del vice-podestà on. Torrusio il questore comm. dott. Silvestri, il vice-questore cav. dott. Stivala, ed i rappresentanti dei proprietari dei ristoranti ed alberghi di Milano, che erano accompagnati dal presidente della Federazione del Commercio, comm. Granelli. Agli intervenuti l'on. Torrusio ha fatto presente la necessità che gli alberghi ed i ristoranti riducano i prezzi in rapporto alla rivalutazione della lira, ed ha proposto che si addivenga senz'altro, a partire dal 15 luglio, ad una riduzione del 20 per cento sui prezzi attuali.

In proposito hanno lungamente interloquito tutti i presenti, i quali hanno accettata la proposta suddetta, rimanendo così stabilito che dal 15 luglio sui prezzi globali delle camere degli alberghi verrà applicata la riduzione in parola, la quale dovrà risultare da apposita timbratura sui cartelli delle singole camere.

Parimenti dal giorno 16, sui conti totali dei ristoranti (compresi quelli annessi agli alberghi) e trattorie dovrà essere praticata una riduzione del 20 per cento, restando esclusi dalla riduzione stessa soltanto liquori e vini spumanti.

E' stato inoltre deciso che tale riduzione non debba comunque peggiorare i servizi, nè riuscire di pregiudizio alla qualità e quantità delle vivande.

A tutti i rappresentanti delle diverse categorie l'on. Torrusio ha comunicato il fermo proposito delle autorità di colpire inesorabilmente tutti coloro che non si atterranno agli accordi intervenuti fra essi rappresentanti e le autorità comunali e governative, con sanzioni che potranno andare dalla revoca delle licenze di esercizio, alla assegnazione al confino di polizia.

Per accertare quali sono gli esercizi che, aderendo all'ultimo invito del Comune, hanno già ridotto del 10 per cento i prezzi, e che quindi dovranno essere sottoposti ad una ulteriore riduzione del 10 per cento, fino alla concorrenza del 20 per cento, e per esercitare un tenace controllo sulla rigorosa osservanza delle disposizioni di cui sopra, sono state nominate due Commissioni: una per gli alberghi, composta dal vice-questore cav. dott. Stivala, dal comm. Zaccheo e rag. Bonomi, e l'altra per i ristoranti, composta dallo stesso cav. Stivala e dai signori Gersi e Cremaschi.

Questa provvida deliberazione milanese vuol essere ritenuta per il buon esempio che essa dà a tutte le altre città italiane, non esclusa Torino. E' vero che di qualche riduzione si parlò nel primo tempo della campagna contro il caro-vita; ma è altrettanto vero che per l'eccessiva... discrezione dell'annunciato ribasso e per il modo di applicarlo, alberghi e ristoranti hanno saputo da mettersi, coi loro prezzi, al corrente della lira. Il ribasso deciso ora a Milano nella misura del 20 %, cioè per le camere come per la tavola, continuerà ad essere qualcosa di tangibile, che con la seria applicazione promessaci dalla Commissione delibe rante non mancherà di avere un effetto utile. Effetto d'importanza nazionale, perchè alberghi e ristoranti rappresentano una gran parte nella vita moderna, e il renderli onestamente accessibili ai cittadini e ai forestieri vuol dire agevolare l'assestamento e lo sviluppo del movimento economico del Paese attraverso l'incremento degli affari e del turismo.

Una revoca e 44 contravvenzioni a Genova

Genova, 13, notte.

Il podestà ha revocato con decreto la concessione di un banco di vendita in piazza Martinezza all'esercente Angelo Zanega, il quale alterava i prezzi di acquisto segnati in fattura allo scopo di ottenere una esagerata percentuale di guadagno nella rivendita. In seguito a questo provvedimento del podestà, lo Zanega non potrà più esercitare il commercio sui pubblici mercati. Intanto a Sampierdarena i vigili urbani hanno elevato in questi giorni una quarantina di contravvenzioni ad esercenti, perchè avvolgevano le derrate alimentari con carta eccedente il peso prescritto. Uno dei contravventori avvolgeva le derrate con carta al 17 per cento del peso, mentre la legge stabilisce il 7,50 per cento.

I ribassi negli esercizi pubblici ad Alessandria

Alessandria, 13, notte.

Tra il cav. Gotta, capo gabinetto del questore ed il cav. Gaudio, presidente federazione esercenti sono stati fissati i primi notevoli ribassi sulle consumazioni negli esercizi pubblici della città. Così la birra fu subito circa il 30 % di diminuzione, le cassate, i gelati, le bibite in genere il 25 %. Sono allo studio ora provvidenze per le camere d'albergo e per i pranzi negli alberghi e trattorie secondo le norme dell'apposito decreto legge.

Grande cooperativa alimentare a Novara

Novara, 13, notte.

Per cura della Federazione provinciale delle Cooperative alimentari, presieduta dal cav. avv. Andreoletti, verrà presto posta in funzionamento una grossa cooperativa cittadina, che avrà quattro spacci cittadini e fornirà i suoi generi ai consumatori a prezzi di assoluta concorrenza, e le merci saranno di ottima qualità. Coopereranno a questa utile impresa numerosi concittadini, ed il capitale azionario finora raccolto è superiore alle 200 mila lire.

Le paghe per gli operai delle trebbiatrici nell'Alessandrino

Alessandria, 13, notte.

Tra l'Unione Industriale fascista della provincia di Alessandria e l'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti è stato convenuto che per la campagna 1927, in provincia di Alessandria, i minimi di paga per gli operai addetti alle trebbiatrici siano così fissati: macchinista L. 25, macchinista con qualificato L. 22, fuochista L. 18, imboccatori da L. 16 a 18. Il vitto verrà corrisposto dall'agricoltore in natura oppure in ragione di una persona più di uno a parità di altri requisiti nelle assunzioni sarà concessa la preferenza agli iscritti al Partito ed ai Sindacati fascisti».

I nostri centralini telefonici portano i numeri: 40-916 Direzione e Redazione — 40-945 Cronaca Giudiziaria e Sport — 40-947 Uffici vari. - Seguenti la Cronaca e — 40-915 Amministrazione.

Gli impiegati metallurgici di Savona e un'infrazione alle leggi sindacali

Savona, 13, notte.

Ieri (nella casa dei Sindacati) si sono adunati in gran numero gli impiegati metallurgici della Provincia di Savona per deliberare in merito ad una grave vertenza sindacale. Come è noto il Consiglio direttivo del Consorzio Ligure tra industriali meccanici metallurgici navali, senza prendere preventivi accordi coi rappresentanti dei Sindacati fascisti, ha deliberato di ridurre gli stipendi degli impiegati dipendenti della Liguria. Il deliberato del Consiglio è motivato dalla rivalutazione della lira e la riduzione dovrebbe essere approntata sulla somma complessiva degli emolumenti mensili — stipendi e caroviveri — meta in quelli di luglio e metà in quelli di settembre p. v. Le riduzioni andrebbero da un minimo di L. 40 per gli impiegati che percepiscono fino 600 mensili ad un massimo di lire 800 mensili per quelli che percepiscono lire 3000. Presiedeva l'adunata l'avv. Fossi in rappresentanza del Segretario generale Edgardo Cecconi che si trovava a Roma per trattare varie questioni sindacali. L'assemblea ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati delle industrie meccaniche metallurgiche e affini della provincia di Savona, riuniti in solenne assemblea, preso a visione della deliberazione del Consorzio Metallurgico di Genova circa la diminuzione degli stipendi, riduzione in massima non rispondente ad un equo trattamento dati gli indici odierni del costo della vita ed in considerazione che tale richiesta di riduzione avvenne senza previo accordo con l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, delibera: 1) di denunciare alle superiori gerarchie una così palese, ingiustificata, nonchè ripetuta infrazione da parte del Consorzio industriale ligure a quanto disposto in materia dalla legge sindacale; 2) di non prendere in considerazione il deliberato di detto Consorzio se prima non vengono sistemati gli stipendi in base alle richieste più volte fatte, dato che gli stipendi stessi sono sempre stati inferiori al minimo rapporto degli indici ufficiali del caro-vita segnalati dai bollettini governativi; 3) che venga provveduto, prima di qualsiasi discussione su riduzioni di caro-viveri, anche alla sistemazione di quegli impiegati che, pure esplicando la loro opera di collaborazione, concetto e ordine a tutti gli effetti di legge, pur tuttavia vengono dalle Ditte retribuiti a giornata o a quindicina; 4) che non vengano apportate modifiche di sorta a quelle clausole dei singoli contratti di lavoro che contemplano condizioni più favorevoli alle masse impiegatizie giusto quanto contemplato e sancito dal D. L. 13 novembre 1924; 5) che vengano senz'altro annullati tutti i contratti individuali imposti dalle ditte in palese contraddizione a quanto stabilito dalla legge 3 aprile 1926; 6) che venga estesa a tutta la massa impiegatizia una Cassa di Previdenza o pensione non tralasciando di provvedere al più presto perchè in quegli stabilimenti dove una sola parte del personale gode di tale beneficio, il beneficio stesso debba essere esteso anche a quelli che forzatamente hanno dovuto firmare un contratto individuale che escludeva qualunque previsa od alcuna forma di previdenza; 7) promesso che la massa impiegatizia saprà con alto senso di dovere e disciplina osservare e rispettare qualunque decisione delle superiori gerarchie sottopomendosi se nel caso ai maggiori sacrifizi, fa voti che per tutti i responsabili di infrazioni alle leggi, infrazioni che determinano pericolosi stati d'animo, vengano applicati i più energici e severi provvedimenti; 8) danno infine ampio mandato al segretario generale per la difesa dei propri diritti derivanti dalla assoluta coscienza del dovere compiuto».

La riduzione dei caroviveri agli impiegati delle ditte metallurgiche

Milano, 13 notte.

Il Consorzio lombardo tra industriali meccanici e metallurgici, dopo una riunione tenuta tra i suoi rappresentanti ed il segretario del Sindacato impiegati e tecnici metallurgici della provincia di Milano, ha deliberato di comunicare nel quale è riportata la convenzione stipulata in relazione alla battaglia per la rivalutazione della lira e contenente le norme per le diminuzioni, nella misura del 5 per cento, del caro-viveri, riguardanti alcune categorie del personale impiegatizio. In tale riduzione sono esclusi gli impiegati con stipendi inferiori a lire 700 mensili aventi famiglia o conviventi a carico. Le ditte non vincolate da accordi particolari circa il caro-viveri da corrispondere agli impiegati alle loro dipendenze e tenute alla osservanza del concordato 7 febbraio 1921, a partire dal 1.o luglio corrente, in esecuzione del «bilancio consumi immuni alimenti», faranno riferimento per le variazioni della quota caro-viveri al «bilancio nuova serie completa» del Comune di Milano. Il primo confronto avverrà fra la media del quarto trimestre 1926 (151,57) e la media del secondo trimestre 1927 (141,90), e le variazioni saranno praticate dando ad ogni punto il valore di lire 1,20 per gli uomini sopra i 18 anni e di lire 2,80 per gli uomini inferiori ai 18 anni e per le donne di qualsiasi età. I successivi confronti avverranno fra la media dei nuovi indici del trimestre scaduto con la media di quelli del trimestre immediatamente precedente. Non si farà luogo ad alcuna variazione delle quote caro-viveri quando dal confronto fra la media dei nuovi indici dell'ultimo trimestre con il precedente, la differenza in più od in meno sia inferiore ai due punti. In tal caso la prima modificazione della quota si effettuerà non più la media dell'ultimo trimestre con il precedente, bensì la media dell'ultimo trimestre con lo precedente effettiva variazione di tale quota.

Le ditte vincolate da accordi particolari continueranno a praticare le variazioni della quota caro-viveri con il loro sistema attuale.

Accordo pei capsellifici alessandrini

Alessandria, 13, notte

Nella sede dell'Unione Industriale si sono riuniti l'avv. Filippo Bassi, il comm. Ronza e il sig. Baistock per gli stabilimenti Borsalino occupanti oltre 4000 operai e il cav. Ladislao Rocca, Eugenio Coscia e Germano Poggio per i lavoratori. La parti hanno firmato il seguente accordo:

«D'ora innanzi le variazioni sia in aumento che in diminuzione dei numeri indici, nuova serie Città di Milano, verranno calcolati solamente sullo stipendio e paga-base e non sul guadagno globale, salvo poi a portare le variazioni così ottenute sulla quota caro-viveri, in conseguenza di quanto sopra, riandando dal computo dei mesi di febbraio 1927 (149,12) con quelli del mese di maggio u. s. (151,69) una diminuzione del 5,6 % che va aggiunta a quella di 1,4 % già a credito delle ditte, la diminuzione da effettuarsi con decorrenza 1.o luglio corr. risulta del 7 %. Considerato però che nelle precedenti variazioni uno un 3,50 % venne effettuato in aumento sulla paga globale, del 7 % ogni da decorrere in 3,50 % verrà conteggiato sul guadagno globale ed il residuo 3,50 % sul solo guadagno fisso. La quota di riduzione così risultante verrà detratta dalla quota caro-viveri».

Riduzioni ai dipendenti degli autoservizi

Roma, 13, notte.

Allo scopo di assimilare la posizione di fatto degli stipendi dei dipendenti delle aziende di autoservizi di linea, in relazione alle migliorate condizioni del costo della vita ed in rapporto alle particolari condizioni della categoria si è tenuta un'adunanza alla sede della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, alla quale hanno partecipato l'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione stessa ed il segretario generale della Federazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, on. Livio Ciardi, assistito dal comm. Manlio Mauri.

In attesa della stipulazione del patto stesso si è deciso che a partire dal 1.o agosto 1927 le aziende concessionarie di autoservizi di linea siano autorizzate a diminuire le paghe al dipendente personale nella misura del 5 per cento sull'ammontare complessivo delle paghe corrisposte al 30 giugno 1927. Si è stabilito poi, sempre in rapporto alle particolari condizioni della categoria, di mantenere invariate le paghe del personale che complessivamente al 30 giugno 1927 percepiva una mercede non superiore all'ammontare mensile di lire 600.

In base alle riduzioni concordate con i rappresentanti dei lavoratori, l'onorevole Corrado Marchi ha inviato al Ministro per le Comunicazioni proposte concrete per la riduzione delle tariffe attuali degli autoservizi di linea. Secondo tali proposte la riduzione tariffaria, lenendosi presso non soltanto del diminuito costo della mano d'opera, ma anche del diminuito costo delle materie di consumo, arriverà fino alla misura del 10 per cento sui prezzi attuali per le aziende che hanno applicato i massimi di tariffa consentiti.

L'ottava ora al personale postelegrafico

Roma, 13 notte.

Risulta all'*Informatore della Stampa* che, con recente disposizione ministeriale, è stata concessa l'8.a ora al personale postelegrafonico addetto ai servizi attivi e di ferrovia. Con tale concessione la retribuzione del personale viene aumentata di oltre cento lire al mese in più dell'ordinario assegno. Negli uffici burocratici del Ministero, della direzione, delle ispezioni, ecc., si avrà di conseguenza uno sfollamento a tutto vantaggio dell'acceleramento dei servizi.

Gli affitti

I padroni di Nizza non possono disdettare

Nizza Mont., 13, notte.

Parecchi ricorsi sono stati presentati dagli inquilini alla locale Pretura. Il giudice avv. Carducci ha fissato per la risoluzione delle controversie il 16 luglio e m. Intanto il Podestà ha comunicato i prezzi base degli affitti dell'anteguerra che ha stabilito nella seguente misura: a) fitto medio delle camere ad una abitazione di questo capoluogo era nel 1915 di L. 4 per i vani delle case comuni; b) di L. 5 per i vani delle case più cospicue. Tali prezzi sono stati poi portati a conoscenza del Magistrato per facilitargli l'applicazione delle recenti disposizioni sugli affitti. Poichè i padroni di casa sembrano poco propensi alla riduzione dei prezzi, sia delle abitazioni che dei negozi, si prevede la presentazione di numerosi altri ricorsi.

I ricorsi ad Acqui

Acqui, 13, notte.

Sabbato 4 ricorsi sono stati presentati al Pretore, ire pei conteggiano ad uno di stabile. Nel pomeriggio di oggi si è tenuta la discussione di detti ricorsi per ottenere dai padroni di casa le stabilite riduzioni volute dalla legge. Il giudice cav. Incarnata, in casi deliberava: 1.o Beneamardi Pietro, inquilino, contro Belmondetti Pietro, proprietario, canone cinque, vetro cucina, due stanze e cantina, lire 300 annue; 2.o Bolsoni Luigia, inquilina, contro Barelli Stefano, proprietario, a mare due in via Buoci N. 31, ridotto da L. 60 a L. 48 mensili; 3.o Galiera Leandro, inquilino, contro Incola Piero, proprietario, via Cassine tre stanze in via Garibaldi, N. 18, ridotto da L. 30 a L. 22 mensili. Poggio Giuseppe inquilino, contro Pietro Barla Bisagno, canone due via del Palazzo, ridotto da L. 70 a L. 50,5 mensili. Trattasi di casa dichiarata abitabile dopo il terremoto 1924.

I padroni che compariranno negli elenchi saranno espulsi dal Fascio di Novara

Novara, 13, notte.

Il Pretore di Novara, cav. Antonini ha emesso numerose sentenze nelle controversie fra inquilini e padroni di casa. Allo scopo di assecondare l'opera del Pretore, la Federazione fascista procederà alla espulsione dal Partito di tutti quei proprietari il cui nome comparirà negli elenchi delle controversie.

Il pretore di Parma sentenzia anche di domenica

Parma, 13, notte.

Sono sciolti a varie centinaia i reclami presentati al Pretore di Parma contro i padroni di casa. Il Pretore ha fissato che in tutte le mattine di domenica, a continuare da quella del 17 corrente, siano discussi sessanta reclami.

Altri 160 ricorsi a Genova

Genova, 13, notte.

Le udienze davanti al Pretore per i fitti, continuano a svolgersi regolarmente. Oggi sono stati accolti una dozzina di ricorsi ed i fitti rimasero abbassati o aggirato su una media del 30 per cento. In giornata sono stati presentati altri 160 ricorsi, coadiuvie la cifra totale ha raggiunto a Genova i [illegible]

Otto riduzioni del 50 % a Ivrea

Ivrea, 13, notte.

I ricorsi presentati a tutt'oggi al Pretore di Ivrea per ottenere le riduzioni concesse dal recente decreto sugli affitti raggiungono il numero di 59. Otto di essi sono stati rifiutati, e trentuno sono già stati posti in discussione, mentre otto furono decisi con sentenza dal pretore che ridusse gli affitti di oltre il 50 per cento.

I padroni di Novi recalcitranti

Novi Ligure, 13, notte.

Anche a Novi i padroni di casa sono recalcitranti. Una sessantina di ricorsi giacciono già dal Pretore. In cui numerosi sfratti. Un proprietario ha risposto colle sfratto ai due suoi inquilini che gli chiesero la riduzione di legge. Una dozzina di padroni si mantengono duramente irriducibili.

La tassi conciliativa a Mondovì

Mondovì, 13, notte.

I ricorsi finora presentati al Pretore di Mondovì, avv. Marinelli, sono ora una ventina. Il magistrato - e non sarà vi è felicemente riescito, anche in casi piuttosto critici e complicati — intende raggiungere l'accordo completo senza pronunciarsi legalmente.

41 ricorsi a Trieste

Trieste, 13, notte.

L'entrata in vigore del decreto sugli affitti non aveva fino ad oggi avuto presso la nostra Pretura quelle notevoli ripercussioni che si sono manifestate nelle altre città del Regno. I ricorsi presentati dagli inquilini ammontavano stamane appena a 41 ed in maggioranza consistenti soltanto in richieste di riduzioni di affitti e per proroghe delle proroghe.

La riforma delle Congregazioni di carità

Roma, 13 notte.

L'on. Mussolini ha presentato alla Camera un disegno di legge di notevole importanza relativamente alla riforma dell'amministrazione delle Congregazioni di Carità. Il disegno di legge è preceduto da un'ampia e interessante relazione del Capo del Governo, ministro dell'Interno.

Il disegno stabilisce che il presidente e l'amministrazione delle Congregazioni di carità sia assistito da un Comitato di patroni composto di quattro membri dei Comuni con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti, di sei nei Comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti e sino a 100 mila abitanti, e di otto nei Comuni con più di 100.000 abitanti. Il presidente è nominato dal prefetto tra le persone particolarmente competenti in materia di assistenza e beneficenza. Tanto il presidente quanto i patroni durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati. Per le deliberazioni il presidente sentirà il parere del Comitato dei patroni. Può, secondo quanto è detto nella relazione, essere ammesso a far parte del Comitato stesso, avuto riguardo all'indole della liberalità e per quanto concerne la gestione di essa, il benefattore o una delle persone da lui designate. Nella stessa forma, tenuto conto dell'indole dell'istituzione e della rilevanza del patrimonio, può esservi ammesso il fondatore o il rappresentante di un'opera pia amministrata dalla Congregazione di carità, scelto secondo le indicazioni contenute nell'atto di fondazione. L'amministrazione deve essere sempre consentita quando le rendite nette, derivanti secondo il caso dalla liberalità o dal patrimonio dell'opera amministrata, secondano rispettivamente la somma di lire 1000 per i Comuni con popolazione non superiore a 5000 abitanti, lire 2000 per i Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti e sino a 10.000 abitanti, di lire 3000 per i Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti e fino a 50.000 abitanti; lire 5000 per i Comuni con più di 50.000 abitanti.

Il presidente esercita tutte le attribuzioni relative alla gestione della Congregazione di carità e delibera su tutti gli affari che interessano la Congregazione stessa. Il Comitato dei patroni ha attribuzioni esclusivamente consultive. Esso dà pareri su tutte le materie che il presidente crede sottoporgli. Il parere del Comitato è obbligatorio in materia di deliberazioni soggette alla approvazione della Giunta provinciale amministrativa, nonchè su tutte le proposte di riforma in genere interessanti l'istituto amministrato dalla Congregazione di carità. Il presidente può essere sospeso o revocato con decreto motivato dal prefetto. Contro il provvedimento è ammesso ricorso al Ministero degli Interni. Per gravi ragioni di opportunità amministrativa il prefetto può disporre lo scioglimento del Comitato dei patroni o sospenderne la nomina. I patroni che senza giustificato motivo non intervengano per tre mesi consecutivi alle sedute, sono dichiarati decaduti dal prefetto, su proposta del presidente o anche d'ufficio, previa contestazione dei motivi agli interessati. Il presidente convoca e presiede il Comitato dei patroni. Per la validità delle adunanze è necessario l'intervento della metà dei componenti, oltre il presidente. I pareri vengono emessi a maggioranza assoluta di voti.

Il terremoto in Terra Santa

Nessun italiano tra le vittime

Roma, 13 notte.

Il Console generale italiano a Gerusalemme ha telegrafato che nel recente terremoto avvenuto in Palestina non si ha a deplorare alcuna vittima tra gli italiani colà residenti. (*Stefani*).

Il grande bollettino della Minerva

Trasferimenti e passaggi di cattedra dei professori degli istituti medi

Roma, 13 notte.

Con decreti ministeriali in data 12 luglio 1927 sono stati disposti i seguenti trasferimenti e passaggi di cattedra per professori degli istituti di istruzione media.

R. Licei-Ginnasi: Presidenza: Allevenzi, da Parma, Liceo scientifico, a Bologna, «Galvani»; Castaldo, da Montelepre Calabro ad Aversa, per servizio; Testi, da Adernò a Mondovì; Cattaneo, per servizio, Marchesini-Rosi, da Bologna, «Galvani», a Torino, «D'Azeglio».

Lettere italiane e latine: Allasoli, da Genova, Doria, a Firenze, «Galileo»; Barolo, da Canale Monferrato a Milano, «Beccaria»; Bergoglio, da Mondovì ad Ivrea, Canonica, da reggio, «Alfieri», a Milano, «Parini»; Di Tizzo, «Alfieri», a Milano, «Parini»; Di Filippantonio, da Adrenale a Catania, «Cutelli»; Lombardo, da Aversa a Catania, Mariano, da Palermo a Firenze, «Galileo»; Mazzi, da Catania, «Spedalieri» a Napoli, «Umberto I»; Mercuri, da Messina a Napoli, «Vittorio Emanuele»; Colagiuri, da Arienzo a Catania, «Cutelli»; Di Lazzaro da Francavilla a Mare, per servizio sopressione di cattedra; Natullo, da Catanzaro a Catania, «Spedalieri»; Torricelli, da Ferrara a Catania, «Cutelli»; Trinchieri, da Torino, «Gioberti»; Trupiano, da Siracusa a Messina, per servizio sopressione di cattedra; Bressanutti, da Sacile a Bressanone, Ginnasio superiore, a Bressanone, in soprannumero sopra posto.

Lettere greche e latine: Adinolfi, da Vigevano ad Alba, per servizio sopressione di cattedra; Bonfiglio, da Genova, «Doria», a Genova, «Doria»; Cavallaro, da Lucca a Pisa; Bolisani, da Genova, «Doria», a Padova; Gli, da Benevento a Imperia; Cardino, da Alba a Nova Piemonte; cavezzo, Beatrix, da Alba a Nova Piemonte; «Colombo» a Torino; «Cutelli» a Catania; Cesso, da Grosseto a Tivoli; Gabrielle; Cesso, da Grosseto a Tivoli; Gabrielle; Il, da Siracusa a Bari, per servizio sopressione di cattedra; Gondla, da Ferrara a Catania, «Spedalieri»; Grigenti a Catania, «Spedalieri»; Lughi, da Pisino, Gimnasio superiore, a Capodistria (sistemazione definitiva); Malfi, da Taranto a Catania, «Cutelli»; Mengozzi, da Asola a Crotone; Pedretti, da Tivoli a Roma, «Tasso»; Perognini, da Firenze, «Michelangiolo», a Firenze, «Galileo»; Santangelo, da Aderbò a Catania, «Spedalieri».

Filosofia, storia ed economia politica: Altinani, da Messina a Catania, «Cutelli»; Minadi, da Mineo a Fano; Calabro, da Taranto a Catania, «Spedalieri»; Champ, Ravenna, Istituto magistrale a Forlì; Corradi, da Firenze, «Dante», a Torino, «Cavour»; Cortese, da Trapani a Napoli, «Garibaldi»; D'Ambrosio, da Urbino ad Aquila; Galli, da Senigallia a Bologna, «Galvani»; Holdmann, da Fano a Cuneo; La Guardia, da Adernò a Catania, «Cutelli»; Michel, da Alessano a Firenze, «Galileo»; Minella, da Ravenna a Modena; Calzaro; Pregno Giuseppe, Inquilino, contro Pedrino Maglie ad Avellino; Poggi, da Genova Livorno scientifico, a Genova, «Doria»; Pontrelli, da Roma, «Colletto Milliare, a Napoli; Genovesi: Bella da Casale Monferrato a Savona; Tedesco, da Bari a Pola; Tarallo, da Noto ad Altamura, per servizio; Varano, da Palermo a Vittorio Emanuele»; Vigo, a Verona, Vertova, da Firenze, «Michelangiolo», a Firenze, «Dante», per servizio sopressione di cattedra).

Matematica e fisica: Barzilli, da Lucca a Pistoia; Cappello, da Palermo, Istituto tecnico, a Palermo, «Umberto»; Chiodo, da Napoli, Istituto Magistrale a Napoli, «Genovesi»; Colagiuri, da Arienzo a Catania, «Cutelli»; Di Lazzaro, da Francavilla a Mare, per servizio sopressione di cattedra; Natullo, da Catanzaro a Catania, «Spedalieri»; Torricelli, da Ferrara a Catania, «Cutelli»; Trupiano, da Siracusa a Messina, per servizio sopressione di cattedra; Trupiano, da Siracusa, Istituto Magistrale, a Piacenza; Trupiano, da Bressanone, Ginnasio superiore, a Bressanone, in soprannumero sopra posto.

Lettere greche e latine: Adinolfi, da Vigevano ad Alba, per servizio sopressione di cattedra; Bonfiglio, da Genova, «Doria», a Genova, «Doria»; Cavallaro, da Lucca a Pisa; Bolisani, da Genova, «Doria», a Padova; Gli, da Benevento a Imperia; Cardino, da Alba a Nova Piemonte; cavezzo, Beatrix, da Alba a Nova Piemonte; «Colombo» a Torino; «Cutelli» a Catania; Cesso, da Grosseto a Tivoli; Gabrielle; Cesso, da Grosseto a Tivoli; Gabrielle; Il, da Siracusa a Bari, per servizio sopressione di cattedra; Gondla, da Ferrara a Catania, «Spedalieri»; Grigenti a Catania, «Spedalieri»; Lughi, da Pisino, Ginnasio superiore, a Capodistria (sistemazione definitiva); Malfi, da Taranto a Catania, «Cutelli»; Mengozzi, da Asola a Crotone; Pedretti, da Tivoli a Roma, «Tasso»; Perognini, da Firenze, «Michelangiolo», a Firenze, «Dante», per servizio sopressione di cattedra; Santangelo, da Aderbò a Catania, «Spedalieri».

Filosofia, storia ed economia politica: Altinani, da Messina a Catania, «Cutelli»; Minadi, da Mineo a Fano; Calabro, da Taranto a Catania, «Spedalieri»; Champ, Ravenna, Istituto magistrale a Forlì; Corradi, da Firenze, «Dante», a Torino, «Cavour»; Cortese, da Trapani a Napoli, «Garibaldi»; D'Ambrosio, da Urbino ad Aquila; Galli, da Senigallia a Bologna, «Galvani»; Holdmann, da Fano a Cuneo; La Guardia, da Adernò a Catania, «Cutelli»; Michel, da Alessano a Firenze, «Galileo»; Minella, da Ravenna a Modena; Calzaro; Pregno Giuseppe, Inquilino, contro Pedrino Maglie ad Avellino; Poggi, da Genova Livorno scientifico, a Genova, «Doria»; Pontrelli, da Roma, «Colletto Milliare, a Napoli; Genovesi: Bella da Casale Monferrato a Savona; Tedesco, da Bari a Pola; Tarallo, da Noto ad Altamura, per servizio; Varano, da Palermo a Vittorio Emanuele»; Vigo, a Verona, Vertova, da Firenze, «Michelangiolo», a Firenze, «Dante», per servizio sopressione di cattedra).

Matematica e fisica: Barzilli, da Lucca a Pistoia; Cappello, da Palermo, Istituto tecnico, a Palermo, «Umberto»; Chiodo, da Napoli, Istituto Magistrale a Napoli, «Genovesi»; Colagiuri, da Arienzo a Catania, «Cutelli»; Di Lazzaro, da Francavilla a Mare, per servizio sopressione di cattedra; Natullo, da Catanzaro a Catania, «Spedalieri»; Torricelli, da Ferrara a Catania, «Cutelli»; Trupiano, da Siracusa a Messina, per servizio sopressione di cattedra; Trupiano, da Siracusa, Istituto Magistrale, a Piacenza; Trupiano, da Bressanone, Ginnasio superiore, a Bressanone, in soprannumero sopra posto.

Lettere italiane e latine: Allasoli, da Genova, Doria, a Firenze, «Galileo»; Barolo, da Canale Monferrato a Milano, «Beccaria»; Bergoglio, da Mondovì ad Ivrea, Canonica, da reggio, «Alfieri», a Milano, «Parini»; Di Filippantonio, da Adrenale a Catania, «Cutelli»; Lombardo, da Aversa a Catania, Mariano, da Palermo a Firenze, «Galileo»; Mazzi, da Catania, «Spedalieri» a Napoli, «Genovesi»; Mercuri, da Messina a Napoli, «Vittorio Emanuele»; Colagiuri, da Arienzo a Catania, «Cutelli»; Rigli, da Genova, «Colombo», a Bologna, «Galvani»; Rio, da Sulmona, per servizio sopressione di cattedra; Satullo, da Catanzaro a Catania, «Spedalieri»; Torricelli, da Ferrara a Catania, «Cutelli»; Trupiano, da Siracusa a Messina, per servizio sopressione di cattedra; Trupiano, da Siracusa, Istituto Magistrale, a Piacenza; Trupiano, da Bressanone, Ginnasio superiore, a Bressanone, in soprannumero sopra posto.

Lettere greche e latine: Adinolfi, da Vigevano ad Alba, per servizio sopressione di cattedra; Bonfiglio, da Genova, «Doria», a Genova, «Doria»; Cavallaro, da Lucca a Pisa; Bolisani, da Genova, «Doria», a Padova; Gli, da Benevento a Imperia; Cardino, da Alba a Nova Piemonte; cavezzo, Beatrix, da Alba a Nova Piemonte; «Colombo» a Torino; «Cutelli» a Catania; Cesso, da Grosseto a Tivoli; Gabrielle; Cesso, da Grosseto a Tivoli; Gabrielle; Il, da Siracusa a Bari, per servizio sopressione di cattedra; Gondla, da Ferrara a Catania, «Spedalieri»; Grigenti a Catania, «Spedalieri»; Lughi, da Pisino, Ginnasio superiore, a Capodistria (sistemazione definitiva); Malfi, da Taranto a Catania, «Cutelli»; Mengozzi, da Asola a Crotone; Pedretti, da Tivoli a Roma, «Tasso»; Perognini, da Firenze, «Michelangiolo», a Firenze, «Dante», per servizio sopressione di cattedra; Santangelo, da Aderbò a Catania, «Spedalieri».

Lingua italiana, latina e greca, storia e geografia: Abrugiati, da Venezia, «Foscarini», a Venezia, «Polo», per servizio; Airoldi, da Genova, «Doria», a Milano, «Manzoni»; Bettanenti, da Palermo, «Meli», a Roma, «Visconti»; Cane nano, da Venezia, «Polo», a Milano, «Manzoni»; Carpino, da Acireale a Catania, «Cutelli»; Castellani, da Brindisi a Macerata; Chiesi, da Bologna, «Galvani», a Roma, «Regina Elena»; Cirillo, da Cerignola a Sesto Arrunca; Fegale, da Verona a Mantova, per servizio sopressione di cattedra; Demmo da Torino, «Gioberti», a Firenze «Michelangiolo»; Infilfedi, da Susa a Rapolla, Guerrini, da Bobbio ad Avigli, Cuneo, da Teramo a Pavia; Lucarelli, da Ascoli ad Arezzo, Marcello da Civitavecchia a Palermo, per servizio sopressione di cattedra; Marchetti, da Saluzzo a Monte Mario, da Napoli, «Vittorio», a Roma, «Umberto I»; Montelatici, da Livorno a Spezia, per servizio sopressione di cattedra; Mora, da Matera a San Demetrio Corone; Mozzillo, da Terracina a Venafro, «Cutelli»; Simeone, da Firenze, «Michelangiolo», a Firenze, «Dante»; Orefice, da Crema a Bergamo; Pinelli, da Este a Pavia; Pozzi, da Pescara ad Alba; Puglisi, da Pavia a Noto, per servizio sopressione di cattedra; Remeti, da Spoleto a Pinerolo; Ursula, da Massa a Piacenza; Santaniello, da Carrara a Maddaloni, per servizio sopressione di cattedra; Tinti, da Sassari a Torre; Valerio, da Catania, «Cutinelli», ad Acireale.

Lingua italiana, latina, storia e geografia: Arcuso, da Carate Marina a Reggio Calabria; Alessio, da Palermo, «Umberto I», a Napoli, «Umberto I»; Barioni-Bonucci, da Osimo ad Ancona; Bertoli da Napoli, Istituto Magistrale, a Macerata; Bertoli da Savona, a Verona, «Visconti»; Bonzoli da Verona a Pavia, per servizio sopressione di cattedra; Bubi-Gratti, da Milano, «Beccaria», a Milano, «Manzoni»; Carrara, da Verona a Mantova, per servizio sopressione di cattedra; Capitani, da Fossano ad Aprica; Colli, da Pisa a Cremona; Colpetti, da Ancona a Bernalati; Cozzi, da Fossano a Cagliari, «Dettori»; De Ambris, da Cremona a Savigliano; Delli da Grosseto a Canto; Desideri, da Lecce a Nicastro; Diana, da Patti a Cuneo, per servizio sopressione di cattedra; Inzaso, da Lucera a San Severo; Fabris, da Savigliano, Istituto Magistrale, a Savigliano; Franco Ferrara a Pavia, per servizio sopressione di cattedra; Gaudenzi, da Bologna, «Galvani», a Roma, «Tasso»; Gentile, da Cerignola a Pavia; Ghisalberti, da Milano, «Beccaria», a Milano, «Manzoni»; Gnocchi, da Milano, «Beccaria», a Milano, «Manzoni»; Gorini, da Milano, «Beccaria», a Milano, «Manzoni»; Grassi

Avventure d'un capitano di sventura

Le epoche non si misurano soltanto ad anni, ma a strati e a regioni: si può dire geograficamente. Nella metropoli c'è il tumulto del 2000, con le sue macchine, le sue velocità e le sue irradiazioni elettriche; ma se vi portate 50 chilometri più in là troverete subito il borgo, in cui la vita si è arrestata al 1900, e più in là ancora il villaggio dove s'accendono oggi i lampioni che cominciarono a fare, della Parigi di De Rock, la *Ville lumière*. Senza dirvi che, arrivando sulle cime delle alpi, là trovate l'eternità immutabile, coi suoi ghiacciai, i suoi scrosci di torrenti e le conifere longeve. Tutto è relativo. Perciò io mi spiego anche l'apparire di un Cronista del Novecento, il quale nello stile di Dino Compagni e col novellare di Franco Sacchetti, vi narri la storia dei Cenciaioli di Santa Trinita, in quel di Prato.

E' quindi una storia antica, ma è quasi dei nostri giorni. A giudicare dalla testimonianza del nostro Cronista del Novecento la compagnia dei cenciaioli di Santa Trinita (badate all'accento sul primo i) è viva ancor oggi. Ha lo stesso umore ridanciano e la stessa foga nel fare e cazzotti che gli antichi le riconobbero, e, Dio volendo, la stessa capacità a scolare quei fiaschi di rosso vino dei colli che non dispiacquero a Francesco Redi.

« Quello dei cenciaiolo — annota il nostro Cronista — fra tutti i mestieri che fuori di Prato nessuno vuol fare, è certamente il più nobile, il più italiano e il più antico, ed è visto di buon occhio non soltanto dai tessitori, tintori, funai e ramai, i quali sono i più illustri e i più fieri artigiani della mia città, ma anche dai ladri di polli del Galcianese. Non v'è cristiano che possa tener testa a un cenciaiolo nel bere, nel bestemmiare e nel farsi giustizia da sè medesimo. Lavoratori onesti e buoni padri di famiglia, i cenciaioli, con i compagni degli altri quattro mestieri, sono i soli che abbiano avuto l'ardire, sempre, di difendere contro tutti, fiorentini, pistoiesi, lanzi, spagnoli e francesi, l'onore di rana e il cattivo nome di Prato. Se possiamo oggi camminare a testa alta fuori delle mura, e se il sacro Cingolo, che la Madonna donò a San Tommaso e il pratese Michele Dagomari portò da Gerusalemme, è ancora al sicuro nella cappella del Duomo affrescata da Agnolo Gaddi, bisogna ringraziare gli artigiani di quei cinque mestieri, i cenciaioli sopra tutti, che nella storia della mia città hanno il vanto di avere aggiunto, alle molte botte sapute prendere, quelle poche sapute dare ».

La cronaca seguita in questo suo tono tra serio e faceto, tra bonario e canagliesco, che ai critici pettinati richiamerebbe subito il ricordo del poeta e mangiaoldo francese François Villon, ma agli indigeni sa di netta scuola italiana e li riporta ai precisi conti di Cecco Angiolieri (se non addirittura a Dante del Canto dei diavoli), a Cene della Chitarra, a Pieraccio Tedaldi e su su fino al Burchiello e al Pistoja, saldi posti burleschi e popolareggianti del nostro favoloso paese. Badate che i cenciaioli di Santa Trinita hanno tutti dei nomi, come si direbbe, a fagiolo: il Mammaccia, il Boghe, il Mascella, il Baina, il Rapa, il Gondòra; lo Scarocchia, il Ruffa, il Bangòdi, il Catrifone, il Dado, il Frigna, il Ganascia, il Mettimale ed altri. Non c'è bisogno descriverli, tanto questi soprannomi li dipingono. I cenciaioli di Santa Trinita lavorano — bisogna dirlo! — ma quando non lavorano bevono, e quando non bevono fanno a cazzotti fra di loro, se non li fanno con gli altri, specialmente con le guardie e i gabellotti. Durante queste mischie tutto il popolo accorre: i barrocciai, le donne con la treccia di paglia in mano, i ragazzi, i cani, i venditori di ceci e di baccalà, i lupinari, gli stradini. Ed è tutto un vocio, un dar spintoni, un chiamarsi, uno strillar di paura, un bestemmiare, un abbaiare e un pinchiar sodo che mette allegria. E c'è sempre chi approfitta della confusione per far entrare di nascosto in città botti d'olio o di vino, e corbelli di salami. Non ci sono che i pratesi grassi, che il popolo chiama «i barbogi» a stigmatizzare queste folate di buon umore popolano, ma essi si guardano bene dal lasciar trapelare i loro sentimenti. Mostrano di compatire benevolmente i cenciaioli di Santa Trinita « non senza qualche sospetto di possibili dispiaceri ». Ma di lì a poco tutto si acquieta ed è molto, in tanto fiero picchiare, se qualcuno ha avuto il sangue dal naso.

D'autunno alla dolce stagione
si va incontro, e muore l'estate:
già sul poggio dal Rossombrone
le cicale si son chetate...

E prima di andar a fare un altro fiasco al gioco della briscola e dello scopone, i cenciaioli « tirano al bersaglio con certi coltellini di Scarperia dal manico fatto a coda di pesce che restano per l'aria come quadrella », poi si fa a correre, a saltare, a lanciar pietre, ad alzare pesi, e si gioca al braccio di ferro, a scavicagallatto, a saltacavallo e a quel gioco pratese che è detto della *bella insalatina*: « oh la bella insalatina — ell'è fresca e tenerina ». Ma in questo solatio paese viene anche la giornata uggiosa. Ci sono le sere di pioggia che fanno esclamare alla musa popolare:

A Prato, città dello sconforto
o state, e tira vento, o suona a morte.

Allora la brigata di Santa Trinita si sfa, come si direbbe modernamente, al desò ed è la fiaschetteria di San Rocco, dove, messe le panche a la tavola da una parte, i cenciaioli diventano cavalieri di ventura. (Non per nulla il *Guerin Meschino* è un libro ancora popolare!). Mettono da quella letteratura sodo, a quell'astratto polposo che non ha bisogno di caligini, fumate ed evocazioni magiche per mettersi in valore, giacchè si mette in valore da sè, come tutte le belle cose fragranti e rubiconde. E se il lettore a volume finito non si chiede nè l'intenzione dell'autore nè la ragion dell'arte, gli è perchè l'autore non ha nutrita la sua opera di intenzioni ma di fatti; non ha preteso ma ha « rappresentato ». E', a mio modesto parere, l'elogio dello scrittore vero, fra tanti spaventapasseri più o meno vivacemente vestiti che si rizzano oggi sui campi arruffati della letteratura contemporanea. D'altronde è lo stesso Malaparte a mettere, sul finire del volume, il più sugoso, malizioso e incantevole commento alla propria opera, commento che sottoscrivo per copia conforme:

« Tutto è possibile e giusto in Italia, specie in provincia, dove non s'è ancora perduto il segreto delle misure e delle armonie che regolano la vita degli uomini, dei loro torti, delle loro ragioni, felicità e infelicità loro; specie in Prato, dove il popolo è rimasto ingenuo e schietto, buono e antico, e non ha perso ancora il senso dell'inutilità e della felicità della vita ».

CURZIO MORTARI.

CURZIO MALAPARTE - *Avventure d'un capitano di sventura*. - Ed. « La Voce » - Roma, 1927.

La più grande Milano

I progettisti del piano regolatore ricevuti da Mussolini

Roma, 13, notte.

Per un grande piano regolatore di Milano, fu bandito un concorso nazionale dal podestà on. Belloni, concorso al quale hanno partecipato 24 gruppi di concorrenti. Il primo premio venne assegnato ad unanimità dalla Commissione giudicante — della quale facevano parte gli architetti Piacentini e Brasini di Roma — all'architetto Piero Portaluppo e all'ing. Marco Semenza, entrambi milanesi. Stamane il podestà on. Belloni, insieme al quale era il vice-podestà gr. uff. Morgagni, ha accompagnato dal Capo del Governo i due vincitori del concorso, che gli hanno fatto omaggio di un volume e di un grande album di duecento tavole, illustranti completamente il progetto. L'on. Mussolini ha esaminato attentamente il poderoso lavoro dei due tecnici milanesi in cui è tracciato il sistema della futura grande Milano per un periodo di oltre cinquant'anni.

Il progetto pone anzitutto al giusto piano il problema dei trasporti, che è preponderante al momento attuale e che diventerà ancora più imponente in futuro: esso studia anche nei dettagli la sistemazione delle tranvie, si preoccupa del movimento automobilistico e pedonale, e infine prevede il trasporto delle grandi masse a grande distanza con un sistema di metropolitane. Tenuto poi presenti le caratteristiche attuali del centro milanese, il progetto provvede alla demolizione graduale dei fabbricati cadenti per mettere in luce quelli degni di conservazione e per aprire grandi arterie di comunicazione, che servano a sgomberare dalle attuali angustie stradali il centro milanese dal traffico sempre crescente. Per quanto riguarda l'ampliamento della città, i progettisti prevedono, per contrabattere i danni dell'urbanesimo, di estendere l'intera rete di comunicazioni metropolitane rapide a tutta la zona circostante alla città ed entro il raggio di 60 chilometri circa, cosicchè tutta questa ampia zona, che ora possiede già una popolazione di due milioni di abitanti, costituirà in fatto una appendice della città vivendone la sua vita attivissima, pur godendo di abitazioni più salubri e dei vantaggi della campagna.

Il podestà on. Belloni, presentato stamane all'on. Mussolini i due progettisti, ha brevemente illustrato la perizia dell'opera da essi compiuta. Il Primo Ministro ha esaminato attentamente tutte le tavole del grande progetto, soffermandosi ad esaminarle nei più minuti particolari colla perfetta competenza che egli ha dei problemi milanesi. L'on. Mussolini ha espresso la sua approvazione al progetto ed il suo compiacimento non solo per la rapidità con cui i vincitori del concorso lo hanno esteso, ma anche perchè il progetto nel numero degli anni richiesti per l'opera colossale è perfettamente applicabile ed applicabile con utilità. Il podestà on. Belloni ha preso l'impegno di presentare entro quattro mesi il progetto completamente definitivo per il grande piano regolatore partecipando che i primi lavori per alcune delle prime parti cominceranno in questi giorni, del che il Primo Ministro ha detto compiacersi sentitamente.

Il ritorno dall'Argentina

del sen. Garbasso e dello scultore Rubino

Buenos Aires, 13, notte.

(A. A.) Al Circolo italiano è stata offerta una colazione al sen. Antonio Garbasso che, finito il ciclo di conferenze per la commemorazione del centenario di Alessandro Volta, si accinge a lasciare questa capitale. Alla riunione, organizzata dal Comitato per i festeggiamenti volteani, hanno preso parte l'Ambasciatore d'Italia, S. E. Alberto Martin Franklin, i membri del Comitato Esecutivo, il comm. Vincenzo Tasco, consigliere d'emigrazione, una larga rappresentanza del Jockey Club e le più alte personalità della Colonia italiana in Argentina. All'Associazione elettrotecnica argentina, organizzatrice della commemorazione sono state rivolte parole di elogio per la solenne austerità della celebrazione e per aver affidato alla parola di un insigne cultore della scienza l'esaltazione del grande figlio d'Italia. Il sen. Garbasso è partito oggi per l'Italia a bordo del « Conte Verde ». Insieme al podestà di Firenze, sullo stesso transatlantico, ritorna in Italia lo scultore Edoardo Rubino al quale la Commissione per il monumento al generale Mitre ha ieri offerto un banchetto che è riuscito una manifestazione di omaggio all'arte italiana.

Ringraziamento di Marconi

per il ricordo di La Spezia

Roma, 13 notte.

E' pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma da Londra:

« Sono profondamente grato e riconoscente alla nostra Marina che ha voluto perpetuare ricordo mio prime esperienze radiotelegrafiche eseguite or sono 30 anni a Spezia associandomi alla memoria del grande Alessandro Volta. Come italiano che ebbe l'onore di far parte della Marina, sono orgoglioso del valido e costante appoggio di fede e di lavoro dato alle radiocomunicazioni della R. Marina italiana, che ha tanto contribuito alle odierne universali applicazioni di questo nuovo mezzo di comunicazione. Riconoscente, invio a V. E. i miei devoti omaggi. *Guglielmo Marconi* ».

Una vipera fenomenale

Salerno, 13, notte.

A Bracigliano il milite fascista Gennaro Sarno, in contrada San Michele uccideva a colpi di bastone una vipera che è stata definita fenomenale: lunga metri 1,34; pesava circa un chilo. La vipera sarà conservata nel Gabinetto scientifico della Università di Napoli.

Tragedie

e commedie giudiziarie in Germania

BERLINO, Luglio.

Esiste in Germania un problema della pena di morte. Com'è noto, l'omicidio è punito, secondo il codice penale tedesco, con la pena capitale. E' in corso una revisione del codice, e in questa occasione si affrontano nuovamente gli argomenti pro e contro la pena di morte ma per intanto questa esiste e i delinquenti debbono fare sul serio i conti con essa. Lo sa — o, per meglio dire, lo seppe — quel Klein che lasciava l'altro giorno la testa sotto la mannaia, ad Augusta. Lo sanno due uxoricidi ed un grassatore, assassino anch'egli di una donna, la cui condanna capitale è stata confermata il mese scorso dalla Cassazione di Lipsia.

Esecuzioni capitali e grazie

Le condanne a morte sono numerose, ma le esecuzioni molto meno, giacchè è fatto uso abbondante della grazia. Sono stati graziati ultimamente i due mostruosi delinquenti che ad arte causarono, l'anno scorso, uno dei più spaventosi disastri ferroviari, ed eguale clemenza ha ottenuto il feroce assassino Schröder di Magdeburgo. Deponendo in bilancia, la Giustizia impugna effettivamente la spada, in Germania, quasi regolarmente da una a due volte il mese. Ed è singolare che questo numero rimane relativamente fisso, mentre varia moltissimo quello delle condanne capitali pronunciate, ma non eseguite. Prima della guerra tali condanne non erano molto numerose: 35, ad esempio, furono nel 1912; anche durante la guerra i tribunali ordinari ne ebbero a pronunciare assai poche: 24 nel 1915 e 23 nel 1918. La tremenda epidemia di delitti e quindi la serie di condanne capitali aumenta negli anni che seguono la guerra: anni di crisi profonda, economica, politica e morale, nella Germania più che in ogni altra grande paese, eccettuata la Russia. Dal '19 al '23 le condanne capitali sono, anno per anno, 119, 177, 167, 126 e ridiscendono ad un livello inferiore al centinaio soltanto nel 1923, col numero pure rispettabile di 85. Ma il numero delle condanne a morte effettivamente seguite da esecuzione capitale è ben lontano dal seguire la stessa curva bruscamente ascendente nei quattro primi anni del dopo guerra. Venti giustiziati nel 1912, diciotto nel '15, sedici nel '18, quando le condanne oscillavano da 24 a 43. Nel 1919, di 119 condannati a morte, soltanto un decimo lascia la vita sul patibolo, e una proporzione quasi costante (dal 17 al 20 per cento) nei quattro anni seguenti. Più si condanna a morte, insomma, e meno condanne si eseguiscono. Ma va notato che, dal 1919 al '22, corsero per la Germania anni di aspre lotte politiche, e funzionarono tribunali straordinari in regime di stato d'assedio, cosicchè delitti, che normalmente non sarebbero stati puniti con la condanna capitale, ebbero in un primo tempo, sulla carta, questa sanzione, temperata poi dal Governo attraverso la grazia e la commutazione. Il numero dei foschi delitti di sangue, con una paurosa frequenza di anomalie e perversioni brutali tra gli assassini — a differenza dal tipo di delitto passionale, più frequente nei paesi meridionali — rimane tuttavia elevato nelle cronache giudiziarie tedesche.

Falsa madre e falsa infanticida

Per fortuna questo tentro realistico e psicoanalico multiplo, che è il Tribunale, accanto alla tragedia a fosche tinte rappresenta anche la commedia; e accanto al dramma autentico fa capolino talvolta la vera parodia. Così in un recente processo a Stoccarda. Imputata, una ragazza ventenne, infanticida confessa. Essa faceva all'amore con un caporale di cavalleria (selvaggina ormai rara, in Germania). Ma il caporale si mostrava alquanto infiepidito, non la faceva più la corte se non distrattamente. Che fare? Appello urgente all'onore di soldato dell'incostante amatore: la ingegnosa ragazza gli annuncia una prossima maternità, e con opportune e graduali imbottiture conduce innanzi tanto bene la finzione che più non resta se non inscenare il lieto evento. Un'assenza di una settimana, un'inserzione in un giornale, e la bella ritorna stringendo al seno un autentico e miagolante pupo, che un'altra sciagurata era stata ben felice di regalarle, per sbarazzarsi del frutto di una maternità irregolare. Marie era ingannata, ma fu Mercurio che perdette la intraprendente Venere di Stoccarda. Per ottenere un sussidio di maternità — non se lo meritava forse, dopo tante fatiche? — essa aveva denunciato l'atteso lieto evento, ed anche il nome del padre putativo. Ma per riscuotere il sussidio non bastava mostrare il pupo, come al cavalleggero, ma anche un certificato di nascita: e questo mancava. Pur di sostenere la sua asserita maternità, la ragazza dichiarò che il lattante era bensì figlio di un'altra, ma che essa medesima aveva dato alla luce un bambino, che aveva poi soppresso. Senonchè i medici, col dubbio metodico di Cartesio e di San Tomaso, vollero sincerarsi dell'attendibilità di questo racconto, e chiarirono facilmente che la madre snaturata non era così snaturata come pretendeva, e nemmeno era mai stata madre. Ma, piuttosto che svelare il Marte la commedia attenuata, aveva preferito passare alla tragedia, gabellandosi per infanticida. Confessione forzata e ritorno al più modesto livello della farsa.

La « nipotina di campagna »

Molto più accorta, molto più « psicologa » è una ragazzetta d'aspetto campagnolo, scarpa grossa e cervello sottile, che la polizia di Berlino sta ricercando senza poterla designare meglio che col nome di « nipotina di campagna ». La sua invenzione, il suo trucco, la sua trovata è di fare la nipotina di campagna di tanti bravi vecchi zii e prozii, cui si va presentando con tale ammirevole presenza di spirito e disinvolta duttilità, da persuadere volta a volta gli sconosciuti d'essere la loro... sconosciuta, una gennina, ma tanto cara nipotina. Risultato finale: un bel biglietto di banca, venti marchi, cinquanta marchi — la piccola sa scegliere i suoi antenati! — perchè la nipotina è fidanzata, e deve farsi il corredo, e tutto è così caro...

Come faccia precisamente la giovane truffatrice — che sulla scena dovrebbe fare una riuscita strepitosa — a farsi riconoscere per una della famiglia (quando si dice la voce del sangue!) si intravede soltanto. Ha dai sedici ai diciott'anni, è graziosa, si presenta con un disinvolto « buonasera! » (per le sue visite sceglie sempre, con raffinata psicologia, le ore serali, quando i vecchi sono più tardi e sonnolenti). « Non mi riconoscete più? ». E, sia che abbia raccolti qualche dato per avviare la conversazione sui ricordi del paese dove i vecchi hanno qualche parente, sia che sappia abilmente farli parlare e ripresentar loro con qualche abile frangia le notizie stesse incertamente riposcate nella memoria indebolita dai presunti parenti... la sua grazia, la sua giovinezza, il suo sorriso fanno il resto: i vecchi sono felici di quel raggio di sole venuto a visitare la loro giornata monotona e grigia, l'appello discreto al portamonete è accolto con tenerezza. Qualche volta la nipotina di campagna racconta anche che il babbo o la mamma ha una gamba rotta, occorre un apparecchio ortopedico, ci vogliono tanti quattrini... Da un anno circa la nipotina prodiga le sue visite a uno scelto e numeroso parentado berlinese. Connotati? Incerti. Sembra davvero campagnola, le manca qualche dente di sopra. Si consiglia alla nipotina di devolvere d'urgenza una parte del denaro destinato alla gamba artificiale di papà, a procurarsi un paio di denti finti. I genitori non se l'avranno a male.

Le nozze della montagna

L'alpinista torinese Guardo ha sposato la compagna che la deve la vita

AOSTA, 13, notte.

Ieri è stata di passaggio per Aosta, diretta a Valtournenche, la valorosa signora Emma Guardo, con lo sposo Vincenzo Guardo. Un dolce nodo d'amore ha così riunite due esistenze che furono sul punto di essere votate alla morte. La signora Emma Guardo — la intrepida alpinista torinese, di cui *La Stampa* narrò la drammatica avventura — mentre nell'autunno scorso, in compagnia di un altro alpinista, ora suo sposo, saliva la scalata del Monte Colombo, accortasi che il compagno stava per precipitare in un burrone, riuscì con una corda a trattenerlo nella caduta; e assicurata poi la fune ad una roccia, raggiungeva il compagno, che era ferito gravemente, trascinolo con grave pericolo della vita su di uno stretto e pericoloso ripiano. Per tre giorni e tre notti, con inaudite sofferenze, la assistette, finchè le sue strazianti invocazioni di soccorso vennero udite. Alla valorosa alpinista vennero consegnate a Torino, il giorno dello Statuto, due medaglie d'oro della Fondazione Carnegie e al valore civile, oltre al premio Servais di lire duemila. I soci della Sezione del Club Alpino di Aosta hanno voluto ieri fare agli sposi una simpatica e affettuosa accoglienza.

Lo squartatore a morte

E' stato assolto dai giurati

La moglie e tutto nell'aula

Londra, 13 notte.

A tarda ora stasera è stata pronunziata la sentenza nel processo intentato contro Robinson per l'assassinio della Bonati. I giurati hanno riconosciuto colpevole di assassinio premeditato il Robinson, il quale è stato quindi condannato alla pena capitale. Rigorosissime misure erano state prese fin da stamane dalle autorità per il mantenimento dell'ordine tra la folla, che era venuta radunandosi dinanzi alle porte della Corte di Assise.

Apertasi l'udienza, è stato subito chiamato a deporre il dott. Bronte, invitato dalla difesa. Il perito non ha tuttavia creduto di combattere le conclusioni del dott. Spilbury, ma si è limitato a sostenere che la medicina al giorno d'oggi non è una scienza a tal punto esatta da permettere un responso categorico e definitivo sulle cause della morte, specialmente in caso di asfissia da constatarsi su un cadavere esaminato sette giorni dopo la morte. Il dott. Bronte ammette senz'altro che la Bonati è morta per soffocazione, ma nega che la morte debba di necessità essere stata prodotta da un'azione criminosa compiuta dall'imputato.

Si alza quindi a pronunziare la sua arringa l'avvocato della difesa, Vinogli dichiara che l'imputato non è accusato dello smembramento del cadavere, ma di deliberato assassinio. Non è contestato dalla difesa che il Robinson colpì violentemente con un pugno al viso la Bonati. Ogni persona attaccata ha diritto di difendersi, sostiene l'avvocato, ma non deve usare una forza non proporzionata al pericolo che deve affrontare. Se i giurati ammettono che il Robinson usò più forza del necessario, è evidente che vi è assassinio, per quanto possa trattarsi di assassinio involontario. Non vi è poi premeditazione in ogni caso poichè il Robinson non conobbe la Bonati prima del giorno fatale in cui la condusse nel suo studio. E d'altronde, se egli avesse realmente premeditato il suo colpo, non avrebbe lasciata aperta la porta dell'ufficio. L'accusa rimprovera al Robinson di non essersi recato subito alla polizia per narrare l'accaduto. Essa rimprovera il silenzio serbato dal Robinson la sera del 6 maggio ai suoi amici al club dove si era recato dopo avere abbandonato l'ufficio.

« Sarebbe stato umano — chiede l'avvocato — un passo simile? ». I periti che hanno esaminato il cadavere una settimana dopo la morte hanno ricercato le cause della fine della Bonati. Ma tutti hanno che se i medici si sbagliano spesso con i vivi, tanto più facile per loro è di sbagliarsi con i morti. I giurati devono quindi se non altro riconoscere che dei punti oscuri rimangono. E' lecito nutrire dubbi sulle conclusioni dell'accusa e sul responso dei periti. Se ammettono l'esistenza di questi dubbi, i giurati devono riconoscere Robinson innocente, oppure colpevole di omicidio per inavvertenza.

L'avvocato ha terminato. Prende quindi la parola il Procuratore del Re. Egli nega recisamente che Robinson abbia colpito senza l'intenzione di uccidere. Egli ha mentito col silenzio, ha mentito dinanzi all'ispettore di polizia che lo aveva interrogato, il tentativo di far scomparire il cadavere è certo in sè stesso un fatto a cui ricorre chi si sente realmente colpevole. Robinson soffocò la Bonati perchè temeva che più tardi essa avrebbe sfatato quello che successe nell'ufficio. Dopo il riepilogo del presidente, i giurati si ritirano per deliberare. Venti minuti dopo la porta si apre e il capo dei giurati si avanza per chiedere ai presidente che pronunzia ai giurati di esaminare ancora una volta il tappeto sul quale la donna sarebbe caduta e vi sarebbe rimasta soffocata.

Il tappeto viene consegnato al capo dei giurati, che si ritira. Fra il pubblico si sparge intanto la voce che una donna vestita a lutto, col viso estremamente pallido e gli occhi rossi dal lungo pianto rimane da varie ore immobile sul marciapiede di fronte al tribunale. E' la disgraziata moglie di Robinson, che non lo ha più visto da quando fu arrestato e che dai giornali ha appreso la spaventosa accusa che pende su di lui. I giurati tornano nell'aula dopo un'ora di deliberazione. Il capo di essi annuncia che Robinson è stato riconosciuto colpevole di assassinio premeditato.

Il giudice quindi pronuncia il verdetto che condanna Robinson alla pena capitale mediante impiccagione.

Guardia di finanza

salvata da soldati francesi

Roma, 13 sera.

L'Agenzia Stefani comunica:

« Ieri la guardia di finanza Salvatore Smeraldo, della Brigata di Bardonecchia, mentre si trovava, con altre guardie e con carabinieri, al colle Frejus, in perlustrazione, precipitò in un burrone, la proximità della Punta Nera, fortemente non gravemente. I compagni, sprovvisti di mezzi di salvataggio e non potendo, per la tormenta che infuriava, venire in suo aiuto, chiedevano soccorso al Comando di compagnia di alpini francesi, alloggiato in baracche oltre il vicino confine. Cinque soldati francesi accorsero prontamente, salvando da sicura morte la guardia Smeraldo, e trasportandola in barella a Bardonecchia. A cura del locale Comando di presidio i generosi soldati francesi passarono la notte a Bardonecchia, dove vennero ospitati e ristorati, ripassando stamattina la linea di confine ».

Marcello assolto

« Mio marito ci segue... » — Epilogo di un misterioso dramma

Parigi, 13 notte.

Allorchè il pittore Marcello Husux, accusato di aver ucciso la signora Jeanne Garilhe, sua amica, prese posto al banco degli accusati, un movimento di curiosità ebbe luogo nel pubblico. Si è visto avanzare un povero essere dalla barba bianca e dall'occhio spento. Il temperamento di Husux è molto strano. Secondo lui, fu la donna a fare delle proposte per decidersi ad unirsi a lei. Ella gli raccontò una storia romantica, affermando di essere stata costretta a 15 anni a sposare un uomo che non amava e che la faceva soffrire. Jeanne lasciò il marito e andò a stabilirsi con l'amante.

In questo frattempo l'Husux era stato assalito, rientrando in casa, da due individui; e la donna, spaventata, lo pregò di armarsi, e perciò egli acquistò due rivoltelle ed un coltello. Il marito dell'amante non mirò a scoprire la dimora dei fuggitivi. L'Husux ebbe paura e si nascose. La donna ritornò al domicilio coniugale. Tutto sembrava finito fra loro, quando, il 17 settembre scorso, i due si incontrarono in un « boulevard » della periferia, e la signora gli fece nuove proposte.

L'indomani Marcello Husux e la Garilhe si trovarono in un bar in via Bolivar. A questo punto il presidente strappa all'accusato, il quale non risponde che a monosillabi, il racconto della scena più inaudita e più stupefacente che si possa immaginare.

« Mio marito ci segue — mi disse la Jeanne — ed io ho paura ». Le proposi di partire per Deauville o per la Corsica. In principio essa non rispose, poi improvvisamente esclamò: « Mio povero amico, sarebbe più semplice finirla. Credimi, è meglio che ci uccidiamo... Giurami di uccidersi subito dopo di me... ». Ed io obbedii: ci abbracciammo, poi presi la più grande delle rivoltelle e feci fuoco. Spari... spari... spari. La donna cadde gridando: « Oh, Marcello! ». Continuai a sparare vedendola a terra. Ma quando volli uccidermi, tutte le cartucce erano finite ».

L'Husux prese allora la seconda rivoltella e puntando la canna sotto il mento fece fuoco. Il proiettile gli attraversò il palato e l'occhio destro. Subì una operazione, ma l'occhio era perduto. Quando fu guarito venne imprigionato e il mese di gennaio, nella sua cella, tentò di uccidersi. Egli del resto ha giurato che, se sarà liberato, andrà ad uccidersi sulla tomba dell'amante. L'accusa ha affermato di non trattarsi di un dramma doloroso, ma di una specie di agguato. Poichè la morte ha partito con sè il suo segreto, non si sa se è vero ciò che l'accusato racconta. La deposizione di alcuni testimoni e del marito dell'uccisa non contribuiscono a fare la luce su questo dramma tenebroso. Dopo una commovente difesa dell'avv. Dumoret, i giurati hanno emesso un verdetto di assoluzione.

Un tiro automobilistico d'una moglie

al marito motociclista... e infedele

Ginevra, 13, notte.

Una distinta signora genovese, della quale si tace il nome, avendo avuto notizia che il marito se la spassave con una ragazza, non potendo prenderlo in flagrante decise di seguirlo in automobile. Il marito, che possiede un sidecar, si recava sovente sulla Riviera di Levante insieme alla ragazza. La signora, salita sopra un taxi, stamane ieri sera che il sidecar passasse e lo seguì in corsa fino a Recco, dove il motocarrozzino dovette fermarsi per un guasto. Un meccanico era intento a ripararlo e il marito stava contemplando, insieme alla sua compagna, le bellezze della Riviera, quando piombo su di loro la signora, la quale sent'altro prese per un braccio la ragazza, la fece scendere dalla carrozzella e la accompagnò nel taxi facendola sedere accanto allo *chauffeur* ed ingiungendole di tornare a Genova. Quindi con ammirevole calma e amabilità la signora assistette alla scena, a pagare il taxi che gli aveva portata la moglie e che ora gli riportava via l'amica. L'uomo non se lo fece ripetere due volte. Partì senza discutere, fra i sorrisi ironici della folla che intanto si era radunata sul posto. La motocicletta intanto era pronta. La moglie salì nella carrozzella e ordinò al povero marito, che doveva tornare a Genova, di portarla subito dove era diretto coll'amica. Fra le clamorose risa e gli applausi del pubblico il marito ripartì per Rapallo.

La « campana del mare » a Genova

Genova, 13, notte.

Si è costituito nella nostra città un Comitato con lo scopo di collocare sul campanile della Chiesa di San Francesco da Paola la « campana del mare ». Questa campana dovrebbe suonare ogni sera per ricordare tutti i marinai d'Italia, di ogni età e condizione, i quali, o in guerra o in pace, morirono vittime del proprio dovere col nome di Dio e della Patria nelle labbra. Il Comitato, adunatosi in questi giorni al Palazzo Comunale, ha deliberato di rivolgersi agli Istituti ed Enti cittadini nonchè ai singoli genovesi per ottenere gli aiuti necessari alla attuazione del nobile scopo. Fanno parte del Comitato il Podestà ed il Prefetto di Genova, tutti i senatori e deputati della nostra città, nonchè le personalità più in vista.

Libri ricevuti

LUIGI ANTONELLI: « La bocca dei segni », tre atti. Casa editrice « Sapientia », Roma. L. 10.

LUIGI ANTONELLI: « Bernardo l'arenaia », 3 atti. Ed. « Sapientia », Roma. L. 10.

LUIGI ANTONELLI: « Il dramma, la commedia, la farsa », 3 atti. Ed. « Sapientia », Roma. L. 10.

CEROTTO BERTELLI
SOLLIEVO DEI REUMATIZZATI

PERCHE' IL CIBO PRODUCE INDIGESTIONE

Quando il cibo entra nello stomaco si secretano immediatamente delle grandi quantità di succo gastrico acido. Se, come spesso accade, la quantità è troppo abbondante, il cibo diventa una massa inacidita in fermentazione che rimane nello stomaco per molto tempo originando ogni genere di dolori e disturbi e spesso anche mettendo a rischio la vita stessa. In tali casi, si può ottenere sollievo immediato col prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua subito dopo mangiato o qualora si sentano dei dolori. Ciò neutralizza immediatamente l'acido, arresta la fermentazione, guarisce e calma la membrana infiammata dello stomaco e ristabilisce la digestione normale senza dolori. Procuratevi oggi stesso una boccetta di Magnesia Bisurata dal vostro Farmacista. Prendetela secondo le istruzioni ed i vostri disturbi di stomaco non saranno più che una triste reminiscenza del passato. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai Medici e viene usata negli Ospedali.

DISTRUGGE LE MOSCHE A MIGLIAIA

Il TANGLEFOOT FLY SPRAY [illegible] TANGLEFOOT [illegible] TANGLEFOOT

Agenz. Gen. per l'Italia e Col.: E. PERERA
MILANO (119) - Via Monteverdi, 9 - Telef. 69-780

TORINO: Succ. Ass. Salza
Piazza San Carlo, 5

Un Tonico Renale di Fiducia

Ognuno che cerchi una salute robusta dovrebbe usare le Pillole Foster per i Reni. Il tonico che rinvigorisce i reni è dona nuova forza ed energia agli sfiancati sofferenti di reni. I risultati di un quarto di secolo proclamano questa medicina renale una benedizione per l'umanità.

Approfittane anche voi di questa benedizione. Cominciate oggi a prendere le Pillole Foster per i Reni. Notate come questo tonico renale ristabilisce la vostra salute! — come cessa di dolervi la schiena; come sono liberati dal dolore le vostre membra ed i muscoli; come guariscono rapidamente i disordini dei reni e della vescica. Rinforzando i Reni deboli, le Pillole Foster per i Reni vi liberano dal disordine urinario, mal di schiena, reumatismo, infiammazione della vescica, gonfiori idropici, sciatica e lombaggine.

Non v'indugiate. Non lasciate che la vostra salute dei reni vada di male in peggio. Incominciate subito con le Pillole Foster per i Reni. Ovunque L. 7.—, nel scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (103).

SANREMO
BAGNI DI MARE
Spiaggia bellissima - Spogliatoi nel mare
STABILIMENTO MORRANA
350 CABINE
Grand Hôtel Bellevue - Grand Hôtel Miramare - Hôtel d'Europe & Paix - Hôtel Victoria & Reine - Hôtel des Etrangers - Hôtel Grande Bretagne - Hôtel Umberto I - Hôtel Sanremo-Molinari - Pensione Savio.
PREZZI RIDOTTISSIMI

PELI.
supellfui, i nèi deformi, gli angiomi, le macchie di vino, le cicatrici, le cisti, le infossature, le verruche, le rughe, vengono radicalmente estirpati con metodo assolutamente indolore
ISTITUTO ELETTRO TERAPEUTICO Dottore VIGLEZIO
TORINO, Via Massena, 36 - Ore 10-12
Chiuso dal 25 Luglio al 15 Settembre

Sigarette ribassate di prezzo

Con il 1.o luglio il Monopolio dei Tabacchi ha ribassato il prezzo delle sigarette Orientali « BEER BIZANZ » da L. 5 a L. 3,50 la scatola; « BEER SULTANA » addolcite di Nicotina, a L. 4,50; « BEER SPECIAL » a L. 2,50.

F.LLI GALDABINI & C.
FALEGNAMERIE ITALIANA
MOBILI A PALMENTI
Specialità brevettati senza ingranaggi, Pratici, Economici, Presse Mirabile per semi oleosi. Pompe frenate. Impianti completi.
CONCESSIONARIO:
A. PORRI - MILANO, via Senato, n. 28, Cercansi Agenti.

Tipografia del giornale LA STAMPA

Una serie di deliberazioni

Delle Federaz. fascista alessandrina

L'inquadramento sindacale e gli agricoltori

Alessandria, 13, notte.

Si è riunita ieri, sotto la presidenza del Segretario federale, comm. Aldo Marchese, la Federazione provinciale fascista di Alessandria. Venne innanzi tutto esaminata la situazione politica in tutta la provincia in base ai rapporti di tutti i segretari politici ed alle relazioni dei vari membri componenti la Federazione fascista, e si è constatato che la situazione mai è stata tanto perfetta e l'efficienza del Partito magnifica sotto ogni riguardo. Il segretario federale ha riferito in merito al movimento giovanile la cui massa imponente di aderenti è in continuo aumento e il cui inquadramento va giornalmente migliorando, e ha ricordato il nobile gesto fatto dal Duce che ha donato lire 2000 per i bambini poveri della Provincia.

Richiamato quindi i vari membri della Federazione a riferire in merito ai piccoli comuni che devono essere aggregati ad altri o soppressi e date nuove disposizioni perchè nella battaglia economica nessuno sfugga al proprio dovere nella Provincia, la Federazione è passata ad esaminare la vertenza sorta, e deferita per la risoluzione al Segretario federale, tra la Federazione agricoltori fascisti e l'Ufficio provinciale dei Sindacati in merito all'inquadramento sindacale dei piccoli proprietari e fittavoli coltivatori diretti. La Federazione provinciale alla unanimità, su proposta del segretario federale ha deciso: 1) tutti i piccoli proprietari e fittavoli della provincia, senza distinzione di luogo, che, pur lavorando essi stessi, per la coltivazione del proprio terreno normalmente assumono mano d'opera avventizia, dovranno far parte della Federazione Agricoltori; 2) tutti i piccoli proprietari e fittavoli coltivatori diretti dall'ex-circondario di Acqui e della parte collinosa dell'ex-circondario di Novi (Alto Monferrato), dovranno far parte della Federazione Agricoltori; 3) tutti i piccoli proprietari e fittavoli coltivatori diretti degli ex-circondari di Alessandria, Asti, Casale, Tortona e Novi, ad eccezione di quelli di cui all'art. 2, dovranno far parte dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti; 4) manda ad una commissione composta del comm. avv. Pietro Cassone, R. Podestà di Novi, presidente, da un rappresentante designato dai Sindacati lavoratori e da uno designato dai Sindacati agricoltori, il determinare quali siano i comuni dell'ex-circondario di Novi a cui debbasi applicare l'art. 2. In conseguenza la Federazione invita le organizzazioni sindacali interessate ad applicare immediatamente quanto sopra è esposto.

La Federazione provinciale fascista a proposito della questione degli affitti ha votato poi il seguente ordine del giorno: « In armonia ai precisi ordini del Governo e plaudendo alla deliberazione già presa dal Fascio di combattimento di Valenza, tutti i fascisti padroni di casa che in qualsiasi modo tentassero sfuggire il decreto sugli affitti saranno espulsi dal Partito ».

In merito all'Ente Sportivo provinciale il segretario federale comunica di aver assunta la presidenza e di aver chiamato al posto di vice-presidente il cavalier uff. G. Bocchio ed il cav. Ladislao Rocca, e di aver nominato segretario generale dell'Ente il signor cav. Mario Ferralasco, dirigente della Società Ginnastica Francesco Raiti.

Dopo altre importanti deliberazioni la Federazione prese atto con vivo compiacimento del proficuo lavoro svolto dal segretario federale in favore della costituzione della Federazione provinciale delle Casse di Risparmio, dopo aver constatato che le ultime difficoltà amministrative per i lavori del bacino artificiale del Borbore stanno per essere eliminate, ha posto fine alla laboriosissima seduta inviando un deferente saluto al Duce e al segretario generale del Partito.

Errore farmaceutico

che causa la morte di una giovinetta

Napoli, 13, sera.

Al procuratore del Re è stato presentato un esposto, in cui si denuncia un gravissimo caso verificatosi in Acerra. La signora Maddalena Dinardo, abitante in Acerra, giovedì scorso venuto a Napoli acquistò presso il Laboratorio di prodotti chimici una certa quantità di cremore tartaro, di cui abitualmente fa uso per purgarsi. L'indomani, volendo appunto purgare il suo figliolo di anni 15, Giannino, sciolse mezzo cucchiaio del medicinale in un bicchiere d'acqua e fece bere la soluzione al giovanetto. Era presente per caso una donna abitante nello stesso palazzo, la moglie del guardiano campestre Ciccone, la quale manifestò il proposito di purgare anche una sua figliola di anni 17. In effetti la Ciccone, chiamata la figlia, le fece bere un bicchiere d'acqua nel quale era stato sciolto un altro cucchiaio di medicinale. Dopo qualche ora la giovanetta e il giovane Dinardo furono assaliti da dolori di ventre che aumentarono di minuto in minuto. Alcuni medici fecero tutto il possibile per soccorrere i due, ma la fanciulla nel corso della notte cessò di vivere fra spasimi inauditi. Il Dinardo, mercè le cure energiche, cominciò a subire un lento miglioramento accentuatosi l'indomani. Un dottore, il prof. Edmondo Vittoria, esaminando i resti del purgante constatò trattarsi non di cremore ma di tartaro emetico, e quindi velenoso. Dopo tale constatazione fu disposto il caso al procuratore del Re, il quale ordinava l'autopsia della giovanetta. L'esame necroscopico ha avuto luogo ieri ed i periti hanno repertato le viscere per analizzarle scientificamente. Dai risultati dell'analisi scaturiranno gli eventuali provvedimenti a carico di chi ha venduto per errore il veleno invece del purgante.

DA ASTI.

Il nuovo commissario di P. S., dott. cav. Vincenzo Gullipe, proveniente da Cuneo, ove copriva la carica di capo-gabinetto del Questore, ha preso possesso del suo ufficio, sostituendo il dott. cav. Alberto Mosso.

SPORT

Le corse a Mirafiori

La penultima giornata della riunione primaverile, che si svolge oggi a Mirafiori, si presenta con un complesso di corse di notevole interesse.

Apre la riunione il *Premio Pigone* dove sui 1000 metri si troveranno di fronte Ormea, Villa d'Este, Zurka, Arlistella; le due ultime ci sembrano le più raccomandabili. Quattro due anni — Sereno, Candin, Mandragola, Flying Master — disputeranno su 700 metri il Premio Nivolet, a vendere; Flying Master sebbene non abbia mai corso, per la sua classe e per la forma di scuderia, si raccomanda sui modesti avversari; dopo di lui preferiamo Mandragola. I gentlemen correranno nel *Premio Conte Ernesto di Sambuy*; sono rimasti iscritti Liviana, Liliana, Ugueccione e Mormone; la coppa d'argento offerta dal Presidente della Società per il cavaliere del cavallo vincitore non sfuggirà al sig. Valenzano che sarà in sella a Liviana.

Largo numero di partenti avrà il *Premio Fenestrelle*; dovrebbero essere allo start Fasola, Brando, Stella Radiosa, Oleandra, Isola Bella, Valdes Leal. La cavalla della Sanagge gode del favore del pronostico; Stella Radiosa ed Oleandra potranno forse obbligarla a distendersi. Nella quinta corsa della giornata, *Premio Orbe*, tra Italia Bella, Dirce, Sensible Girl, Corniolo e Wisa, preferiamo Dirce ed Italia Bella. Chiude la riunione il *Premio Lys*; sembrano partenti sicuri Gregoriano, Galvanella, The Wake, Stoney, Le Cadiere, Aposa, Montorsola e Va courì Vole. Indichiamo Gregoriano, Stoney e Montorsola.

Le corse avranno inizio alle 16,30 e termineranno alle 18.

Il torinese che sparò alla moglie

alle Assise di Como

Como, 13, notte.

Si è iniziato stamane dinanzi alle Assise un processo a carico di Pietro Ghidini fu Luigi, residente a Torino, imputato di mancato uxoricidio. Al primi di settembre dello scorso anno la moglie del Ghidini, Carolina Salsa, anche essa torinese, aveva abbandonato il domicilio coniugale recandosi a Canzo presso una sorella maritata. Perchè il Ghidini fosse geloso del cognato. Fatto sta che il 13 maggio, essendosi la moglie rifiutata di seguirlo a Torino, il Ghidini le sparò quattro rivoltellate ferendola gravemente. La donna, dopo essere stata giudicata in pericolo di vita, guarì dopo oltre tre mesi. Ricercata l'arma il Ghidini avrebbe voluto uccidersi, ma poi gliene mancò il coraggio. Vagò per le campagne venendo arrestato quasi mezza ora dopo dai carabinieri. Al processo il Ghidini è comparso difeso dagli avvocati Luzzani e Rebuschini, mentre la moglie si è costituita P. C. col patrocinio dell'avv. Degasso di Torino.

Due perdoni

Nel suo interrogatorio il Ghidini dice che nel 1922 aveva conosciuto la moglie e la sposò dopo cinque o sei mesi. E aggiunge:

— In quel tempo le se dati molti soldi. C'è una lettera in cui... Vorrei che mia moglie parlasse di quella lettera.

Presidente: — Ditelo voi. Vostra moglie parlerà dopo.

Imputato: — Dicevo...

Ma l'imputato a questo punto non riesce ad articolare altre parole. Egli sembra affranto. A poco a poco però si rinfranca e narra le sue disavventure coniugali. E dice:

— Fin dai primi tempi venetti della infedeltà della moglie. Una sera, rincasando, udii degli strani rumori in casa. Sapevo che mia moglie era sola e m'insospettii. Quando riuscii ad entrare, feci con buone maniere confessare a mia moglie che era stata con un mio cognato. Le perdonai.

L'imputato narra poi di un altro episodio del genere nel quale perdonò ancora. Poi, emozionato, non riesce più ad articolare parola, tanto che il Presidente deve sintetizzare ricordandogli gli interrogatori resi in precedenza. Proseguendo l'imputato dice che la donna si era allontanata dal domicilio coniugale e sapeva per caso che si era recata a Canzo. Quivi si recò, invitandola a ritornare con lui, ma la donna procrastinò con pretesti la partenza. Infine ella si era decisa a partire il giorno 13, ma quel giorno la donna si rimangiò la promessa. E l'imputato seguita:

La commozione innanzi all'altare

— Dopo un'ultima preghiera, mostrai la rivoltella a mia moglie dicendole: « Non torturarmi più! Piuttosto ammazzami ». Mia moglie mi rispose: « Non fare scene! ». Allora decisi di ripartire solo per Torino, ma gerdetti il treno. Mi recai allora fuori colla moglie ed entrammo in istante in chiesa. Quando vidi l'attore mi sono un male; volli uscire e voltandomi mi trovai dinanzi alla bussola delle elemosine. Vi versai alcuni spiccioli, poi uscii sulla strada con mia moglie. Tornai poi verso la chiesa e versai altri soldi nella bussola mormorando: « Madonna, fammi la grazia che mia moglie torni con me ». Poi mi avviai verso la piazza. Invitai nuovamente mia moglie a seguirmi. Essa rifiutò. Allora, come pazzo, le sparai alcune rivoltellate. Poi non ricordo più niente. So che volevo uccidermi, ma me ne mancò il coraggio. No so come sono scappato e un abbiano trovato lontano da Canzo.

E' quindi la volta della moglie dell'imputato, Carolina Salsa, la quale dice che non la gelosia armò la mano del marito, ma ragioni d'interesse. E spiega:

— Io e i miei genitori avevamo prestato complessivamente 10000 lire a mio marito che non li voleva restituire. Mio marito mi maltrattava, ma io lo avevo sempre.

La Salsa afferma che una volta il marito la minacciò con un martello ed un'altra volta le disse: « Ti metto due pallottole nello stomaco ». E ciò sempre per ragioni di interesse. Giustifica la sua andata a Canzo col desiderio di recarsi a trovare la sorella ammalata, ma poi ammette che ammalata era solo il figliuoletto della sorella.

Invito nel bosco e rivoltellata

Venendo al fatto la Salsa dice che il marito, uscito di chiesa, volava trascinarla in un bosco. E la donna soggiunge:

— Io fare che cosa nel bosco, lo mi sollanzo lui.

Il pubblico credendo di vedere nella proposta del marito qualche cosa di boccaccesco, scoppia in una grande ilarità. La Salsa soggiunge che fu appunto in seguito al suo rifiuto di seguirlo che il marito estrasse la rivoltella e le sparò a bruciapelo vari colpi.

Dopo l'interrogatorio della donna, in quale è stesse volte smentita dal marito, vengono esaminati parecchi testi. Questi non recano però molta luce sul fatto. I testi di accusa si limitano a parlar bene della Salsa ed a dichiarare che non ebbe mai rapporti men che corretti col cognato. I testi di difesa si limitano dal canto loro a dire che il Ghidini è sempre stato un ottimo giovane e buon lavoratore.

Ma se nessun teste ha portata troppa luce, come dicevamo, qualcuno di essi ha suscitato vivissima ilarità. Così una donna, tale Rosa Saldarini, si è impuntita a dichiarare di avere 58 anni anzichè 53, come le diceva il Presidente. Così poi, richiesta del tenore dei rapporti che correvano tra marito e moglie, esclama:

— Signor Presidente, noi a Torino diciamo che tra moglie e marito non bisogna mettere il dito!

Un'altra teste, certa Apollonia Ciari, si assume il compito di far continuare il buon umore.

Pres.: — Siete parente colla Salsa?

Teste: — Sì, in Adamo!

Al rimprovero del Presidente la donna si giustifica dicendo che è lontana cugina della parte lesa. La Ciari parla in dialetto piemontese molto affettatamente e riesce poco comprensibile. Le contestazioni del Presidente ai testi ed all'imputato, provocano una vivace incidente, poichè l'avv. Luzzani lamenta le troppo minuziose contestazioni mosse ai testi di difesa, mentre gli altri testi, secondo l'avvocato, sarebbero « accarezzati ». Terminato l'esame testimoniale il Presidente dà lettura delle perizie mediche e del casellario. Quindi l'udienza è rinviata a domani.

Il marito a un ricattatore con anonime

Asti, 13, notte.

E' stato giudicato ieri dal Tribunale di Asti il garzone di fattoria Santino Ferrera di Antonio di anni 39, nato a Lumarzo (Genova) e residente a San Marzano Oliveto, imputato di tentata estorsione col mezzo di lettere anonime minatorie. Infatti il 2 aprile scorso il colono Vincenzo Ferro di Mosseo riceveva una anonima minatoria nella quale gli si ingiungeva, sotto pena di gravi danni alla persona, di depositare in un certo luogo indicato la somma di lire 10.000. Il giorno 16 dello stesso mese il colono Cesare Coffano pure di Mosseo riceveva invece un'altra lettera minatoria, dello stesso anonimo, nella quale gli si ingiungeva di depositare al solito posto la somma di lire 5000, questa volta sotto pena addirittura della vita: « Siamo in cinque decisi a farti la pelle » così terminava la lettera in parola. Della faccenda furono messi a parte i carabinieri di Nizza Monferrato. Si organizzò un appostamento e si mandò il Coffano nel-l'ora della notte indicata a depositare nel punto stabilito una busta voluminosa a modo di esca. Ma l'anonimo scrivente non abboccò all'amo.

Le indagini tuttavia proseguirono e i sospetti caddero su l'attuale imputato, il Ferrera Santino, che allora occupava il posto di garzone presso la fattoria del colono Benvenuto Giovine a S. Marzano Oliveto, posa poco lontano da quello di Mosseo. Furono eseguite delle lettere da lui scritte ai suoi famigliari e si notò subito la perfetta rassomiglianza nella scrittura di tali lettere con quella delle due lettere minatorie. Si chiamò a giudicare un perito calligrafo, e questi confermò tale identità, rilevata per di più da identici errori di grammatica e di sintassi. Di fronte a tali risultanze, nonostante i suoi dinieghi di colpevolezza, il Ferrera venne tratto in arresto, denunciato all'Autorità Giudiziaria e rinviato a giudizio sotto l'accusa di tentata estorsione. Al giudizio di ieri dinanzi al nostro Tribunale egli apparve difeso dall'avv. Vandero di Asti e le parti lese Cesare Coffano e Vincenzo Ferro, costituitesi in udienza parte civile, erano assistite dall'avv. Baracco di Asti. L'imputato negò ancora l'addebitogli fattogli, dichiarando il Tribunale lo ritenne colpevole del reato ascrittogli e lo condannò alla reclusione per mesi 11 e giorni 20.

Pres., cav. uff. Barberis; P. M.: cav. Valletti; Canc. Pallotti.

5 mesi a un medico

per spaccio di stupefacenti

Firenze, 13 sera.

Si è svolto al Tribunale penale una causa contro il dottor Silvio De Santi, di anni 40, nativo da Padova, imputato di spaccio di cocaina. La denuncia fu sporta dalla signora Gemma Bini vedova Tadini, la quale aveva notato che un suo figlio di circa 20 anni si trovava sotto il stupefacenti. Essa sapeva che la droga venduta gli veniva somministrata dal dottor De Santi, dietro compenso di 20 lire e di una bottiglia d'olio. La donna denunciò il medico alla P. S. Il Tribunale ha condannato il dottor De Santi alla reclusione per 5 mesi e 25 giorni e multa di lire 1000, alla sospensione per 5 mesi dall'esercizio ed ai danni verso la parte lesa.

DA ALESSANDRIA.

La Mostra provinciale è stata fissata per 25 corrente; vi sarà anche un'esposizione di coniglicoltura agricola.

15 Quintali di grano sono stati rubati ai mezzadri del dottor Chiappori e del prof. Ghiglia su territorio di Lucena Monferrato.

Ad una ora fu stanziato per il Tubercolosario « Vittorio Emanuele III » la liquidazione provinciale.

Ad 1 anno e 2 mesi di reclusione è stato condannato il sarto Pasquale Piccolo, degli Orti, per appropriazione di un taglio di abiti per confezione, più 25 lire avute da Giuseppe Tavella.

Elegante avventuriera

finita ingloriosamente

Milano, 13 notte.

Una giovane donna sulla trentina avvenente e disinvolta, certa Maria Antonietta Bitonti, da Corsano (Lecce) residente a Milano, si era spinta fino a Cannobio ed aveva iniziato un nuovo sistema di truffa.

Vestita elegantemente, provvista di una grossa valigia sulla quale spiccavano i cartellini *réclame* dei più noti alberghi, ella si procurava gli indirizzi di tutte le principali e facoltose famiglie del paese alle quali faceva poi pervenire una circolare a stampa intestata alla Cooperativa del lavoro fra mutilati e tubercolotici sedente in Milano. Nella circolare si preannunziava la visita della signora incaricata di raccogliere oblazioni a favore della più istituzione e si invitava ad acquistare oggetti di cancelleria di esclusiva produzione della Cooperativa che a causa delle difficoltà del momento si trovava in condizioni da invocare l'aiuto del generoso. Subito dopo il preavviso, come nelle corrette e ben regolate consuetudini commerciali, si presentava la Bitonti, messaggera gentile di un'opera benefica, e, con la sua parola e sua eloquenza, riusciva quasi sempre ad ottenere ragguardevoli offerte, delle quali rilasciava regolare ricevuta giocandola da un blocco a madre e figlia, intestato alla Cooperativa. Ma il brigadiere dei carabinieri Barioia, uomo scettico, indagò.

La Bitonti venne perciò invitata al Commissariato per fornire spiegazioni e tante ne diede che fu trattenuta in attesa di informazioni. Ed ecco da Milano giunse risposta che la Cooperativa era inesistente, e da Lecce il profilo biografico della Bitonti la segnalava come un'avventuriera pregiudicata in fatto di truffe e furti. Dopo questa risultanze, la Bitonti trovò inutile continuare nella finzione, e confessò il suo espediente per gabbare il prossimo, adducendo a sua scusante di essere stata spinta a ciò dalla persistente disoccupazione.

Beneficato che deruba il benefattore e si costituisce

Biella, 13, notte.

Il mattino del 22 giugno scorso, il presidente Giovanni Ramella Pralungo che ha un cascinale alla porta della città, rincasando notò sulla porta della cucina, un paio di scarpe sdrucite e poco più lungi un vestito rattoppato, roba che il Ramella aveva regalato per pura compassione a un manovale, presentatosi tempo fa a chiedere carità e lavoro. Il manovale, certo Pietro Giambruno fu Francesco, di 47 anni, da Cosianzana, era stato quindi assunto dal contadino come manovale di campagna. Il Ramella continuando le sue dolorose constatazioni riscontrò che dal portagoglio che teneva in una giacca erano scomparse le 3000 lire che conteneva. Denunciato il furto l'autorità aveva iniziato indagini, ma scampare però il ricercato si è presentato alla locale Procura del Re ove ha chiesto di essere arrestato perchè autore del furto in danno del Ramella. Venne naturalmente accontentato e dato in custodia ai carabinieri della stazione principale. Il Giambruno ha raccontato che aveva dovuto dar fondo in 90 giorni alla vistosa somma rubatagli, e — dato il carovita — preferiva andare in carcere.

La sciagura di due operai

nell'Arsenale della Spezia

Spezia, 13, notte.

Quest'oggi, verso le ore 14, una grave disgrazia è accaduta nell'arsenale. Due operai, Sarru Federico d'anni 37 e Cicerani Mario d'anni 21, entrambi dipendenti dall'officina calderai, reparto siluranti, erano intenti a saldare una cassa di ferro adibita a deposito di benzina del « Mas 422 » quando la cassa stessa, per l'evaporazione di alcuni residui di benzina, nonostante il preventivo lavaggio, esplodeva fragorosamente. L'operaio Sarru veniva lanciato in mare dalla violenza dell'esplosione, mentre l'operaio Cicerani cadeva tramortito al suolo. Raccolti entrambi da alcuni compagni di lavoro, venivano trasportati all'infermeria dell'arsenale. Il Sarru era già cadavere, col capo sfracellato; il Cicerani era in condizioni pietose più per l'impressione provata che per l'entità delle ferite. Il Sarru lascia moglie e due figli. Il comando dell'Arsenale ha ordinato una inchiesta, per quanto sembri esclusa ogni responsabilità personale.

Due sorelle uccise dai fuochi artificiali

Reggio Calabria, 13, notte.

A Palmi, nella fabbrica di fuochi artificiali di Pericone Giuseppe, si verificava una formidabile esplosione. Due nipoti del Pericone, Giovanna di anni 23 e Giuseppina di anni 30, riportavano gravissime ustioni per le quali dopo poche ore cessavano di vivere fra atroci spasimi. Il fabbricato andò in gran parte distrutto.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

alla STAMPA

per la campagna da quisisasi decorrenza

	Italia e Colonie		Estero	
Giorni 15	3,25	3,70	6,50	7,50
» 30	6,15	7,—	13,—	15,—
» 45	8,90	10,20	19,50	22,50
» 60	11,70	13,30	26,—	30,—
» 75	14,30	16,40	29,50	34,—

ABBONAMENTI SPECIALI

ITALIA e COLONIE

Dal 15 Luglio al 31 Dicembre 1927

3 numeri settimanali L. 30,—
coll'edizione del lunedì L. 40,50

ESTERO

Dal 15 Luglio al 31 Dicembre 1927

6 numeri settimanali L. 69,50
coll'edizione del lunedì L. 81,—

ANNEGATI

Una contadina e il suo soccorritore

Un cadavere nella piscina

Aosta, 13, notte.

In frazione Epinel di Cogne, ieri, verso mezzogiorno, ritornando dal lavoro, e mentre attraversava il torrente Grand'Evan su d'una stretta passerella in legno, ad una altezza di oltre cinque metri, la contadina Ouvrier Luigia di Candido, d'anni 26, colpita da vertigine e capogiro precipitava nell'acqua trascinando seco certo Clemente Savin di Pleiro, d'anni 21, che aveva tentato di trattenerla. Mentre questi potè essere tratto a salvamento da persone immediatamente accorse, la povera ragazza invece venne trasportata dall'impetuosa corrente per un tratto di circa settecento metri ove fu rinvenuta cadavere su alcune rocce dove le onde l'avevano violentemente proiettata.

— Ieri sera, verso le 21,30, da alcuni passanti venne notato nella piscina artificiale dei giardini pubblici, sul corso Vittorio Emanuele II, il cadavere di un uomo che venne in seguito identificato per il guardiano Francesco Emilio Girelli, fu Giovanni Battista, d'anni 65, da Aosta, ove fu per parecchi anni cantoniere municipale. La morte datava da circa mezz'ora. Sembra che l'attivo e diligente guardiano durante una delle abituali ispezioni o colto da malore improvviso od incampatosi negli arbusceli che contornano la vasca, di poca profondità ed in cui si trovava una ingentilissima quantità d'acqua, vi sia precipitato piuttosto violentemente trovandovi la morte.

Giovane cannoso che annega a Viareggio

Viareggio, 13, notte.

Oggi verso le 15 i giovani Marino Terzaghi di anni 18 di Como, Umberto Bruni pure di Como e Vittorio Rubiati di Novara, nonostante il mare agitato, si mettevano in un pattino spingendosi al largo. Si erano però spinti allontanati dalla riva di un centinaio di metri allorchè una ondata più violenta investì la fragile imbarcazione rovesciandola. Il Bruni ed il Rubiati riuscirono ad aggrapparsi al pattino, mentre il Terzaghi, che pare sia stato colpito alla testa e stordito da un remo, scomparve. Il cadavere non è stato ancora ripescato. Gli altri due giovani furono prontamente soccorsi e portati in salvo da due bagnini.

Due casi d'asfissia a Sampierdarena

Genova, 13, notte.

A Sampierdarena i giovanetti Luigi Spinoglio e Giovanni Toccaceio mentre giocavano sulla riva del mare venivano travolti da un'onda. Il pronto intervento di un bagnino li salvò da sicura morte, ma dovettero essere trasportati all'ospedale perchè colpiti da asfissia.

LA STRADA

Uno scontro a Carcare

2 signore leggermente ferite

Savona, 13, notte.

Sulla discesa del Vispa, presso Carcare nell'Alta Valle della Bormida, due automobili da turismo si sono scontrate. La macchina dell'avv. Sinigaglia di Vado Ligure, che era diretta a Torino, subì maggiori danni. L'altra apparteneva all'ing. Stamponi degli Esercizi Elettrici di Ceva. In una delle due macchine si trovavano pure due signore che rimasero leggermente ferite. L'ing. Stamponi, che ebbe a riportare a sua volta contusioni e ferite non gravi, è stato trasportato a Ceva. Pare che le cause dell'accidente debbano ricercarsi nel fatto che, ad una svolta della strada si trovava fermo un carro che costrinse una delle automobili a sterzare verso il lato della strada dal quale sopraggiungeva l'altra vettura.

Due feriti gravi presso Cortona

L'eroico atto d'un padre

Cortona, 13, notte.

Lungo la strada di Cortona questa mattina è avvenuta una grave sciagura. Su un barroccio trainato da un mulo si avviavano verso Cortona certi Andrea Castelli di anni 51 insieme alla moglie Teresa, alla figlia Ida di 5 anni e a tale Giovanni Cipolini di anni 26, il quale guidava il mulo. La bestia ad un certo momento si adombrava per il sopraggiungere di un'auto-ambulanza della Misericordia e prendeva la mano ai conducenti dandosi a fuga precipitosa. Il Castelli afferrava la figlia bimba lanciandola fuori dal barroccio prima che il veicolo precipitasse in un campo sottostante. Il conducente Cipolini si salvò dalla caduta quasi incolume, mentre i Castelli e sua moglie riportarono gravi lesioni. Trasportati all'ospedale ci rimasero ricoverati in istato gravissimo.

Mortale sciagura automobilistica

Roma, 13 notte.

Ieri sera, presso il « Quadrato », tale Tiberio Corsi, una moglie identificata, mentre si trovava su un autocarro, il conducente del quale per non è rimasto sconosciuto, precipitava al suolo andando a finire sotto le ruote dell'autoveicolo, riportando la frattura del bacino e di ambedue le mani e contusioni ed escoriazioni multiple. Non appena giunto nella sala di medicazione dell'ospedale di San Giovanni, il povero ha cessato di vivere. Il cadavere trovasi nella camera mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Parecchi feriti presso Novara

per un ribaltamento

Varallo, 13, notte.

Ieri sera una automobile proveniente da Milano e a bordo della quale si trovavano cinque persone, giunta nei pressi di Savara, al confine con la Val Sesia, a causa di un guasto allo sterzo si rovesciava. I viaggiatori rimasero travolti e feriti. I più gravemente feriti furono i coniugi Venino e le sorelle Granelli che furono ricoverate al nostro ospedale.

Un'auto in un burrone

Alessandria, 13, notte.

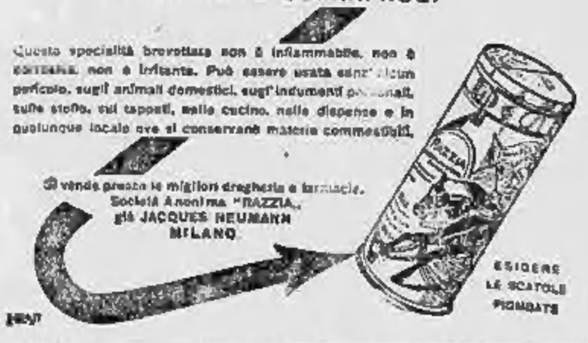
Un'automobile guidata da certo Pietro Montanaro e recante tre suore è finita nuovo viaggiava verso il Santuario di Lerma sul ciglio di un burrone precipitando giù dalla scarpata. Suore e conducente fecero in tempo a porsi in salvo miracolosamente. La macchina invece rotolò giù subendo gravi avarie.

RAZZIA

la polvere insetticida

universalmente riconosciuta come la più pratica d'uso, la più economica, la più pronta e sicura negli effetti.

DISTRUGGE MOSCHE, ZANZARE, TARME, PULCI, CIMICI, PIDOCCHI FORMICHE E SCARAFAGGI



Questa specialità brevettata non è infiammabile, non è corrosiva, non è irritante. Può essere usata senza alcun pericolo, sugli animali domestici, sugli indumenti personali, sulle stoffe, sui tappeti, nelle cucine, nelle dispense e in qualunque locale ove si conservano materie commestibili.

Si vende presso le migliori drogherie e farmacie.
Società Anonima "RAZZIA"
già JACQUES NEUMANN
MILANO

ESIGERE LE SCATOLE PIOMBATE

STOMACO

Gastrite, dispepsie, gastralgie, dilatazioni, acidità, ritorni, digestioni, bruciori, ecc., si combattono e si prevengono bevendo costantemente la più gradevole ed economica acqua da tavola, che ognuno può prepararsi facilmente con la vera

SALITINA M. A.

Però dovete aiutare l'azione benefica che la SALITINA porta al vostro stomaco, astenendovi il più che potete dagli eccitanti e dalle bevande gasate artificialmente.

Gli artritici, i reumatizzati ed i gottosi dovrebbero bere esclusivamente la SALITINA, perchè elimina l'eccesso di acido urico.

La SALITINA - M. A. è già in vendita in scatole per 12 litri a L. 4,40, bustè di prova L. 0,50. — Stab. Farm. Comm. Marco Antonetto - Torino.

EUCHESSINA

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Cura razionale della STITICHEZZA e sue conseguenze. Emicranie, dispepsie, enteriti, malattie di fegato, dello stomaco, dell'intestino, emorroidi obesità.

I medici raccomandano EUCHESSINA anche alle donne delicate ed ai bambini, in luogo di piccole dosi di olio di ricino.

Nelle farmacie in scat da L. 3

SALSOMAGGIORE

Acque Salso - Bromo - Jodiche forti — RR. Stabilimenti Termali

MARZO - NOVEMBRE

Bagni, Fanghi, Inalazioni, Polverizzazioni, Irrigazioni, ecc.

ALBERGHI TERMALI E. PORRO e G. VALENTINI

Case moderne con ogni comfort e con tutte le cure in casa

Ristorante - Pensioni - Prezzi modicissimi

Per schiarimenti - Ufficio informazioni RR. Terme Salsomaggiore

APPENDICE DELLA STAMPA (8)

Lo sguardo mortale

Romanzo di JEAN BONNERY

— Io non ve l'ho mostrata, signore.

— Chi ti ha dato questa lettera per il signor Dumaine?

— Mamma mi ha raccomandato di dir nulla a nessuno.

— Tua madre non saprà che tu mi hai parlato. E io ti darò molto denaro... una lira... se tu mi rispondi...

— Una lira, signore!... E' meraviglia che mi ha dato la lettera... Ma è una signora che l'ha scritta, una signora che abita a casa vostra...

— Ecco la lira, piccino — proseguì Hassan, che nascose, con uno sforzo, la commozione di fu sua voce. — Eccoti ricco. Ma guarda bene. Che cosa ho in mano?

— Un'altra lira, signore.

— La vuoi?

— Oh, sì, signore — gridò il fanciullo. I suoi occhi brillarono di desiderio.

— Allora dammi la tua lettera e lascioni fare al tuo posto la commissione di cui tu sei stato incaricato.

Il fanciullo guardò la busta e poi la moneta.

— Datemi la lira, prima — disse risoluto.

— Eccola.

— E allora, ecco la lettera, signore. Voi la darete proprio al signore? E non direte nulla alla mamma?

— Sta tranquillo, caro — disse Hassan carezzando il fanciullo. — Nessuno saprà nulla, eccetto me e te.

Il fanciullo andò via, serrando nelle mani il denaro guadagnato. Aveva fatto un gesto d'avaro. Dapprima camminò lentamente, a testa china, come se si stesse, lottasse. Poi, corse verso la porta del corridoio.

Hassan stracciò la busta, svolse il foglio ai vetri appannati, lo lesse con calma, lo piegò senza fretta e giunse sino alla porta della camera di Dumaine. Bussò... Attese.

La porta si aperse...

IX.

La rivoltella

Hassan vide Dumaine sulla soglia di una camera così vasta che sembrava quasi nuda con il suo letto accanto a una finestra, con la sua tavola rotonda e le sue due poltrone.

— Signore — gli disse — desidererei parlarle, per poco tempo.

— Vi accomodi.

Hassan entrò nella stanza.

— Vi ascolto, signore — invitò Dumaine.

— Intendo — rispose Hassan con voce studiata, lenta e un po' triste. — La durata del nostro colloquio sarà appena di qualche minuto.

Guardò Dumaine, che volgeva le spalle alla finestra e il cui volto restava nell'oscurità.

— Lei non mi conosce — aggiunse — e io la conosco. So che lei ha subito una condanna, la cui prova è scritta nei suoi occhi. So il suo nome: Jean Dumaine. So che lei ama una ragazza che si chiama Susanna Coudrier, alla quale ha parlato, due giorni fa, sulla porta della sua casa.

— Abita a casa sua? — chiese Dumaine.

— Sì, da me.

— Continui pure, signore.

— Sta bene. Sono venuto a farle due offerte, di cui capisco la gravità. Ma prima di formularle, devo dirle, con tutta fermezza, che desidero mantenere segreti i moventi delle mie azioni.

— Sia — rispose Dumaine con mal celata impazienza. — Non la interromperò.

— Credo alla sua promessa. Ecco la prima delle mie offerte. Acconsento, e senza nulla chiedermi in cambio, a cancellare dai suoi occhi i quattro colpi mortali.

Una breve pausa. Hassan aggiunse con voce lenta e grave:

— Infine mi è possibile provarle che Susanna Coudrier la ha ingannato e lo inganna tuttora.

Egli intese che Dumaine diceva debolmente:

— Mi inganna...

Le due parole non interrogavano, non affermavano. Erano semplicemente una espressione di dolore, di sofferenza... « Ella mi inganna... ».

Hassan proseguì:

— Il nostro colloquio, signore, è quasi terminato. Io non potrei prolungarlo che esponendomi a delle domande che lei, senza dubbio esprimerebbe e alle quali, già l'ho detto, non potrei rispondere. Non mi rimane che precisarle in quali condizioni io sono disposto a mantenere le mie promesse. Questa sera, alle otto, io la attenderò davanti alla porta del mio giardino... Io la condurrò nella mia casa e, dalla bocca stessa di Susanna Coudrier... lungi insistere sulle parole con un accento particolare) lei saprà di quale menzogna è vittima.

— Ella non pensa più a difendersi?

La domanda di Dumaine era tremante. Rivelava un cuore, un pensiero, un'anima, un amore, una speranza.

— Ne giudicherà lei stesso, signore — rispose Hassan. — Ed ora mi permetta di prendere congedo da lei.

Nuovamente la porta. Dumaine non lo guardava. Abbassava gli occhi verso un disegno del tappeto, ma il rialzò al rumore ed è fece la porta aprendosi.

— Se ne va, signore? — domandò come se non avesse intese le ultime parole pronunciate da Hassan.

— Me ne vado. Ci rivedremo questa sera, non è vero?

— Sì, questa sera... — mormorò Dumaine passandosi le mani sulla fronte.

Hassan uscì dolcemente dalla camera. Dumaine, frenava la sua gioia. Ma quando fu sulla strada, fuori della locanda, una felicità, una terribile felicità cominciò lampeggiò nei suoi occhi, sulle sue labbra. Prese la tenaza di Susanna, la strinse in minuti pezzetini, che il vento disperse. Si allontanò ben presto dalla strada per entrare nel sentiero che attraversava il bosco e pensava che Susanna, rassicurata della lettera stessa, non avrebbe opposto alcuna resistenza, avrebbe accettato tutto ciò che egli aveva prannedinato di imporle. Tra poco, quando l'avrebbe rivista — e sorrideva di ciò — la avrebbe rassicurata ancora.

Egli la rivide. Era in piedi contro la finestra del salone, e la sua mano che aveva una grazia leggera, sollevava una tenda. Ella disparve e aperse la porta dalla sua casa. Si parlarono sulla soglia.

— Ho visto il signor Dumaine — le disse — un'ora fa. Non ho alcuna ragione di nascondervi che egli soffriva a venire qui. La sua esitazione, del resto, è finita improvvisamente. Una lettera gli è stata portata, da un ragazzo, credo. L'ho letta, poi mi ha detto: « Sta bene. Verrò all'appuntamento che mi avete fissato ».

Ella pensava:

— Ha ricevuto la mia lettera.

Egli pensava:

— Ella è cert

CRONACA CITTADINA

Attualità celesti

Venere e le stelle cadenti

Nelle grandi effemeridi degli astronomi, troviamo segnato nei primi giorni di luglio: *massima elongazione di Venere*. Parole chiare per coloro che sono iniziati al linguaggio scientifico, mentre per i profani costituiscono un punto interrogativo, un indovinello.

Tutti coloro che rivolgono lo sguardo alla regione occidentale del cielo, subito dopo il tramonto del sole e prima ancora che l'imbrunire dell'aria riveli le stelle del firmamento, restano ammirati dalla bianca luce del pianeta Venere. Si tratta dell'astro più fulgido del cielo, al confronto del quale Sirio e Giove stesso, che deve essere considerato come il colosso della famiglia dei mondi che gravitano intorno al sole, impallidiscono.

Questo pianeta, che partendo dal sole è il secondo che si incontra prima di giungere alla terra, è più piccolo di questa e percorre intorno all'astro del giorno un'orbita quasi circolare con un raggio di circa 107 milioni e mezzo di chilometri. Essendo l'orbita di Venere interna rispetto a quella della Terra, ne segue che questo pianeta non può mai essere veduto in cielo ad una distanza angolare rispetto al Sole che oltrepassi i 48.o. Per spiegarci più chiaramente: se dalla Terra si dirige una visuale al Sole ed un'altra al pianeta Venere, e si misura l'angolo che queste due direzioni fanno, si trova che questo angolo non può mai superare i 48.o, sibbene può assumere valori inferiori. L'angolo formato dalle due visuali suddette, è quello che gli astronomi chiamano *elongazione*. Fino dal giorno 2 luglio, Venere ha raggiunta la sua massima elongazione a 45.o, 28' ad oriente del Sole, cosicchè noi osserviamo in questa notti il pianeta come stella della sera.

Gli antichi chiamavano Venere col nome di Fosforo quando appariva stella mattutina, mentre si compiacevano di chiamarla Stella dei Pastori od Espero nelle apparizioni della sera. Alcuni storici rilevano che Parmenide di Elea fosse il primo il quale riuscì ad identificare l'astro della sera con quello del mattino. Però Diogene Laerzio, riferisce che Pitagora fu il primo a riconoscere come Fosforo ed Espero non fossero che un solo astro.

Talvolta la luce che questo pianeta emana è così intensa che possiamo scorgerlo di pieno giorno, nella stessa guisa che lo vide Lhen, malgrado la luce del Sole, nel suo viaggio da Troia. Humboldt ci riferisce che nelle regione dei tropici non è difficile scorgere Venere in pieno giorno.

Percorrendo questo pianeta un'orbita interna a quella della Terra, accade talvolta che esso venga a trovarsi in linea retta col Sole e la Terra stessa, vale a dire in *congiunzione inferiore*. Quando invece è il Sole che viene a trovarsi fra la Terra e Venere si dice che il pianeta trovasi in *congiunzione superiore*. Talvolta durante le epoche della congiunzione inferiore, Venere passa dinanzi al Sole in modo che noi possiamo osservare una specie di eclisse molto singolare, mirando il dischetto nero del pianeta proiettarsi sul grande disco illuminato dal Sole. Il fenomeno non è troppo comune: l'ultimo passaggio di Venere sul Sole avvenne nel 1882 ed il prossimo avrà luogo il 7 giugno dell'anno 2004, quando solamente alcuni dei nostri nipoti potranno osservarlo.

In queste notti, osservando Venere con un buon cannocchiale da campagna o da marina, sarà possibile scorgere il disco del pianeta in una delle sue *fasi*. Questo perchè Venere ci presenta, nel suo moto intorno al Sole, il fenomeno delle fasi analogo a quello della Luna.

Il massimo splendore di questo pianeta non si verifica durante la fase piena a similitudine di quanto accade per la Luna durante il plenilunio, ma solo nel caso in cui l'elongazione dal Sole si aggiri intorno ai 40°. Quindi in queste notti di luglio noi assistiamo al massimo splendore del pianeta.

* * *

Interessante è in questa notti osservare le stelle cadenti, che sono una conseguenza diretta della vicinanza che ancora esiste della Terra coll'orbita cometaria. Tutti conoscono il fenomeno delle stelle cadenti: da un punto del cielo, sembra che una stella si stacchi e cada. L'apparizione è fugacissima. Guardando però la regione del cielo ove l'astro sembra essersi distaccato, non si trova traccia di niente. Tutto è come prima.

Gli osservatori attenti, possono notare il fenomeno delle meteore luminose tutte le notti, il numero delle stelle cadenti, però, varia sino a divenire grandissimo, ed a segno da costituire una vera e propria pioggia di fuoco. I ritorni di queste ad epoche fisse, costituì per molto tempo un serio problema della scienza. La soluzione è dovuta al grande astronomo italiano Giovanni Schiaparelli che dimostrò la connessione delle stelle cadenti con le comete, ed assoggettò il fenomeno complesso alle leggi della meccanica celeste. Anzi, lo Schiaparelli riuscì a dimostrare come le stelle cadenti altro non fossero che il prodotto della disgregazione delle code cometarie.

Le più antiche osservazioni di stelle cadenti sono dovute ai cinesi, e, dagli annali che ci sono stati tramandati, è stato possibile notare la periodicità di questi fenomeni. Le annotazioni cinesi risalgono all'anno 687 dell'èra volgare e sono state continuate sino al principio della odierna rivoluzione per cura degli astronomi della corte di Pechino che costituiscono il famoso tribunale delle matematiche. Anche nell'antichità greco-romana, noi troviamo citazioni intorno alle stelle cadenti in alcuni passi di Tito Livio e di Giulio Obsequente. I cronisti del medioevo e gli scrittori arabi, si hanno lasciato parecchie descrizioni intorno a queste piogge meteoriche.

Secoli or sono, in Europa si credeva che le stelle cadenti fossero le anime dei morti il cui filo di esistenza veniva tagliato dal destino, mentre gli arabi ritenevano che fossero pietre fiammeggianti lanciate dagli angeli sul capo dei diavoli quando questi si avvicinavano troppo al cielo. Ancora oggi però in molti paesi dell'Europa si crede che una certa formula mormorata al momento in cui la stella si scioglie scongiura il pericolo, mentre molte popolazioni ritengono che l'esprimere un desiderio tra l'accendersi e lo spegnersi di una stella, costituisca il miglior presagio perchè il desiderio debba essere realizzato.

Non tutte però le stelle cadenti che si osservano in questa notti sono originate dal disfacimento della cometa di Pons-Winnecke. Dopo il giorno 9 luglio, la nostra terra comincia a trovarsi molto prossima all'orbita percorsa da un caratteristico sciame di stelle cadenti la cui pioggia va sempre più intensificandosi così da culminare nelle notti di agosto. Le stelle cadenti di questo ultimo sciame sembrano tutte staccarsi da un punto del cielo situato nella costellazione di Cassiopea. Dopo il giorno 25 luglio, incontreremo un altro sciame di stelle cadenti che tutte sembrano emanare da un punto del cielo situato nella costellazione dell'Acquario. Il fenomeno delle piogge meteoriche va sempre più accentuandosi, così da raggiungere la sua massima intensità fra il giorno 10 ed il giorno 20 in agosto con la famosa pioggia delle Perseidi, dalla quale a suo tempo riparleremo in modo più ampio.

ALGOL.

Inquilini e padroni di casa

I ricorsi e le sentenze

Undicimila e cinquecento sono i ricorsi presentati. Nulla lascia intravvedere la fine di questa monotona ascesa che ha sorpassato le previsioni dei più pessimisti. Contro tale cifra stanno complessivamente 800 ricorsi ritirati. C'è, nella cronaca di ieri, un leggero miglioramento per quello che riguarda le resipiscenze padronali, poichè vi furono 150 ritiri nella giornata.

A questo proposito citiamo un padrone di casa che ha dato il buon esempio, il signor Mario Del Pozzo, proprietario dello stabile di via Livorno n. 4, dove alloggiano ventisei famiglie di inquilini. Tutti avevano presentato il loro ricorso e le vertenze stavano per essere prese in esame dal Magistrato quando il padrone accordò a tutti i benefici della legge ribassando la pigione al quadruplo d'anteguerra, più due lire per... le piccole spese generali. La notizia ha notevole accordo è giunta in Pretura dal pomeriggio e ne furono ambasciatrici due belle ragazze che avevano abbandonato il lavoro per correre a dare la lieta novella. Dalla loro gaiezza era facile arguire quanta gioia si deve essere sussurra in via Livorno, n. 4. La serie ritirata va dal 7431 al 7447. Come abbiamo detto, i ritiri furono abbastanza numerosi. Siamo però lontani da un movimento che coinvolga la montagna di moduli raccolta in Cancelleria.

Diamo ora un altro esempio di sentenze emesse dal Pretore avv. Del Mastro nell'udienza del 12 corr.:

Busca Vittorino contro Simonis Serafina: due stanze via Balbiano 70, da 250 mensili a 180.

Maria Cernusco contro Tadini: 3 vani alloggio e negozio via S. Secondo 9, da 4600 annue a 3600.

Mattis Pietro contro Emilio Landetto: 3 camere via Moretta n. 27; da 145 mensili a 130.

Tempia Camilla contro Licinia Maganza; sei camere in corso Oporto n. 53: da 4200 annue a 4000.

Foresio Paolo contro Piazza Alfredo: 4 camere in via Lucanio n. 43 bis; da 320 mensili a 272.

Baratta Antonio contro Costantino Nina: 3 camere in via Colleasco n. 19; da 4000 annue a 1800.

Actis Grosso Maria idem: 2 camere e cucina: da 3000 a 1700.

Valentano Maria contro Ottaseero Carlo: 3 camere via S. Anselmo n. 8 da 7500 annue a 4400.

Alessi Guido contro Bonisconfro Giovanni: una soffitta in via Piano n. 14, da lire 52 mensili a 30.

Coniugi Martinaldo contro coniugi Massero: 2 camere in via Rivalta, n. 7, da 140 mensili a 120.

Mazzaroccoli Serafino contro Gaudino Marco: 3 camere in via Massena, n. 31, da 360 mensili a 210.

Musso Teresa contro Bellore cav. Alberto: 2 camere e cucina in via Giberti, n. 65, da 280 mensili a 128.

Spandre Nicola contro Rina Mario: 4 camere in via Massena, n. 53; da 220 mensili a 172.

Sanna Gavino contro Risso Teresa, una soffitta in via Montebello, da 100 mensili a 50.

Mangilardi Cecilia contro Marzoue Francesco: 2 camere e ripostiglio, da 250 mensili a 165.

Lucco Barbera contro Zavattaro Enrico: 2 camere e cantina in via Tesso, n. 18, da 85 mensili a 70.

Fiorella Antonio contro Sorelle Savy: 2 camere in via Cottolengo, n. 54, da 100 mensili a 94.

Rosa Camillo contro Griffa Giovanni: 4 camere in via S. Donato, n. 53, da 3200 a 1030.

Nixia Stefano contro Capriole Francesco: 3 camere in via Magenta n. 55, da 225 a 150.

Luoni Andrea contro Ricca Lorenzo: 3 camere in via Rossana, n. 28 da 122 a 105.

Perino Maria contro Barbera Giuseppe: una soffitta in via Roma n. 28; da lire 60 a 38.

Panini Giovanna contro Bertinatti Giuseppe: 2 camere in strada Lanzo, n. 230, da 200 a n 90.

Simon Chiaffredo contro Martinetto Maria: 2 camere in via S. Bernardino, n. 44, da 3000 annue a 1500.

Perucca Giovanni contro Humberti Carlo, cinque camere in via S. Giulia, 88, da 4000 a 2300.

Alciati Vittoria contro Musso Carlo, 5 camere via Cibrario, 31, da 4500 a 3200.

Ciuffo Francesco contro Cappello Lorenzo, due camere corso Francia, 177, da 56,25 mensili a 04.

Nel corso dell'udienza 15 querelanti hanno abbandonato il ricorso.

Il Giudice-Pretore avv. Casana nella vertenza valigeria Franz-Vedova Denina Gonella ha ridotto l'affitto per 8 locali in via Roma da 74.000 lire annue a 54.000.

La sentenza del ricorso Ariaudo, contrariamente a quanto ci era stato comunicato, ha ridotto l'affitto da L. 950 trimestrali a 850.

Un ordine del giorno

dell'Associazione proprietari di casa

Il Consiglio di direzione dei proprietari di casa, radunato il giorno 12, ha votato questo ordine del giorno:

« Il Consiglio, rilevate il numero notevole di ricorsi presentati al Pretore; pur considerando che essi trovano spiegazione: a) nelle circostanze che a Torino tutte le locazioni ed il pagamento degli affitti scadono col 1.o luglio, il che generalmente non si verifica altrove; b) che a Torino più che nelle altre città sono state numerose le revisioni parziali dell'imposta fabbricati sulla base di 6-7 volte l'anteguerra, il che, sulle rideizioni portate dal decreto, determinine una base imponibile superiore al reale, e rende con ciò particolarmente grave il sacrificio imposto ai proprietari; c) che l'imminenza della scadenza ed il timore di non fruire di una immediata riduzione, ha spinto molti inquilini a ricorrere senza aver prima tentato via di accordo coi proprietari;

« ritiene suo dovere fare viva raccomandazione a tutti i proprietari di casa associati e non associati di *applicare la legge colla massima buona volontà, tenendo presente che la norma da essa date sono tassative, e che si si devono uniformare anche quelli che credessero di avere ragioni di deroga*; essendo scopo del Governo quello che tutte le classi sociali, anche con sacrificio proprio, concorrano alla battaglia della rivalutazione della lira, e dovendo i proprietari prestare a ciò tutto il loro aiuto, con piena fiducia negli affidamenti del Governo per una congrua, corrispettiva riduzione, sia degli oneri fiscali, sia degli altri pesi, e specialmente di quelli che gravano sulla proprietà edilizia;

« *invita, inoltre, tutti gli inquilini, anche quelli che già avessero presentato il ricorso al Pretore, a voler formulare ai rispettivi proprietari le loro precise richieste*, fiduciosi che il deliberato dell'Associazione sarà applicato con lealtà e disciplina;

« Delibera di portare questa decisione a conoscenza del pubblico affinchè sia ben chiaro che l'azione dell'Associazione dei proprietari di casa di Torino, si svolge, come si è sempre svolta, nel più assoluto rispetto delle leggi e in perfetto parallelo colle direttive tracciate col Governo Nazionale ».

Un atto di morte ha compiuto Giuseppe Chiavero, abitante in via Valsalice, 1, il quale, trovato un portafoglio con mille lire e documenti, ha pensato di fare la questura, perchè fosse restituito al proprietario.

Le celebrazioni del '23

Il 4.o elenco di sottoscrizioni

Il Comitato esecutivo per le Esposizioni celebrative della prossima Primavera ci trasmette il quarto elenco di sottoscrizioni. Rileviamo che la Cassa di Risparmio, in aggiunta alla prima offerta di mezzo milione, ha versato altre 250 mila lire. E' un esempio che va imitato a seconda dei propri mezzi da istituzioni e da privati perchè il vasto progetto del Comitato abbia la sua più completa realizzazione.

Ed ecco l'elenco:

Cassa di Risparmio di Torino, (7.o concorso). L. 250.000; Soc. Anon. Martini e Rossi, 50.000; Manifattura Mazzonis, 30.000; Ferrari Eugenia, 200; Ferrari Maria, 400; Ferrari Ambrogia, 400; Balando Giuseppe, 200; Mellea Giuseppe, 200; Colombotto Rosso Stefano, 500; Balbola Federico, 200; Gallo Giuseppe, 200; Doglioni ing. Pier Maria, 200; Ravasse Francesco, 400; Il Scuole Tipografica, 200; Arduino Maria ved. Morelli, 200; Conperi cav. uff. Giuseppe, 200; Pisani Guala Emma, 200; Balbis Alfonso, 200; Balbis Giannotti Maria, 200; Vincent cav. Paolo, 200; Beltramo cav. Leopoldo, 400; Mangiotti cav. Francesco, 500; Mosca Giovanni, 200; Capello cav. uff. Emanuele, 200; Canova Ester, 200; Calsia Giuseppe, 200; Calsia Rina, 200; Calsia Guido, 200; Granella Aurelio, 200; Vinciguerra Mario, 200; Vinciguerra Luigi, 200; Vinciguerra Cesarina, 200; Vinciguerra Carolina, 200; Sacerdote cann. Leone, 500; Filippa Riccardo, 400; De Bernardi comm. Luigi, 400; Gabinelli avv. Luigi, 200; Revelli Mario, 200; Weiss avv. Massimo, 200; Balp dott. Stefano, 200; Rivetta dott. Alberto, 200; Rizzetti senatore Carlo, 200; Donati ing. Alfredo, 200; Vanzetti grand'uff. Giacomo, 200; Panzio prof. Giacomo, 200; Badini Confalonieri Edoardo, 200; Ditta Guasconi cav. Giovanni, 400; Rostini Danilo, 200; Balbiello Agostino, 200; Carraderi Giuseppe, 200; Malfatti dav. Matilde, 200; Malfatti dav. Stefano, 200; Malfatti dav. Silvio 200; Proclo comm. Carlo, 400; Guagno Fossa Maria, 200; Guagno Enrico, 200; Zanna avv. Bartolomeo, 200; Florio cav. Sereno, 200; Zanna Canova Maria, 200; Doria Giovanni, 200; Tedeschi ing. Virginio, 200; Torta Pina, Augusto, 200; Treves rag. Vittorio e Amalia, 400; Forzario avv. Guido, 400; Bogino comm. Ursula, 400; Olivari avv. Luigi, 200; Vegni cav. Vittorio, 200; Cappelli comm. Michele, 200; Soc. Acetati e derivati, 2000; Industrie Chimiche Forez, 1000; Girardi commendatore Giacomo, 500; Insoglio dott. Giovanni, 200; Ditta Fili Nasi, 1000; Mascarelli prof. Luigi, 200; Stabilimenti di Rumianca, 2000; Boscchino Luigi 1000; Bersanino Pietro, 1000; Testa cav. Giovanni, 200; Costa Ester, 200; Pastiani prof. Luigi, 200; De Prati dott. Gaspare, 200. — Totale 4.o elenco, lire 263.800 — Raccolte precedentemente (1.o, 2.o, 3.o elenco), lire 4.356.000 — Totale generale, lire 4.620.000.

Rettifica. — Nel 3.o elenco dei sottoscrittori, già pubblicato, devono introdursi le seguenti aggiunte e varianti: Aymar cav. Giuseppe Luigi, L. 600; Malvano Vittorio, invece di L. 500, lerrasi L. 200; Rasina Carlo, inclusa erroneamente nel 2.o elenco, va tolto. Il totale rimane invariato.

L'uomo che volle uccidere

condannato a 4 anni e 3 mesi di reclusione

Il bacio del perdono della sua vittima

Per l'udienza conclusiva del processo Di Giovanni il pubblico si è infittito. Tra la solita gente ci sono anche alcune signore: le spettatrici inevitabili di queste vicende a sfondo romanzesco-passionale. L'imputato è calmo, quando il primo dei suoi difensori, l'avv. Raffaele Zaccone, prende a parlare, si fa estremamente attento. Ma sul suo viso, in tutto il corso dell'udienza, si ricercherebbe invano un brivido di commozione. Fuori dell'aula, nell'atrio della corte, la madre dell'imputato — un'umile donna in grannaglia — accompagna con cenni di capo lo svolgersi del dibattito. A tratti, giungono nella sala gli echi del suo pianto e del suo strazio.

La maschera e il volto

L'avv. Zaccone esordisce osservando che nessuno si è considerato soltanto la maschera del Di Giovanni. Occorre considerarne anche il volto. Dai rilievi fatti dagli stessi periti d'accusa, l'oratore trae elementi per affermare che l'imputato è un infermo di mente, che lo stato psichico del Di Giovanni sia alterato appare anche dall'esame della sua personalità anteriormente al fatto. Dagli anni della guerra in poi si nota in lui un progressivo disgregamento della personalità. L'episodio bellico riferito dal teste Mazzarello può essere considerato il punto di partenza di questo processo disgregativo. Lasciata la vita militare, e tuffato nella vita consueta, Di Giovanni fu come sperduto: vagò disperatamente, scontento ed abulico, alternando le sue occupazioni che richiedevano esclusivamente un lavoro intellettuale con quelle che richiedevano un'attività pratica, muscolare, corse disperatamente da Roma a Castellammare, a Parigi, a Torino per finire fatalmente telegrafico mentre gli studi compiuti ed il livello culturale raggiunto lo avrebbero potuto designare per altri incarichi ed altre funzioni.

Analizzata questa fase avventurosa della vita del suo cliente, l'oratore legge due lettere scritte dal Di Giovanni pochi giorni prima del dramma. In una egli parla di volere sforzarsi ad evitare il suicidio, nell'altra fa una diagnosi di se stesso che è giusta e profonda: ci riconosce un nevrastenico pericoloso. E il Di Giovanni era infatti un malato, un abulico, in cui le continue repulsioni ad ogni attività avevano un fondo ed un'origine patologica. Venendo al momento del fatto, l'avv. Zaccone ricorda che l'imputato nei primi interrogatori ebbe a dire a proposito della Pennacchio: « Sentivo che quella donna non mi amava ». In questa frase c'è lo stato d'animo del protagonista del dramma ed il suo anello disperato: egli voleva riaccostarsi alla Pennacchio, che considerava come un sostegno, una luce, un punto di riferimento nel gran buio entro il quale si sentiva sperduto; voleva appoggiarsi a lei, dotata di una volontà più forte; capace di sorreggerlo e di guidarlo. E per riaverla egli inventò la storiella di Damasco, l'incarico avuto in Oriente. Ebbe una ripulsa e si trovò chiuso come in un cerchio magico: sparò, ma sparò in un istante di smarrimento, in un *raptus*, conseguenza spiegabile della sua indole psicastenica e delle sue anomalie.

L'arringa dell'avv. Cavaglià

L'avv. Zaccone conchiude il suo dire con una commovente perorazione: per lo strazio di una madre, chiede pietà per la follia di questo giovane sventurato. Ed è la volta dell'avv. Enrico Cavaglià che intraprende con la consueta dottrina l'esame della causa nei suoi aspetti giuridici. Polemizzando col Procuratore Generale, contrasta efficacemente gli argomenti addotti per escludere l'attendibilità della perizia a difesa. Gli elementi raccolti dai periti d'accusa, prof. Lugaro e Tirelli, danno dell'imputato un quadro significativo ed impressionante: la conseguenza che discende da quel complesso di rilievi e di considerazioni, è che il Di Giovanni è un pazzoide, un anormale.

Come non si può sostenere che egli sia totalmente responsabile del suo atto, così non si può affermare che il delitto sia stato premeditato. La tesi della premeditazione — dice l'avv. Cavaglià — sostenuta in questa causa dal P. G. non regge. Premeditare non è « pensare prima », come vuole il P. G. Premeditare vuol dire riflettere, e costui non ha potuto riflettere, calcolare perchè la Pennacchio rifiutò di ritrovarsi con lui in quel giorno. Il momento dello sparo è un momento immediatamente successivo a quello del rifiuto.

L'oratore sviluppa e discute altre questioni giuridiche, affermando che il reato non può considerarsi come un mancato omicidio, ma piuttosto come un tentativo. Le modalità in cui si svolsero gli elementi emersi dall'istruttoria appoggiano questa tesi. E conclude: dello affermi che il disperato pianto di una madre ed il perdono dato da colei che fu la vittima di questo dramma, s'uniscano per indurre ai clementi la via della pietà, della vera giustizia.

Quando l'avv. Cavaglià termina di parlare, l'imputato — che alla domanda del presidente ha detto di non aver più nulla da aggiungere — è ricondotto in cella. L'aula è fatta sgombrare. Ma l'attesa non è lunga. I giurati col loro verdetto hanno ritenuto Flavio Di Giovanni colpevole di mancato omicidio premeditato, e gli hanno accordato le diminuenti della semi-infermità e delle attenuanti. In base a tale verdetto il P. G. comm. Polo chiede che l'imputato sia condannato a 5 anni di reclusione ed al minimo della pena per le contravvenzioni ad detinzioni per il porto abusivo della rivoltella, al presidente, comm. Bobba dopo pochi minuti, pronuncia la sentenza: condanna Flavio Di Giovanni a 4 anni 3 mesi e 7 giorni di reclusione e 600 lire di pena pecuniaria.

Gli abbracci dopo il verdetto

L'imputato alla lettura delle sentenza non tradisce alcuna emozione: si fa pallido in viso, ma rimane calmo, composto. E il Presidente, ordinando ai carabinieri di ricondurlo in carcere, gli rivolge alcune parole:

— I giurati sono stati con voi molto miti ed io li ho seguiti volentieri, avendo avuto compassione di molte cose. Ricordatevi che non è l'espiazione che sia disonorevole; il fare il male è disonorevole. Fatevi animo, dunque, e procurate di emendarvi.

L'aula si sfolla rapidamente: la signorina Pennacchio che ha assistito a tutte le battute del processo e che alla lettura della sentenza è scoppiata in lagrime, uscendo, si incontra con la madre del Di Giovanni. La infelice donna è sconvolta e piange amaramente, invano confortata da qualche parente o conoscente. La Pennacchio le si avvicina e l'abbraccia pietosamente. Sono unite ancora in un penoso abbraccio, quando Flavio Di Giovanni viene fatto passare per l'atrio della Corte per essere condotto al carrozzone cellulare. La scena ed i pianti che l'hanno accompagnata si rinnovano in un tono di più accentuata disperazione: il giovane abbraccia e bacia la madre. Poi l'unica amante, che abbe per il suo uomo insano la vita in pericolo, gli si getta tra le braccia e lo bacia ripetutamente. Gli manifesta, con un atto di delicato abbandono, il perdono che gli aveva già accordato durante il giudizio. Le poche persone presenti a quest'epilogo della vicenda sono prese da commozione. Con qualche fatica i carabinieri sciolgono il Di Giovanni dagli abbracci per ripartirlo al carcere.

Le tre pentole

L'altra notte, verso le ore 5, l'agente dell'Istituto « La Vigilanza » Levra Felice, mentre in servizio di ispezione percorreva via Pierino Belli, giunto all'angolo di via G. Servais, vide un individuo il quale portava tre grosse pentole di rame piene di biancheria. Il vigile data l'ora ed il loro aspetto dell'individuo, intuì subito che si trattava di un ladro e senz'altro lo arrestò. L'uomo tentò di svincolarsi dalle mani del vigile che l'aveva afferrato, ma vista l'inutilità dei suoi sforzi dovette rassegnarsi al suo destino. Alla Sezione di P. S. San Donato, dove fu condotto dal Levra, venne trattenuto in arresto ed identificato per certo Efisio Raul fu Amedeo, di Torino, di anni 23, abitante in via Cottolengo 27, calderaio disoccupato e pregiudicato in linea di furto. Le indagini stabilirono che il furto era stato consumato in danno di Tranquillo Frussetto, Ettore Brigati, Giuseppina Crivellari, Eugenia Cesari, e Giovanna Faggiani, tutte abitanti in via Borgomanero, 34 e 36. La refurtiva sequestrata ha un valore di oltre mille cinquecento lire.

Il ferito ed il feritore

Il 28 corrente abbiamo dato notizia di un ferimento di cui erano stati protagonisti tali Mario Barberis e Carlo Ottavis. Ci risulta ora che il ferito è il Barberis mentre l'Ottavis è il feritore istantaneo, contrariamente a quanto per erronea trasmissione telefonica all'Autorità, era stato pubblicato.

I campeggi del Touring

Il sesto campeggio del Touring si aprirà in Val Rhêmes, fra i monti valdostani, domenica, 3) luglio. Dalle stazioni ferroviarie di Torino e di Milano gli iscritti al primo turno giungeranno verso il mezzogiorno ad Aosta e alle 14 partiranno con autonezzi per il paese di Rhêmes S. George, che segna il termine della strada carrozzabile. Lasciati i sacchi alpini, che verranno caricati sui muli, la comitiva si avvierà alle tende risalendo lentamente la valle, lungo una strada che fra il torrente spumeggiante e i boschi di larici, li condurrà verso il sommo della conca dove sta la Grande Parei, un colosso di roccia incoronata di ghiaccio. Le pareti dei monti fiancheggianti sembrano restringersi minacciose. Il cielo si frastaglierà e si accavalleranno, biancheggia nel verdissimo prato qualche povera casa. Il continuo mutare delle visioni ingigantirà ai camminatori il senso della non grave fatica e in poco più di due ore essi saranno all'ultimo gruppo di abitazioni, il paesuccio di Poland a 1951 metri. Già biancheggiano le tende e verso i sopraggiungenti accorrono sorridendo lietamente i pionieri, i logisti, i costruttori che per due settimane avranno lavorato ad erigere il singolare e lindo accampamento.

Il nome di campeggio richiama alla mente lo scenario nozioni che ciascuno possiede sui campi militari, sullo sport dell'accamparsi in montagna, e ha talora corpo a prevenzioni e a timori. C'è chi teme di dover sobbarcarsi a fatiche sfibranti o di dover sopportare disagi indicibili; i più temono l'ignoto. Come si dorme, come si mangia, come si trascorrono le ore in questa ultima e lontana cittadina che sembra troppo fragile al cospetto dei giganti corrucciati scatenatori di tempeste? Come ci si veste? E chi sono questi campeggiatori venuti da ogni parte di Italia?

Oggi, dopo aver ospitato più di duemila persone in cinque valli diverse, il Touring può lasciare ai suoi ospiti l'incarico di disipare ogni dubbio. Il campeggio del Touring lascia agli accampati il vivo e sanissimo piacere della libera vita in libera natura, e non li opprime con desolanti servitù. I campeggiatori son gente gaia e socievolissima che aborre ogni convenzione. Si vive come in una grande famiglia, si respirano in piena indipendenza le vivide e balsamiche brezze montane, si fanno gite brevi o lunghe, facili o difficili secondo le singole possibilità, ci si veste semplicemente di buon panno e si dorme in comodissime tende che proteggono da ogni traversia.

Le tende del Touring son formate da un doppio tessuto impermeabile che ripara perfettamente dal freddo notturno e dalla pioggia, anche se questa è violentissima. Sono aereate da quattro finestrelle e poggiano su di un robusto pianello di legno nel quale sono infissi gli alti pali che reggono i teli e il mantenogno ad una altezza variante fra i tre e i due metri sicchè nessun uomo normale deve umiliarsi nell'entrarvi. Non si dorme su pagliericci, ma su lettini provvisti di materasso e di coperte di pelo di cammello.

La tenda per i convegni è ampissima e vi si trovano tavolini e seggiole. Ogni giorno un avviserto informa i campeggiatori sugli avvenimenti della giornata prossima, e sono gite, ritrovi, feste e cerimonie cui partecipano valligiani ed escursionisti della zona.

Il piacere della tavola, il piacere degli episodi, è amministrato da un gruppetto di specialisti che si chiamano modestamente Commissione logistica ma che son artefici di pranzi abbondanti e saporosi e di gradilissime sorprese gastronomiche e che accettano volentieri proposta dei commensali desiderosi di un dato cibo. Inutile dire che i giganti troveranno alla partenza i sacchetti ben nutriti per la colazione in montagna.

La disciplina? E' ridotta ad una sottile indispensabile intelaiatura della vita comune. Non c'è ora fissa per la sveglia, non c'è obbligo, nè morale nè d'altro genere, di partecipare alle gite, non c'è vincolo per chi vuol godersi la pace nel modo più personale. Saranno invece curati gli agi necessari e quelli accessori. Assicurata il recapito delle lettere, dei telegrammi, delle raccomandate, insediato in una baracca il fotografo con camera di sviluppo e stampa, e, vicino a lui, il parrucchiere per uomo e per signora. La sera, fino alle 22, passatempi, concerti, chiacchierate, cori intorno al fuoco. E al giorno della partenza, il rimpianto per la breve felicità goduta...

Il Campeggio sarà diviso in tre turni. Il primo si aprirà domenica 31 luglio e si chiuderà lunedì 8 agosto, il secondo starà fra mercoledì 10 e giovedì 18 agosto, il terzo fra sabato 20 e domenica 28 agosto. L'iscrizione ad un turno comprende pernottamento, vitto, viaggio in automobile fra Aosta e Rhêmes Saint Georges, trasporto del sacco.

La quota è di 270 lire per un turno, 500 per due turni, 1200 per il periodo fra il 31 luglio e il 28 agosto. Ogni turno non può accogliere più di 150 persone. Sono ammessi i soci del T. C. I. di almeno sedici anni di età e le signore (che avranno lunga speciale). Le iscrizioni si chiudono il 30 luglio per il primo e il 31 luglio per gli ultimi due turni.

Il Comitato delle piccole industrie

La seduta della Camera di commercio, sotto la presidenza della signora Ildegarde Occella, è stato insediato il ricostituito Comitato per le piccole industrie della provincia di Torino, composto dai signori: gr. uff. Cesare Buzzalla, prof. Giulio Casanova, prof. comm. Chiej Gamacchio, comm. ing. Ramiro Morucci, gr. uff. Amedeo Pellecioli, cav. uff. Alfredo Porino e comm. Emilio Zanzi, designati dall'Ente nazionale per la piccole industrie a rappresentare rispettivamente la Camera di commercio, la Scuola artistica della R. Accademia di Belle Arti, la Cattedra ambulante di agricoltura, il R. Istituto professionale maschile, la Cassa di Risparmio, l'Unione provinciale industriale fascista e la Federazione autonoma delle Comunità artigiane. La signora Occella, dopo la relazione morale e finanziaria della passata Amministrazione, ha fatto una chiara, esauriente esposizione sull'opera svolta negli ultimi mesi direttamente dalla Presidenza.

Ha quindi esposto l'azione che l'Ente nazionale intende sia svolta dal Comitato torinese, in perfetto accordo colle autorità politiche e sindacali fasciste.

Dopo una lunga discussione sulla necessità di studiare i mezzi migliori per la difesa e la valorizzazione delle piccole industrie artistiche, artigiane e agricole piemontesi, furono iniziati gli studi per facilitare il finanziamento dei piccoli industriali urbani e rurali, favorendo loro appoggio e credito presso istituti bancari seri e solidi. Messa allo studio la proposta per una Mostra-vendita permanente, una specie di fiera dei piccoli industriali, da istituirsi a Torino, è stata deliberata la costituzione di un regolare Ufficio di segreteria e di informazioni. La sede del Comitato è in Galleria Nazionale, scala B, 1° via Roma (telefono 42-64).

Seguendo la Cronaca

Viaggiare bene e a buon mercato? Sicur Hôtel Perlo

I miracoli ottenuti da questa organizzazione, unica al mondo, si riassumono in un enorme risparmio di tempo, di arrabbiature e di denaro. Il *Sicur Hôtel Perlo* è l'amico di chi viaggia, il difensore dei loro portafogli.

Richiederlo esclusivamente ad **Alessandro Perlo, Galleria Nazionale, Torino**, e sue Succursali.

State per recarvi al mare? E' utilissima una visita ai Grandi Magazzini Bianchi

Via Fiotti quasi ang. Piazza Castello per rifornirvi di bauli, valigie, cesta necessaires, nonchè dei più originali giocattoli novità per la spiaggia.

Su tutti gli articoli ribassi del 10 %.

E' IN VIA CONSOLATA 5 CHE A PREZZI BASSISSIMI TROVERETE TENDE, TENDINE

e tappeti per tavolo. Come è noto si tratta della più nota Manifattura italiana del genere che vende direttamente al pubblico a a prezzi di fabbrica. **Succursale in Alessandria: c. Roma, 25.**

LE PIU' ALTE NOVITA'

per signora: crêpe de Chine, stampati ed unili, georgette, marocaine, articoli per spiaggia e montagna, si trovano, a prezzi ribassati, nel negozio della primaria Ditta

G. DELBOSCO

Via Roma, 10-12 - Torino.

SERAFINO COPPA'

LIQUIDA MOBELLI

Vestiti da giorno, tailleurs e mantelli. Via Ospedale, 20.

MOBILI - MOBILI

Ditta Ezekiel e C., Torino - Tel. 45-671

Prezzi buoni, lavorazione accurata. Piazza Giulio, 12, ang. via Orfane.

CARBONI

Non acquistate, non affidate ricaricamenti, ma *interpellate* **M. Chaillier S. A., Via Roma, 23 - Tel. 41-154.**

La battaglia del grano

La Commissione provinciale di propaganda granaria ricorda a tutti gli agricoltori la necessità di procurarsi buone sementi se si vuole aumentare notevolmente la produzione e la presente: - 1) che i grani i quali hanno dato nella Provincia di Torino i migliori risultati su sistesi superfici sono: l'inalterabile 25, il Gentil Rosso 48, il Precoce di Piemonte, il Cologna 12, l'Ardito e l'Edda. - 2) Che vennero provati con ottimi risultati ma su superfici poco estese, il Vittorio Veneto, il Montana, l'Edda, il Francesco Strampelli, il Villa Glori, i Virgilii A e B, Rieti 11 e Cologna 12, questi due ultimi per zone di collina. - 3) Che verrà applicato rigorosamente l'art. 7 del D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, il quale prescrive ai venditori di sementi di specificare il nome della semente, la provenienza, il grado di purezza che deve essere almeno del 95 %, e per le sementi dichiarate selezionate del 98 per cento, la germinabilità al minimo 85 per cento. - 4) Che quasi dati debbono risultare sulla fattura o sui sacchi con impressioni indelebili o con cartelli solidamente applicati con suggelli metallici. - 5) I contravventori saranno puniti a termini di legge. La Commissione curerà a mezzo dei suoi tecnici e fiduciari l'esatta osservanza di tali disposizioni che hanno tanta importanza per il successo della battaglia del grano.

La Federazione fascista dei Sindacati degli agricoltori comunica:

« Di questi giorni, si è sparsa la voce che i prezzi del grano « sotto la macchina » debbano scendere al disotto delle 100 lire al quintale. Dobbiamo porre in guardia gli agricoltori contro le manovre degli speculatori, che gettano l'allarme, e tendono a ribassare artificialmente i prezzi, approfittando anche del bisogno in cui molti agricoltori si trovano di avere denaro liquido immediatamente dopo la trebbiatura. Gli agricoltori, segnatamente i piccoli, non debbono allarmarsi, nè lasciare « portar via » il prodotto a condizioni strozzinesche. Dato il momento attuale non vi sarà ness

ULTIME NOTIZIE

Poincaré vittorioso alla Camera

«Non è contro il Governo che la Camera voterà, ma contro il bilancio della Francia» -- 480 contro 26 - Vigilia di vacanze.

Parigi, 13 notte.

Le promesse di transazione di cui ieri sera vi segnalammo la presenza nell'ordine del giorno votato dal gruppo radicale, fortunatamente per il Ministero, hanno agito stamane ed hanno permesso alla Camera di accelerare la chiusura incuenta della sessione. Poincaré ha fatto sentire di nuovo la propria mano sulle redini del Governo, pronunciando nella seduta antimeridiana, a proposito delle migliorie degli impiegati, un discorso che ha avuto per effetto di richiamare il Parlamento alla coscienza della propria responsabilità.

«Scegliere fra la saggezza e la prodigalità»

Il Capo del Governo ha detto:

«La proposta della Commissione finanziaria disturberebbe l'equilibrio del bilancio del 1927. Bisogna scegliere fra la saggezza e la prodigalità, fra l'ordine e il disordine finanziario. La scelta del governo è fatta, e se la Camera non condivide la sua opinione, deve assumere la responsabilità di quanto potrà avvenire. Il Governo si è preoccupato — ristabilendo l'equilibrio finanziario — di migliorare la situazione dei mutilati, dei funzionari e dei pensionati. Nel bilancio del 1927 ha introdotto, per ognuna di queste categorie, dei crediti che ascendono rispettivamente ad 800 milioni, 120 milioni e 300 milioni. Chi avrebbe potuto aspettarsi allora che in giugno si proponesse un nuovo miliardo per i funzionari? Più saggio sarebbe forse stato di aspettare il bilancio del 1928. Esso comporterà le imputazioni seguenti: 480 milioni per i mutilati; un miliardo e cento milioni per i funzionari e 900 milioni per i pensionati. Sono allettanti somme tutte alla possibilità di sgravi ed all'ammortamento, e cioè ai contribuenti. Quando si sono constatate le eccedenze del 1926, alcuni hanno trovato che il 1.o Gennaio 1928 era molto lontano. Il governo non è rimasto sordo ai loro voti. Esso si è detto: «Senza dubbio è giusto, ma imprudente, poichè farà nascere dimanda la mia delle difficoltà»; ma ha agito poichè ha un'ottima opinione dei funzionari. Esso ha proposto dunque per il 1926 un totale di 697 milioni, e per il 1927 uno di 2 miliardi e 80 milioni. Ma colla commissione di studio Marin era convenuto che questo aumento non figurerebbe nel bilancio del 1928. Perciò il Presidente del Consiglio non ha mai promesso la retroattività. Pretendere il contrario è un travestire sfrontatamente la verità. Prendere un impegno che non si può mantenere è un atto che io non commetterò mai. Se vi saranno delle eccedenze, consentirò volentieri a esaminare la possibilità di una retroattività. Per il momento, questo è impossibile.

«La Commissione ha cercato parecchie combinazioni: per esempio, un prestito sul piano Dawes. Ho fatto osservare che sarebbe deplorabile pagare nuove diminuzioni, che ascendono a circa seicento milioni, si sono verificate. Se le riscossioni sono state in eccedenza nei primi cinque mesi in confronto delle previsioni, queste eccedenze sono diminuite in giugno. Se le entrate dovessero ancora diminuire, la Tesoreria avrebbe giusto appena di che bastare ai crediti supplementari che saranno chiesti. E' dunque impossibile sapere sin da ora su che cosa si può contare, e sarebbe una imprudenza colpevole il destinare anticipatamente delle eccedenze eventuali. Perciò, io non ho mai chiesto di aspettare la fine dell'esercizio, ma soltanto il mese di gennaio. Si vedrà in quel momento se sarà possibile fare un nuovo gesto di liberalità.

«Più si avanza nel senso della giustizia, e più si constata che ogni altro metodo che non sia quello che consiste nel votare dei miglioramenti, non può essere che nefasto per il governo. Ma il governo ha un dovere imperativo: di compiere dal giorno in cui si è imposto il risanamento della moneta. Si potrà vedere se altri metodi fossero stati migliori; ma pensate a quel che resta da fare per consolidare l'opera intrapresa. Vi è un principio elementare, e cioè che le varie condizioni di un raggiustamento della moneta consistono nella sincerità dell'equilibrio del bilancio. Alcune settimane fa sono stato in disaccordo co la Commissione delle Finanze. Ho accettato il mio scacco ma non si trattava allora di una questione vitale. Oggi la cosa è ben diversa, poichè sarebbe scuotere le basi del bilancio se lo si toccasse con mano imprudente. Ciò che oggi è in gioco non sono le sorti del governo, bensì la prosperità nazionale. E non vi è un francese che possa augurarsi di riprendere a vivere i giorni del pericolo dell'anno scorso. A me, poco importerebbe una crisi ministeriale, la quale mi sgraverebbe da certe preoccupazioni. Ma certe ritirate rassomigliano a delle diserzioni. Non è poi contro il governo che la Camera vota, ma contro il bilancio della Francia. In una tale condizione di cose, l'astensione sarebbe più grave dell'instabilità. Se il governo non assolve il compito che gli spetta, non è domani, ma subito che occorre sostituirlo. Se si ritiene invece che assolva questo compito, bisogna facilitarglielo con una fiducia unanime. Le sorti delle finanze francesi sono sempre a questo vostra decisione. Io sono convinto che tutti debbono subordinare le loro convinzioni a quest'ultimo sforzo di rinnovamento nazionale: checchè accada, sarò fiero di averlo tentato».

Le schiarciate ritirate

Una nutrita ovazione della Camera salutò la fine del discorso del Capo del Governo, ciò che lasciò comprendere come nelle ultime ore la situazione parlamentare si fosse rischiarata. Nella seduta pomeridiana, malgrado le insistenze di pochi dei cosidetti «selvaggi cartellisti» (come gli on. Locquin, Goy e Laffont) il *leader* dei radicali on. Cazals presentò un emendamento inteso all'adozione, da parte della Camera, del progetto originale del Governo alla condizione implicita che quest'ultimo si servirà delle eventuali eccedenze di bilancio per accordare ulteriormente agli impiegati un supplemento di miglioria. L'emendamento era stato votato iersera dai radicali, e stamane Poincaré nel suo discorso ne aveva per così dire fatto la parafrasi. Quindi, com'era naturale, il Presidente del Consiglio lo accettò letteralmente, dicendo:

«Per tagliar corto ad un discorso ambiguo dell'on. Hum il Governo accetta l'emendamento dell'on. Cazals. Se non fosse stato presentato, lo sarei stato costretto a chiedere alla Camera di votare contro la Commissione delle Finanze, ponendo la questione di fiducia. Non nascondo che questa decisione mi sarebbe costata non poco, perchè non ho dimenticato la collaborazione che la Commissione delle Finanze mi ha accordato dopo la formazione del mio Gabinetto».

Questa carezza alla Commissione delle finanze era il suggello della pace. L'emendamento Cazals venne approvato con 367 voti contro 200, ed un secondo emendamento presentato dallo stesso Cazals per ristabilire anche l'art. 2.o del testo originale del Governo venne approvato con 365 contro 198. L'insieme del progetto fu approvato con 480 voti contro 26. Questo risultato ha ricondotto un po' di buon senso e di coerenza in una questione che ne aveva il più urgente bisogno. E, mentre il Senato approvava all'unanimità di 265 votanti, il progetto di riforma elettorale, tra palazzo Borbone ed il Lussemburgo aveva inizio il solito andirivieni dei testi legislativi che è il tradizionale preludio dalla partenza per le vicanze.

G. P.

L'emblema del Fascio Littorio e le amministrazioni statali

Roma, 13, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto 27 marzo 1927 recante le disposizioni circa l'uso del fascio littorio da parte delle amministrazioni dello Stato. Il decreto stabilisce:

Art. 1. — L'emblema del fascio littorio da usarsi dalle amministrazioni di Stato dev'essere caricato in palo con la scure abbassata sul bianco di uno scudo sannitico, interzato in palo di verde, di bianco, di rosso, cimato dall'aquila romana.

Art. 2. — Le pubbliche amministrazioni autorizzate a far uso dello stemma dello Stato devono fiancheggiare l'emblema del fascio littorio accollato ed a sinistra degli stemmi prescritti dal R. decreto 27 novembre 1890, N. 7282. L'emblema del fascio littorio può anche essere collocato staccato ed a sinistra degli stemmi predetti.

Art. 3. — Il grande sigillo dello Stato, i sigilli delle amministrazioni statali e quelli dei notai devono portare impresse, accollato ed a sinistra degli stemmi prescritti dalle vigenti disposizioni, l'emblema del fascio littorio. I sigilli attualmente in uso verranno gradatamente sostituiti con altri della foggia stabilita dal presente decreto.

Art. 4. — Il primo capoverso dell'art. 64 del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 12 febbraio 1911, n. 297, è sostituito dal seguente: «Il distintivo del podestà consiste in una fascia tricolore di seta, fregiata dello stemma reale e dell'emblema del fascio littorio, da portarsi cinta intorno al fianco». All'allegato N. 6 al regolamento indicato nel comma precedente è sostituito l'allegato 5 al presente decreto.

Art. 5. — La foggia dell'emblema del fascio littorio a solo ed accollato, è effigiata nelle tavole unite al presente decreto, che saranno firmate di ordine nostro dal Capo del Governo, Primo Ministro e segretario di Stato. Sono abrogate tutte le disposizioni in contrasto col presente decreto».

Gli sgravi fiscali
I desiderata dei commercianti
riassunti dall'on. Lantini

Roma, 13 notte.

L'on. Lantini, presidente della Confederazione fascista dei commercianti ha avuto in questi giorni vari colloqui con membri e personalità del Governo ai quali ha avuto occasione di riassumere le richieste dell'organizzazione nei riguardi dei provvedimenti in corso di elaborazione, perchè di tali richieste si tenga eventualmente conto, subordinatamente, ben inteso, alle direttive generali del Governo.

L'on. Lantini ha fatto presenti le seguenti necessità particolari: 1.o) che si modifichi il congegno delle tasse sui trasferimenti delle merci e dei valori, in modo che esso non sia di ostacolo ai trasferimenti, ma li faciliti e li renda più rapidi; 2.o) che gli accertamenti fiscali abbiano una maggiore stabilità e non avvenga che in breve volgere di tempo i commercianti vedano di continuo accresciuti e magari moltiplicati gli accertamenti; 3.o) che il funzionamento dei congegni per gli accertamenti tributari si adegui alla nuova struttura corporativa e vengano di conseguenza emanati gli annunziati provvedimenti che riguardano la rappresentanze delle confederazioni nel consesso tributario; 4.o) che il regime tributario degli enti locali venga regolato specie in materia di dazi doganali; 5.o) che non sia aggravato di eccessiva tassazione quel complesso di atti e di operazioni necessarie ad avvicinare il venditore al consumatore, come i manifesti, le pubblicità, ecc.

Anche la Confederazione fascista dell'industria si è rimessa naturalmente al Governo per quello che riguarda gli sgravi fiscali. Essa però sottoporrà i suoi dirigenti che hanno avuto colloqui con i vari ministri ha fatto presente che per la riduzione dei costi di produzione dell'industria due sono gli elementi particolarmente importanti: le tasse di scambio ed i trasporti ferroviari.

La confisca dei beni
delle Associazioni politiche disciolte

Roma, 13 notte.

Si ricorderà che, con disposizione dello scorso anno del Ministro degli Interni circa la confisca dei beni appartenenti ad associazioni politiche disciolte, fu stabilito che i beni stessi, ove non fosse risultato più opportuno cedersi ad istituti locali di beneficenza, fossero venduti all'asta pubblica, destinandone il ricavato nello eventuale alle entrate del Tesoro. Risulta ora all'*Informatore della Stampa* che la questione è stata riesaminata dai competenti uffici del Ministero degli Interni di intesa col Ministero delle Finanze e si è riconosciuto che detti beni, in quanto provenienti da confisca, devono passare senz'altro in proprietà dello Stato e quindi spetta all'amministrazione finanziaria di curarne l'amministrazione a norma di legge. Senonchè, per quanto riguarda i beni mobili, che spesso si riducono a ben poca cosa, da non giustificare neppure le spese di conservazione e di trasporto dai locali dove si trovano, non è il caso di modificare la procedura di liquidazione sinora seguita. Per quanto riguarda gli immobili essi devono essere assunti in consistenza dall'amministrazione finanziaria incaricata di disporne la vendita a norma del regolamento generale della contabilità dello Stato, a meno che per ragioni di interesse generale o locale il prefetto non ritenga di dover proporre che ai beni medesimi sia data una diversa destinazione, nel quale caso dovranno fare pervenire motivato rapporto al Ministero non appena decretato lo scioglimento dell'associazione.

La propaganda granaria
L'accoglimento della Commissione ad Aosta

Aosta, 13, notte.

Convocata dal Prefetto comm. Pierotti si è riunita, nel Palazzo Municipale di Aosta, la Commissione di propaganda granaria per la provincia di Aosta. Il vice prefetto dott. ing. Lecchi, a nome del prefetto, dichiara insediata la Commissione alla quale si affida il compito di corrispondere fattivamente alle direttive tracciate per la «Battaglia del Grano», dal Capo del Governo.

I convenuti pregano l'on. Quilico, Commissario governativo per i servizi di propaganda agraria per la nostra Provincia, di voler assumere la presidenza. L'on. Quilico accoglie l'invito ed entra subito a trattare il programma di attività da sottoporre all'approvazione del Ministero.

Dopo serena discussione la Commissione tracciò i capisaldi del lavoro da compiersi, quando le norme per la istituzione dei campi dimostrativi, per le gare concorsi per l'incremento della produzione granaria, per l'adozione di razionali rotazioni, per sussidi nell'acquisto di macchine, per la produzione e diffusione delle sementi elette, per il Credito Agrario, per la Cinematografia agricola stabulante, per convegni agricoli, per Esposizioni locali, provinciali e nazionali.

I Balilla
e il «gran rapporto» di Napoli

Roma, 13 notte.

E' stato già pubblicato l'annunzio del convegno che i dirigenti dell'Opera nazionale Balilla dell'Italia meridionale terranno domenica a Napoli sotto la presidenza dell'on. Turati e con l'intervento dell'on. Ricci, presidente dell'Opera nazionale Balilla. Questo convegno, o piuttosto questo gran rapporto di coloro a cui sono affidate l'educazione e la preparazione fisica e spirituale di quelli che rappresentano l'avvenire della patria, ha un valore speciale che va messo nella sua vera luce.

In Italia le associazioni giovanili che si sono avvicendate sotto varii nomi e varie insegne non godono dal punto di vista educativo una fama eccessivamente benevola. Il più delle volte esse erano imitazioni di organizzazioni straniere, alle quali — ed è una constatazione obiettiva — la nostra mentalità non aderiva, e alle quali si donava spesso una fisionomia internazionale che toglieva ad esse il carattere di italianità. I consigli direttivi, i comitati centrali, le giunte esecutive erano sempre emanazione di questo o di quel partito, di questa o di quella tendenza politica e rappresentavano le sottosezioni di un'associazione maggiore. Ne derivava logicamente un'attività circoscritta e un continuo e metodico indirizzo dei giovani all'acquisto di una speciale mentalità. E' mancata in Italia quella organizzazione giovanile a carattere schiettamente nazionale che insegnasse agli aderenti una sola cosa e l'unica verità: l'essere domani essi i futuri cittadini, cioè i futuri potenziatori della grandezza della nazione. Tutte le organizzazioni invece, in un senso o nell'altro, peccavano dello stesso difetto: la unilateralità. Ai giovani la vita non era mai presentata nel suo aspetto reale, con tutte le sue bellezze e tutte le sue difficoltà, con le emozioni della lotta che l'uomo deve affrontare. Tutto il dinamismo era ridotto ad un concetto unicamente fisico.

Oggi l'Opera Nazionale Balilla, italiana nel nome, italiana nello spirito, vuole creare dai giovani i cittadini futuri, forgiandoli nel corpo e nello spirito e animandoli con una concezione vasta e moderna. Bisogna che s'intenda chiaramente quali sono gli scopi di questa istituzione voluta dal Capo del Governo. Essa non è la copia di organizzazioni precedenti, e se si affaccia a qualche cosa già esistita, bisogna tornare molto indietro e pensare a quelle scuole romane ed elleniche che nella storia testimoniano come si preparavano le forze di un popolo e come si garentiva l'avvenire di una civiltà. Invece dei vocaboli: sport, escursionismo, addestramento, ecc., che usano spesso le associazioni giovanili, all'Opera Nazionale Balilla si addice quello di «preparazione etica», che nel suo significato vasto e profondo riassume tutto quello che rappresenta la creazione di una generazione forte e preparata materialmente e spiritualmente.

La riunione dei dipendenti Enti Pubblici
Un comunicato del Partito Fascista

Roma, 13, sera.

Sulla riunione tenuta dai dipendenti degli Enti pubblici, la Direzione del Partito fascista diramа il seguente comunicato:

«Si è tenuta ieri a Palazzo Littorio, sotto la presidenza del segretario generale del Partito Nazionale fascista, la riunione dei dirigenti dell'Associazione nazionale fra dipendenti e salariati degli Enti pubblici. Hanno partecipato alla riunione l'on. Negrini e il cav. Pescasolido per l'Associazione generale fascista addetti alle aziende industriali dello Stato, il comm. Aldo Lusignoli e i signori Renzo Bellet e Piccialuti per l'Associazione generale fascista del pubblico impiego, il cav. uff. Alessandrini per la Direzione nazionale fascista postelegrafonici e il comm. Bariletto per l'Associazione nazionale fascista dei ferrovieri. Assente giustificato il segretario generale dell'Associazione insegnanti fascisti.

«L'on. Turati ha fatto ai convenuti una lunga ed esauriente esposizione della politica economico-finanziaria del Governo fascista, dal discorso di Pesaro in poi, dimostrando sopratutto come essa coincida direttamente con gli interessi delle categorie a reddito fisso e dei salariati, che beneficeranno il modo sicuro e pazzesante della progressiva rivalutazione della moneta nazionale.

«I dirigenti delle Associazioni hanno assicurato il Segretario generale del Partito che gli impiegati pubblici seguiranno con immediata lealtà le direttive del regime nel campo politico ed economico ed hanno pregato l'on. Turati di portare al Capo del Governo e Duce del fascismo i più vivi deferenti ringraziamenti di tutti i dipendenti degli Enti pubblici per il recente decreto legge sugli affitti, il quale ha determinato un immediato e profondo miglioramento nei singoli bilanci familiari».

Sollecitazioni ai detentori
di Buoni del Tesoro

Roma, 13 notte.

Il Ministero delle Finanze comunica:

«E' stato segnalato che possessori di Buoni del Tesoro stampigliati, dopo aver presentati i Buoni alla locale sezione di R. Tesoreria, per ottenere il pagamento della rata scaduta al 1.o luglio 1927 sul prestito del Littorio ad essi spettante, omettono poi di ripresentarsi per la riconsegna dei tagliandi consegnato dalla Tesoreria stessa. Questo ritardo è causa di turbamento al normale svolgimento di tale servizio. Ed è nocevole anche ai possessori stessi, costretti poi a lunghe attese dato l'affollamento che l'irregolare presentazione sovente determina e la maggiore difficoltà della ricerca dei Buoni presentati. E'invitano perciò tutti gli interessati a presentarsi per la riconsegna degli interessi loro spettanti, nel termine ad essi assegnato».

Una tragedia della miseria
Uccide la moglie, i figli e si uccide

Berlino, 13, notte.

A Mannheim è stata trovata morta sul letto una intera famiglia composta del padre, della madre e di due bambini di 9 e 7 anni rispettivamente. Da una prima indagine è risultato che il padre ha ucciso a rivoltellate prima la moglie, quindi i bambini e poi si è ucciso. Le cause della tragedia vanno ricercate nella profonda miseria in cui versava la disgraziata famiglia che da mesi non era più in condizioni di pagare la pigione e che da un giorno all'altro doveva essere sfrattata.

SPORT
Il banchetto del «Torino F.B.C.» ai suoi giuocatori

Alla squadra che si è fregiata del titolo di «Campione italiano» per gli anni 1926-27 il «Torino F. B. C.» ha ieri sera offerto al Ristorante del Parco un banchetto d'onore. A dare maggiore rilievo alla simpatica riunione, che raccolse oltre 400 persone, intervennero il prefetto De Vita, il podestà ammiraglio Di Sambuy, il conte Di Robilant segretario della Federazione fascista e l'on. Arpinati nella sua qualità di presidente del direttorio della Federazione Giuoco Calcio. Si notavano poi i dirigenti del «Torino» al completo col presidente comm. Marone, il presidente del «Juventus» avv. Edoardo Agnelli, il fiduciario sportivo della Federazione fascista comm. Bosai, il presidente dell'«Alessandria F. B. C.» Ronza, il comm. Colombo direttore della *Gazzetta dello Sport*, i rappresentanti della stampa cittadina, il cav. Barattia, il comm. Paissa, l'ing. Gamba, numerosi sportsmen, il campione italiano Michele Bonaglia, l'asso Bottalla, la squadra della «Juventus» al completo, un gruppo di gentili signore, e tutti gli.... ardenti supporter del club granata, che non sono pochi.

Allo *champagne*, il comm. Marone ha ringraziato tutte le personalità intervenute, e specialmente l'on. Arpinati che ha voluto colla sua presenza rendere più significativo l'omaggio ai giuocatori campioni d'Italia. L'oratore, spesso interrotto da applausi, ha ricordato come il Piemonte, e specialmente Torino, siano stati gli antesignani del giuoco del calcio in Italia. Il comm. Marone ha consegnato in seguito all'ing. Gamba ideatore del nuovo magnifico campo del Torino un cronometro d'oro. Un cronometro d'oro da polso il presidente del club granata offriva ancora in seguito a quattro «nazionali» che per la prima volta quest'anno vestivano la maglia azzurra, sotto i colori del club torinese: Baloncieri, Speroni, Rossetti e Martin.

L'avv. Olivero offriva in seguito al comm. Marone un artistico dono dei soci del *Torino*, accompagnandolo con una calda orazione. Parlavano ancora in seguito esaltando l'opera dello sport nella vita della nazione l'on. Arpinati, l'amm. Di Sambuy, il prefetto De Vita, il conte Di Robilant che a nome della federazione Fascista offriva il medaglie d'oro ai componenti la squadra campione d'Italia, l'ing. Graziani che portava il saluto del «Bologna F. B. C.», l'avv. Edoardo Agnelli, ed il cav. Ferretti.

La simpatica riunione si protrasse sino a tarda ora tra il più grande entusiasmo.

Il Giro di Francia
La Belfort-Strasburgo è Km. 32,000

Parigi, 13 notte.

La 20.a tappa del Giro di Francia, la Belfort-Strasburgo (Km. 145) è stata una delle più noiose e monotone, quantunque il vincitore abbia marciato ad una media di chilometri 32,000. I «lupacchiotti» oggi si sono comportati meglio, ma hanno dovuto lasciare indietro Hemelaeet, doloroante per le ferite riportate nella caduta della tappa precedente. Gli «scorzesi» hanno perduto due unità, Devauchelle e Pietro Magne, attardati per bucature. I bleu-ciel sono rimasti indietro per eccesso di spirito di squadra: Ledueq ha rotto la catena, Vervaecke ha bucato e così pure Frantz, leader della classifica; assai si sono reciprocamente aspettati, perdendo così del tempo. Verso metà corsa, cioè a Colmar, i «lupacchiotti» che avevano preso dei minuti sugli «scorzesi» ed otto sui bleu-ciel, hanno un po' rallentato, arrivando tutti insieme nonostante le cadute di Geldorf e di Martin, provocate da uno scarto di Decorse. I due corridori sanguinanti hanno però continuato per farsi medicare a Strasburgo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Decorse in ore 4.19'16"; 2. Verhaegen, idem.; 3. Van Slembrouck, idem.; 4. Antonio Magne in 4.23'24"; 5. Maineau, idem.; 6. Martin in 4.23'50"; 7. Geldorf, idem.; 8. Frantz in 4.24'14". — Isolati: 1. Jordens in ore 5.4'; 2. Krier; 3. Gordini; 5. Menta; 9. Canova; 10. Rossignoli; 12. Rivella; 13. Martinelli, tutti nello stesso tempo. Hanno abbandonato Failli e Petre.

La classifica generale dei primi non subisce spostamenti: 1. Frantz in ore 184.34'12"; 2. Dewaele in ore 185.20'16"; 3. Vervaecke in ore 186.47'39"; vengono poi: 16. Martinelli in ore 196.5'11"; 24. Gordini in ore 179.5'5"; 25. Canova in ore 179.25'10"; 29. Rivella in ore 188.36' e 18 secondi; 30. Rossignoli in ore 188.37'46".

La terza vittoria di Aldo Radi
sul terreno subalpino di Cremona

Cremona, 13, notte.

Ecco il risultato del campionato italiano di scherma per professionisti terminato stasera: 1.o Aldo Radi di Livorno con 7 vittorie, 2.o Bonisoli di Torino con 5 vittorie ed 8 assaccate; 3.o Visconti di Vercelli con 5 vittorie e 10 stoccate; 4.o Ferrario di Roma con 4 vittorie; 5.o Siracusano di Napoli con 3 vittorie; 6.o Cervelli di Livorno con 2 vittorie. 7.o Spina di Trieste con una vittoria e 4 stoccate; 8.o Allea di Torino con una vittoria e 4 stoccate; Focardi e Gargano s'sono ritirati.

E' questa l'ultima gara delle manifestazioni scherm stiche indette quest'anno dall'Accademia di armi cremonese. Con un discorso di occasione dell'on. Farinacci ed un incontro accademico tra l'on. Farinacci stesso e il maestro Riccardo Sampoli il terreno del Littorio che ha suscitato tanto interesse si è così chiuso.

La Coppa militare delle Alpi

Trieste, 13, notte.

La corsa automobilistica per la Coppa militare delle Alpi ha avuto inizio stamane. Alle 5 e pochi minuti gli iscritti ai due gruppi della interessantissima competizione sportiva sono partiti per iniziare la corsa sul percorso Trieste-Auronzo.

BOLLETTINO METEORICO

12 Luglio 1927

	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Roma	32	19	sereno	calmo
Milano	28	17	»	»
Venezia	29	18	»	calmo
Firenze	34	20	coperto	»
Ancona	28	20	sereno	mosso
Bologna	32	21	»	»
Napoli	30	23	»	l. m.
Torino	29	21	»	mosso
Palermo	30	21	»	calmo
Catania	31	22	»	l. m.
Messina	30	23	nuvolo	»
Trieste	29	20	sereno	calmo
Trento	29	16	sereno	»
Pavia	28	21	14 cop.	l. m.
Cuneo	24	14	sereno	agitato

Temperatura ufficiale di Torino

Massima + 28 Minima + 15

La giornata di ieri: sereno.

***

La stazione Bardelli comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 758

Temp. massima del giorno 13 + 29

Temp. minima notte dal 13-14-15 + 15

Le caduta di un aeroplano della Londra-Amsterdam
I 13 passeggeri salvi

Saint-Omer, 13, notte.

Un aeroplano, partito da Londra per Amsterdam con 13 passeggeri a bordo, si era perduto nella nebbia attraversando il Passo di Calais.

Mentre nella bruma cercava un terreno di atterraggio, andò ad urtare contro un albero in un prato del comune di Boiedinghes presso Saint Omer. L'aeroplano andò quasi interamente distrutto, ma i passeggeri ed il pilota sono incolumi.

Gravissima sciagura automobilistica
1 morto - 4 moribondi

Berlino, 13 notte.

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta sulla strada Arnburg-Torfhaus nella regione dell'Aharz. Mentre una vettura carcava di oltrepassarne un'altra che le stava davanti, si trovava di fronte ad una terza macchina che veniva dalla direzione opposta. Per evitarla, scartava bruscamente andando a sbattere contro la seconda macchina che, spinta violentemente, rotolava giù per la scarpata. Dei cinque passeggeri, uno morì sul colpo e altri quattro versano in condizioni disperate.

CRONACA

Al Gruppo universitario fascista

La consegna delle tessere ai neoiscritti del Gruppo Universitario Fascista ha dato luogo ieri sera, nel salone di via Bogino 6, ad una solenne e riuscita cerimonia, alla quale hanno partecipato cospicue personalità: il Prefetto De Vita, l'on. Arpinati, il podestà ammiraglio Di Sambuy, il conte di Robilant, segretario della Federazione provinciale, nonchè molte altre personalità.

Il conte di Robilant ha presentato all'on. Arpinati la balda schiera dei giovani goliardi venuti a dare il loro nome e tutta l'anima loro alla giusta causa. L'on. Arpinati ha risposto inneggiando alle fortune del fascismo e della patria, alla gloria del Duce e del Re. E' seguita la consegna delle tessere ed i goliardi pronunciarono il giuramento di fedeltà, fra gli scroscianti e commossi applausi dell'assemblea.

Un salto nel Po

Il magazziniere Giovenale Ronco di 57 anni, abitante in corso Novara 31, versando in tristi condizioni perchè disoccupato, ha tentato di suicidarsi gettandosi ieri sera verso le 20 nel Po, dal ponte Umberto I. L'atto disperato dell'uomo venne segnalato con alle grida dai presenti, e un giovanotto, tale Bartolomeo Simonazzi, che era in barca vicino al ponile, accorreva in suo aiuto e riusciva tosto ad afferrarlo ed a trasportarlo a riva. Il Ronco venne poi, mediante auto-barella municipale trasportato al San Giovanni, ed il dottor Ingaramo, prestategli le cure del caso lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in pochi giorni.

BORSE E MERCATI

Borse italiane

Torino, 13. — Apertura incerta a grassi lievemente cedenti su tutta la quota con scarsi affari. In seguito il mercato si rianima sensibilmente ai richieste che riportano la quota a prezzi migliori con chiusura ai massimi della giornata. Dopo borsa il fermo orientamento del mercato si manifesta ancora maggiormente con la Banca Italia.

Titoli quotati ufficialmente fine corrente. Rendita 3,50 % 85; Consolidato 5 % (cont. 79); 79,30-75; 5 % 1919; Oblig. Venezie 3,50 % (cont. 63); Oblig. S. Paolo 5 % (cont. 1902); Banca Italia 1909-1005, 1927,50; Banca Comm. 1104,50-1100, 1104,25; Cred. Ital. 700 n.; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 548 n.; Consorzio Meb. 350 n.; Mediterraneo 340 n.; Meridionali 535 n.; Rubattino 445; Cosulich 163; Nav. A. I. 616 n.; Ital. Gas 325-323, 326,50; Fiuge 1906; Elettr. A. I. 2050; Sip 113,25-114, 113,75; Terni 257 n.; Nebiolo 288-287, 287,50; Bonchiron 285; Fiat 235-230, 232; 13, nuova 300; Aniata 305-300, 307,50; Montecatini 178-175, 176; Ofanifico 277-270, 280 n.; Valli Lanzo 166 n.; Viscosa 152-152, 156; Chatillon 107-106, 106,50; Schiapparelli 83 n.; Pirelone 88 n.; Fiorio 146-145, 145,50; Mira Lanza 76,50 n.; Cementi 125 n.; Ceramiche 230 n. — Cambi: Parigi 77,60 n.; Svizzera 354,375 n.; Londra 89,225 n.; New York 18.415 n.

Ecco l'elenco dei numeri dei titoli contrattati: fs.: Banca Italia 1375; Banca Comm. 925; Banco Roma 35; Rubattino 30; Cosulich 75; Ital. Gas 1575; Stige 150; Elettr. A. I. 185; Sip 3000; Nebiolo 305; Bonchiero 100; Fiat 14450; Id. nuove 100; Aniata 575; Montecatini 250; Bonifiche 495; Viscosa 1875; Chatillon 675; Fiorio 100; Mira Lanza 50.

Milano, 13. — Seduta tarduta da un ribasso di sostegno sul Cotonificio Veneziano per n. 72.000 azioni (complessivo per tutte le piazze: n. 102.000), e risultati in un perturbamento dannoso al mercato, rimasto arenato e acceso su tutti gli altri comparti. Il Veneziano stesso, da una puntata artificiosa a ribasso in dopo un denaro fuori luogo di 50.000 azioni, si ferma di lire 255, e ripiglia a lire 199, quotazione inferiore a quella di ieri. Anche i titoli di Stato hanno sofferto del pessimismo generale diffuso. Nel dopo-Borsa tardivi e consoni interessati accompagnati da ricompere, hanno segnato qualche miglioria nei corsi. Cambi immutati. Prezzi fatti nelle Banche: Banca d'Italia lire 1070-90. Comit. 1178-15. Fiat 343-7. Agricola. Banca d'Italia 1930-35. Comit 1180-85. Fiat 355-45. Settembre: Banca d'Italia 1008-45. Chatillon 116-8. Terni 378-82. Veneziano [illegible]. Buon mercato specie in chiusura e buone offerte di premi per settembre.

Rend. Ital. 3,50 % fm. 64,75; Consolidato 5 % fm. 74,90; B. Italia 1922; B. Commerciale Ital.; Credito Ital. 700; B. Roma 109; B. Naz. Credito 518; Credito Mariti. 360; Consorzio Meb. Finanz. 260; Mediterraneo 340; Meridionali 525; Rubattino 445; Libera Triestina 350; Cosulich 297; Costruzioni Venezie 107; Ansaldo 78; Ilva 138; Metallurgica Ital. 109; Elba 37,50; Dalmine 900; Montecatini 176,50; Breda 73; Fiat 235; Isotta 131; Officine Mecc. 49; Pirelli 285; Distillerie Ital. 114; Industrie Zuccheri 115; Raffinerie Zucch.-Lomb. 90; Eridania 810; Gulinelli 135; Riseria Ital. 97; Fondi Rustici 186; Beni Stabili Roma 426; Grandi Alberghi 95; Esportazione Italo-Amer. 340; Pirelli 534; Cementi Spalato 170; Cotonif. Cantoni 5600. Id. Terati 560; Id. Veneziano 250; Caccami 900; Tessuti stamp. De Angeli 550; Linif. Torvisti 920; Id. Meuat 900; Chatillon 107; Linif. Canapif. Nordsicula 230; Linificatura Colon. Meridionali 30; Id. Rosari Varzi 560; Id. Tosi 900; Setia 180; Bernascont 90; Adriatica Elettr. 187; Elettrica Bresciana 180; Id. Negri 140; Edison 480; Ligure-Toscana Elettr. 500; Vizzola 700; Marconi 83; Terni 310; Esercizi Elettr. 94. — Cambi: Francia 71,86,5%; Svizzera 354,25; Londra 89,31; Stati Uniti 18,40; Berlino 4,37 7/8; Vienna 2,60; Praga 54,40; Romania 11,40; Argentina oro 17,80; carta 7,05; New York 18,40,5; Canada 18,40; Belgrado 26,25; Budapest 3,30; Albania 267,25; Belgrado 22,35; Olanda 737.

Genova, 13. — Mercato sostenuto con buoni assestamenti che chiude in leggera reazione dai prezzi di ieri. Banca d'Italia 1915; Banca di Sconto 44,50; Consolidato 75,12,50; Cambi stazionari: Londra 89,22; Parigi 72,85; New York 18,30; Svizzera 354; Spagna 314,85.

Roma, 13. — Rend. Ital. 3,50 % fm. 64,70; Consolidato 5 % fm. 75,12; 1d. 1d. 1d. cont. 74,75; Obblig. Venezie 3,50 % 89,95; B. Italia 1919; B. Commerciale Ital. 1185; Credito Ital. 702; B. Roma 108; B. Naz. Credito 515; Credito Mariti. 361; Consorzio Meb. Finanz. 258; Beni Stabili 430; Aedes 8,50; Meridionali 529; Mediterraneo 341; Rubattino 444; Libera Triestina 375; Cosulich 161; Lloyd Sabaudo 227; Alta Italia 202; Eridania 810; Raffinerie Ligure-Lomb. 209; Industrie Zuccheri 406; Gulinelli 132,50; Distillerie Ital. 117; Ilva 134; Elba 37,75; Ferriere Voltri 252; Metalli 158; Miani 48,50; Dalmine 899; Montecatini 179; Aniata 298; Mollsi Alta Italia 450; Semiceria 580; Silos 580; Fiat 234; Italia 19; Spa 19; Terni 354; Negri 132; Selt 203; Sip 114; Esercizi Elettr. 98; Snia 127; Cotonific. Meridionali 30; Cementi Spalato 168. — Cambi: Francia 72,05; Londra 89,31; Svizzera 354; New York 18,39,50; Spagna 314,85.

Roma, 13. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 64,35; fm. 64,40; Consolidato 5 % cont. 74,90; fm 75,15; Oblig. Venezie 3,50 % 89,75; Banca Italia 1919; Cred. Fondiario 388; Banca Commerciale Ital. 1183; Cred. Ital. 698; Banca Roma 108,50; Banca Naz. Cred. 544; Cred. Marittimo 502; Consorzio Meb. Finanz. 259; Meridionali 535; Rubattino 447; Cosulich 162; Libera Triest. 374; Transvo 350; Chatillon 109; Varede 49; Terni 359; Metallurgica Ital. 110; Ilva 134; Ansaldo 75; Piat 235; Aosta 171; Montecatini 176,50; Aniata 297; Elettrochimica 82; Gas 326; Romana Zuccheri 113; Pantanella 178; Bonifiche Ferraresi 331; Fondi Rustici 185; Immobiliare 356; Beni Stabili 435; Impresa Fondiaria 91; Risanamento 500; Acqua Marcia 1780; Condotte 432; Acquedotto Serino 465; Marconi 88; Spalato

Si parte! Si parte!

Perchè il momento della partenza è il più lieto in tutto il tempo delle vacanze?

Perchè avete ancora innanzi a voi, senza che un'ora sola sia trascorsa, il periodo completo che voi dedicherete al tanto desiderato riposo.

Un solo mezzo vi darà modo di rivedere e rivivere più tardi, col pensiero, queste vacanze ora intatte... ma ahimè! destinate a finire così presto!

Chi vuol ricordare non parte senza un "Kodak"

Se avrete un "Kodak", potrete rivedere più tardi tutte le scene, i divertimenti e le ore meravigliose delle vostre vacanze 1927, e il rivederle sarà riviverle

Prima della partenza, andate a scegliere il vostro "Kodak".

Presso il più vicino negoziante di articoli fotografici troverete un competente che sarà lieto di presentarvi i vari modelli di "Kodak" e darvi tutti gli elementi per riuscire.

"Vest-Pocket Kodak"	da L. 135.	"Pocket-Kodak, Serie II"	da L. 270.
"Pocket-Kodak"	da L. 135.	"Kodak Serie III"	da L. 575.
"Brownie"	da L. 60.	"Kodak Special"	da L. 1100.

I tre elementi indispensabili per riuscire:

Apparecchio "Kodak"
E' una meraviglia di precisione, di leggerezza, di scientifica semplicità; ciascuno dei suoi organi è stato studiato per la facilità d'uso e la vostra riuscita.

Pellicola "Kodak"
Caricando la Pellicola "Kodak", voi siete sicuri di ottenere qualità e riuscita. La Pellicola "Kodak" è quella sulla quale potete sempre contare.

Carta "Velox"
La migliore prova, che voi potete ottenere da una negativa, è quella che porta, stampata a tergo, la parola "Velox". Esigete tutte le prove su "Velox".

Kodak S. A. Milano (29) Via Vittor Pisani, 6.

ISOLATO 1000 mq. circa a Rivalta prossimità passaggio possibilità sopraelevazione costruzione salone 600 mq. Telefono 61-28. 7506

MONGALIERI, vendesi, affittasi, casetta cinque camere, giardino, comodità. Magazzini generali, Raffaello, 19, Torino. 7508

PALAZZINA modernissima giardino, garage, vendesi prezzo estimo. Viale Stupinigi, 46.

VENDESI ameno paraggio Valentino palazzina 11 vani, giardino, garage, ascensore, riscaldatori. Scrivere cassetta 116 N. Unione Pubblicità, Italiana, Torino. 7515

VENDESI cascina Vuolo, pagamento parte terreni contanti. Via Cristallera 26. 19571

VENDO grande palazzo in piazza in ripiano, forte reddito. Scrivere cassetta 191 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7502

VENDO villa libera cantiere su linea Torino-Rivoli, pel stabile, cantina, solaio, giardino, frutteto mq. 1000 circa. Prezzo occasione. Lacuna intermediari. Celoria Luigi, fermo posta, Torino. 19586

OCCASIONE Corso villa 18 ambienti, con giardino terreno, vigna, frutteto, tutto cinto, vendesi a 350.000. Rivolgersi giornalaio, via Nizza, 257. 7503

VILLA 7 camere 3 giornate cottwe 67.000. Impianto, bellezza, 17. 19571

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

A. Affittasi negozi e sottostanti spaziosi magazzini casa modernissima costruzione. Via Legnano, 9. 19514

AFFITTASI alloggi di tre camere e piccolo seguito. Via Lagoglio, 46. 7514

AFFITTASI alloggi signorili convenienti disponibili subito, Corso Regio Parco, 17.

AFFITTASI subito locali ad uso piccola industria con impianti trasmissione, forza elettrica, terminazione, con annessi locali ad uso abitazione. Rivolgersi: Adami, via Stupinigi 33, dalle ore 13 alle 15. 7506

AFFITTASI alloggio ammobiliato. Partinia, Gioberti 35. 7509

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorile, Corso Tassoni, 20, Campagna, ore 9-10, 6-8.

AFFITTASI alloggio sette ambienti vuoto ammobiliato, palazzina (Valentino). Bianco, Vincenzo Monti, 3. 19430

AFFITTASI alloggio signorile, in palazzina, garage, giardino. Petrarca, 30 (Valentino).

AFFITTO due eleganti camere piani-a-terra oppure stabile occorrendo in due comodità massime. Cagliari, 14, Ponte Rosalind. 7512.

AFFITTO 150-200 mensili 2-4 camere. Via Quinto, 16. 19508

ALLOGGIO angolare 2.o piano, 8 vani, Valentino, vendasi direttamente. Barassi, Raffaello, 29. 19546

ALLOGGIO signorile, centralissimo, sei camere, bagno, comodità, fitto 4000, cedesi ammobiliato prezzo bassissimo causa partenza. Rivolgersi portinaio via S. Francesco da Paola 20, dalle 15 alle 18. 75207

ALLOGGIO 5 camere tutte comodità libero subito. Via Bologna, 62. 7517

A quindicinaia cedesi settembre alloggio completamente mobiliato, 1.o piano, 2 camere, cucina, corridoio, solaio, cantina, parcheggi piazza Vittorio, corso San Maurizio, subito ind. Scrivere cassetta 117 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7501

AVVOCATO assume procuratore studio ammobiliato, telefono, Sebastiano Valfrè, 12, Rullino. 19563

CAUSA partenza due camere bellissime con mobilio nuovissimo. Via Pisa Secondo 38, Palumbo. 19541

CEDONSI locali adatti qualunque uso, uff. ducento magazzini Generali, Raffaello, 19.

CERCO 2-3 camere vuote. Scrivere Ambrogio, Via Calzolai, 22. 19511

DA affittare al prossimo elegante locale nel cortile di piazza Solferino composto al pianterreno di bottega unita con scala interna a due sovrastanti locali agli ammezzati, uso negozio, ufficio. Scrivere cassetta 121 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISPONIBILE subito, capitolazione triennale alloggio signorile, piano nobile, cinque stanze, servizi, cielo riscaldato bagno, impianti, giardinetto. Cernaia, 26. 75434

PRESENTE grande negozio d'angolo ammobiliato, alloggio cinque camere. Via Lanzo, 43.

PROFESSIONISTA cerca due cinque camere possibilmente centrali. Antonietti, Lagrange 29, 3o. 7504

UFFICIO parcheggi Corso Brescia con magazzino ammobiliato. Fitto 120 mensile. Scrivere cassetta 123 B. Unione Pubblicità Italiana. Torino 19518

Camere mobiliate e pensioni

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

BELLA matrimoniale, pied-à-terre, centrale, 33, via Carlo Alberto. 75489

CAMERA elegante paraggi Cernaia, primo piano affittasi serissimo. Tabaccaio, Cernaia 16. 75379

CERCASI soli cercano ammobiliata e cucina eventualmente salotto, presso Stabile. Avvocato Rossi, via Nota 3. 19504

GIOVANE impiegato cerca mobiliata pulitissima. Zaupa, Hotel Nord, via Roma.

Annunci vari

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A A A A A Acquisto, vendo abiti, pellotte, impermeabili, mackaine, smokings, indumenti ufficiali, Diporto, via Lagrange, 30, con succursale via Principe Amedeo, 44.

A A A A La Gemma compra gioie, brillanti anche impegnati. Oro a 10 grammo. Argenteria. Via Viotti, 8no. 19502

ACQUISTEREI se occasione salotto pranzo, bagno, lavabo, pagamento parte salotto. Giletta, Lagrange, 18. 7511

ALLA Mobiliare, via Belfiore, 19, vendonsi camere letto, pranzo, salotti, mobili isolati, stufe automatici, lana, cuoio vegetale, materassi, sedliana. Prezzi convenientissimi. Grandioso assortimento letti ferro, sfilunghe, parlevesi metallici, fabbricazione propria a prezzi fabbrica. Facilitazioni pagamento. 75066

A prezzo d'occasione vendo camera pranzo nuova, n. sei sedie. Corso Principe Oddone 62.

CAMERA matrimoniale Luigi sedicesimo, buffet Rinascimento, noce massiccio. Vendesi subito Rastelli, 22. 75491

CAMERA matrimoniale mogano, altra antica, mobili diversi, eleganti come nuovi, vendo. Portinaio, Cernaia, 23. 7543

CAMERA matrimoniale, sala pranzo mogano, eccezionali. Portinaio, Saluzzo 44. 75193

CAUSA sfratto vendonsi splendidi pranzi bastissimi, canapè letto, sale pranzo stile, mobili isolati, tappeti persiani, quadri, oggetti artistici, soprammobili, Arlbali tredici, portaombrelli. Telefono 50-795. 75212

CHIAROVEGGENTE Myriam chiromanzia, cartomanzia consulti infallibili. Diploma, attestati, anche lontani, S. Domenico, 37.

CHIAROVEGGENTE spiritista diplomata, consulti infallibili, interessi, curiosità. Wanda, Barlaroux, 16. 75314

COLUMBIA grammofoni fonografi 100 dischi, ribasso 30-50 %. Riparazioni. Derossi, via Maria Vittoria, 12. 19411

COMPRO d'occasione grammofono con tromba, ultima marca. Giapponi, corso Casale 1.

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni precedenti, dirigiamo mezzo corrispondenza. Rispettasi. Nice (Francia). 4478

MATRIMONIALE rendo meta prezzo causa trasloco. Recapito, 12, Borgo Cenisia.

MOBILI moderni, riproduzione antico, centro camere, visitate esposizione. Facilitazioni pagamento. Via Pigafetta, 3. Stellenino.

MOBILIO nuova elegante saletto camera matrimoniale e da pranzo cucina, entrata, vendesi in parte o tutto 25 mila. Portinaio, Corso Vittorio 56. 75402

OCCASIONISSIMA vendo macchina cucire bobina centrale Haldi, San Secondo 20.

VENDO macchina express Arduino grande ultimo modello. Occasionissima, piccolo meccanico. Vesti Settembre 18. Ristorante.

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

CERCO rappresentante Lombardia, Piemonte, Veneto vendita apparecchi duplicatori passo pollarafico piano-cerata forte utile. Scrivere cassetta 46 V. Unione Pubblicità Italiana Genova. 4509

IMPORTANTE ditta fabbricante etichette tessute altiderebbe alcune zone Italia a posto viaggiatore o rappresentante pratico dell'articolo disposta massime garanzie referenze offerte dettagliate Tessera Postale N. 60252, posta, Brescia 4606

OLEIFICIO Cattolico S. Pellegrino Quaglia cerca seri attivi rappresentanti per zone ancora libere. 19491

PILE plastiche cercansi viaggiatore e provvigione per il Piemonte. Scrivere Alessio, Bonafous, 7, Torino. 75333

VIAGGIATORE ottima referenze, abbonato decima Zona, introdotto clientela drogherie, assumerebbe incarico articoli adeguati o diversi. Scrivere cassetta 129 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75363

Alberghi e stazioni climatiche

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

AL mare. Distinta pensione Dulbecco. Ottimo trattamento. Prezzi mitl. Finalmarina.

ANNALATI, convalescenti di pelle, pensione in campagna presso istituto, medico interno, assistenza suore. Dottor Borgogno, Corso Regina Margherita, 13, Torino.

ANDROGNA. Pensione Bertin, Km. 5 da Torre Pellice, 600 m. s. m. Pensione splendida, trattamento ottimo, prezzi modici, facilitazioni per famiglie numerose. 19496

BELLISSIMO alloggio per villeggiatura, posizione splendida, alto Canavesano, comodità ferrovia. Rivolgersi Tabaccheria, corso Principe Oddone, 41. 75415

DIANOMARINA. Colonia Croce Bagni, ragazzi, ragazze, signorine, famiglie. Prezzi miti. 19516

FINALMARINA. Pensione Viglino, vicinissima al mare, alla stazione, riduzione per famiglie e ragazzi. Tratta Sassone, via Doria, 39.

LEVANTO (Riviera Levante) Grand Hotel rinomato sulla spiaggia. Ragione signori. Presso parlamo. Acqua corrente, termo, garage.

OTTIMA distinta pensione, chiassi vigila. Scrivere Goffi, via Piave, Varazze. 7543

RAPALLO, Hotel Europa. Tutte camere acqua corrente. Pensione completa lire 40. Arrangiamenti famiglie. 3019

SANREMO affittasi stagione alloggio ammobiliato tre camere, cucina, vicino Stabilimento, splendida vista mare. Scrivere Peirano, via Rolfini 11, Sanremo. 19505

SANREMO. Albergo Eletto. Acqua corrente. Giardino, Pensione familiare, Da 30 lire tutto compreso. Camere, senza obbligo pasti.

Automobili, biciclette e sports

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

ACQUISTO privato torpedo 500-501 ultima serie. Offrire cassetta 127 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19550

ASTA. Asta, Asta, Asta mensile automobili, pubblico incanto ore 15.30 precise venerdì 15 corr. Vetture Fiat 509, 501, 503, ecc. Commerciale Proprietari, Stadium. 75317

AUTOVETTURETTA camioncino Temperino perfetto funzionamento vendesi, cambiasi con ciclomotore. Scrivere cassetta 145 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7545

COMPRO torpedo guidaleggera occasionissima. Non simile, escludi intermediari. Telefono 47-536 19518

HARLEY-Davidson sidecar e 500 spider, perfetto, vendonsi prezzo d'occasione. Capella, Pietro Micca, 17. 7535

ITALA 50 torpedo lusso Garavini come nuova vende privato. Rivolgersi portinaio via G. Camerana 18. 75390

LAMBDA sesta serie spider occasione. 907 torpedo occasione noleggiatori, bollate 10.500, 900. Fiat corsa pronta consegna, 503 guida interna gran lusso. Carrozzeria Ghia, corso Valentino 4. 75377

VENDO gomme piene pneumatiche rimmenti trattrici, cuscinetti, automobili, motori, assortimento pezzi ricambio, molle balestra, cuscinetti sfera, ruote, meccaniteria, bulloneria, cerniere, viti falegname. Speranzi fabbrica Marmagno, via Cibrario, cinquantaquattro.

Annunci matrimoniali

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

PARENTE sposerebbe signorina quarantenne, vitalia, veramente giovane, disponendo posto propria azienda. Massima segretezza. Scrivere cassetta 22 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43049

UOMO serio cinquantenne solitario, di bella presenza, meccanico, privo di conoscenze sposerebbe vedova sola, quarantenne di bella presenza, buona e affettuosa. Scrivere cassetta 142 N. Unione Pubblicità Ital., Torino.

Torpedo '503

Il listino 15 Giugno 1927, ne ha ridotto il prezzo da L. 24000 a sole L. 21000 per vettura munita di orologio, contachilometri, ammortizzatori, freni sulle quattro ruote, senza gomme, franco fabbrica Torino.

La SAVA vende a rate e nulla aggiunge al prezzo salvo gli interessi commerciali

La riduzione di prezzi del Listino 15 Giugno Auto Fiat, accentua la possibilità per Negozianti, Industriali, Professionisti, ecc. di aumentare le proprie possibilità di guadagno provvedendosi subito di un'auto Fiat col versamento di una cifra minima d'anticipo.

Esponete il vostro fabbisogno rivolgendosi al Direttore della

FIAT SEDE DI VENDITA
DIREZ. REGIONALE SAVA
TORINO - CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, 16

ALL'UFFICIO PUBBLICITA' FIAT
VIA NIZZA, 250 - TORINO

Comunicatemi le condizioni speciali SAVA per l'acquisto d'una Vettura Fiat Mod. _____ Con pagamento a rate mensili.

NOME: _____

INDIRIZZO: _____

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

MACCHINARIO fabbrica conserve alimentari, attrezzi, scatolame, mobilio ufficio, macchina scrivere Esporia. Tettoja vendesi Grugliasco 19 luglio corrente. Trattative rivolgersi Curatore fallimento Leonardi, via avv. Bernardo Rippa, via San Dalmazzo, 15, Torino. 7518

MORTASATRICE, torni, trapani, seghetti, Ippolita Officina, Argentiera, 4, Telefono 50-195. 75319

NEGOZIO centrale forti vendita accurata deposito calze articoli similari. Ribaudo, San Secondo, 28. 75411

TORNI, rettificho, fresatrici, grandioso assortimento macchine usate. Lisoni, via Nizza, 21. 19498

VENDESI ameni decaville con vagoncini. Scrivere cassetta 116 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7522

Offerte d'impiego

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

AZIENDA commerciale assumerebbe signorina quarantenne buona contabile. Scrivere indicando posti occupati cassetta 101 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19533

CASA Editrice Cinematografica specializzata Films educativo cerca signorina e giovane, se distintissima presenza ottima cultura intelligenza, moralità per sviluppo proprie attitudini. Indispensabile pratica posizione artisti ed assicurato stabile occupazione dopo breve periodo istruzione e eventualmente simpatia. Industrial Film, Calco (Provincia Como).

CERCASI abile macchinista camicie. Corso Querto, 59. 75400

CERCASI signorina contabile bella calligrafia, referenze. Scrivere cassetta 146 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19521

COMMESSA pratica commestibili cercasi subito piccola cassinone. Via Bisalta, 13. 75324

OPERAIO praticissimo riparazioni Accumulatori cercasi. Scrivere referenze, pretese, cassetta 136 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19548

PORTINAIO cerca importante stabilimento Biella Piemonte coniugi senza impegni ed ex carabiniere. Scrivere indirizzando offerte L. 213, Oliva, Biella. 7532

RAGAZZA cercasi serio subito per servizio cercasi da distinta piccola famiglia buon stipendio. Rivolgersi portineria Corso Re Umberto 41. 75304

RAGAZZA cercasi subito tutto servizio. Monsol, Secondo, 16. 75416

SIGNORINE giovanotti cercansi visitare famiglie. Lauto guadagno. Via Porta Palatina 9, Quarto. 75348

TRICOMISTA inciseur cerca La Salpa Bazabina e Graeve, via Aldo Manunzio, 7, Genova inviare dettagliate offerte pretese.

Domande d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 8

ABILE sarta rechierebbesi in giornata famiglia. Scrivere Bertolino, Rivara 14. 75474

AGGIUSTATORE stampina esperto riparazioni macchine utensili arrotatacingueline. Via Nizza, 109. 19565

ATTIVO quarantenne perfetta conoscenza spagnolo, lavori ufficio scrittoio, pratico esazioni pagamenti referenze offresi. Scarsotti Luigi Rocco venti Torino. 4019

CAPITALE modesto, trattasi alla presenza offresi impiego fattoria, custode, ecc. Scrivere cassetta 125 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75317

CASSIERA, contabile, pratica commerciale, occuperebbesi Serio riferenze Scrivere cassetta 100 N. Unione Pubblicità Ital., Torino.

CHAUFFEUR meccanico lunga pratica abilissimo. Scrivere cassetta 94 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75407

CHAUFFEUR meccanico motorista brevettato. Scuse celibe offresi vettura camions. Disposto ovunque anche estero. Miti pretese. Scrivere Vanzini, via Mongibervo, 8, Torino.

CONIUGI, marito calzolaio, cercano portinaria, serie referenze, rivolgersi Musso, San Massimo 45. 19513

DIPLOMATO ottime referenze offresi come cassiere impiegato concetto presso importante azienda commerciale. Scrivere cassetta 121 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ELETTROTECNICO pratico, disegnatore, occuperebbesi Torino, Provincia. Referenze. Scrivere cassetta 124 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19523

GEOMETRA anche fuori Torino occuperebbesi referenze Scrivere cassetta 109 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75423

GIOVANE bella presenza licenza tecnica occuperebbesi ottenere da cameriere. Scrivere cassetta 124 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19513

GUARDIACACCIA buona offresi qualunque località, pratico allevamenti, MIU pretese, referenze. Scrivere cassetta 120 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75500

RAGIONIERE commerciale 32 anno, conoscenza francese, inglese, occuperebbesi presso ditta azienda. Ottime referenze. Miti pretese. Scrivere cassetta 140 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75385

SIGNORA italiana, distinta famiglia, diplomata francese, inglese, abile dattilografa lunga esperienza bambini e direzione casa cerca subito posto adeguato, anche presso persona sola, disposta viaggiare, ottime referenze e garanzia. Scrivere cassetta 21 B. Unione Pubblicità Italiana, Savona. 4547

SIGNORINA pratica ufficio, magazzino, aiuto contabilità, spedizioni, offresi subito. Scrivere Gattero, via Alba 8. 7523

SIGNORINA trentenne offresi garante negozio qualunque Articolo, oppure cassiera albergo, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 120 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75394

TECNICO elettrista affini diplomato Regia Scuola offresi pratica. Scrivere cassetta 108 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TRENTADUENNE serio attivo indiscussa praticità ramo commerciale specializzato, occuperebbesi amministratore, incaricato diverso, anche fattorino, unti pretese, accorrendo cauzione. Scrivere cassetta 101 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19507

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

A. Affarone Panetteria forno, 90 quintali settimanali alloggio 30.000. Damaria, Racconigi, 17. 19529

A. Bottiglieria Porta Nuova mille giornaliere, disdicesi famigliari, urgo, stracessione. Falletti, Nizza, 11. 75413

AFFARONE. Cedo latteria Barriera Casale, attissime prestes. Pio Quinto, 16. 19567

A. Fortuna assicurata, bar, bottiglieria, sicuro, centro popolatissimo rimetto 65.000. Assisa, Barbaroux, 10. 19588

ALIMENTARIO grandissima causa famigliari occasionissima 12.000 coppa 300. Domanio, Quattro Marzo, 4. 19549

A. Primario uova, burro, formaggi, quantità giornaliere, causa malattia, 30.000. Faletti, Magenta, 11. 75414

A. Stracessione 10.000 rimetto avviatissimo, centralissimo negozio uova, burro, formaggi Arossa, Barbaroux, 10. 19540

BURRO uova coppa 400, Porta Nuova, alloggio, cedesi 10.000. Dosio, Galliari 19.

CAPITALI disponge per rapidi sovvenzioni commerciali sistemazioni contabili aziende ed aumentazione amministrazione, discrezione assoluta. Scrivere cassetta 138 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19531

CAUSA partenza blocco a prezzo ribassato negozio elettricista con officio e officina attrezzata. Alpiano, via Gotto 9. 19538

CAUSA salute antica avviata drogheria, bar angolare, alloggio, capitolazione, Sacco, Valdigna 8. 75377

HOTEL mobile modernissimo, gran centro Torino, cedesi, ascisti mediatori. Scrivere cassetta 104 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75295

PRIMA ipoteca urgenti 200.000. Scrivere cassetta 130 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19562

VIA S. Secondo cedesi avviatissimo negozio tessuti con, senza merce. Località ottima. Lunga capitolazione. Facilitazioni pagamento. Scrivere rag. Soletti, Quattro Marzo 14, Torino. 75397

ZONA mercerie blocco alloggio 120 mensili. Rivolgersi Commestibili, Lauro Rossi, 25, Barriera Milano. 75479

Ville, Case, Terreni vendite, affitti, acquisti

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

A. Vendesi casa signorile via Cibrario 100 mq. mente lasse. Scrivere cassetta 50 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASETTA ultimata 2 camere angolo sottotetto, giardino fabbricabile, volendo 4, vendo 10.000. Franco, Chiesa della Salute dopo Michele Coppino.

CORSO Francia. Casa civile costruzione, 8 camere, dispingoli, giardino, libera, 60.000. Bassino, Po, 91. 19566

CUORGNE'. Stracessione casa centrale trenta vani vendo 110.000. Rivolgersi dirpotto Canicchio 75408

DA Vendere 2 camere, scuderia, fienile, 200 mq. terreno adatto fabbricazione con entrostante antica impresa torchi. Via Pinerolo, 20 19542

CASA

centrale, signorile, possibilmente con giardino, garage, comprasi subito contanti. Escludi intermediari. Scrivere precisando alla cassetta 65 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4625

Safà "LUCHINI"
automatici a letto brevettati
SEMPRE I MIGLIORI
Tipi comuni e di lusso
TORINO - Via dei Mille, 2c

TERME D'ACQUI

APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ed ACQUE TERMO-MINERALI

La più antica e la più conosciuta stazione termale del mondo per la cura coi fanghi delle Terme Reumatiche, Uricemiche, Gottose, Intestino - Nevrastie e Nevriti - Miositi e Miositi - Lesioni Traumatiche delle Ossa e delle Articolazioni, Postumi di fratture e di ferite, Metriti ed Annessiopatie - Dermopatie, ecc.

Sorgenti radioattive della più alta termalità

Stabilimenti di primissimo ordine e forniti dei più moderni impianti per cure fisiche

Grand Hôtel annesso allo Stabilimento di cura

ALBERGHI DI 1°, 2° e 3° CATEGORIA

PREZZI MODERATI — SOGGIORNO MAGNIFICO

Ceresole Reale

Altitudine 1500 m., e a soli 80 km. da Torino

Strada completamente rinnovata di metri sei

GRAND HOTEL

Medico, posta e telegrafo nell'albergo - Orchestra - Tennis - Automobile della Casa al treni a Pont Canavese.

F.lli Garnuschi, HOTEL ROMA e ROCCA CAVOUR, Torino

IL BIELLESE

Celebri Santuari

Rinomati STABILIMENTI IDROTERAPICI

Villeggiature con ALBERGHI e PENSIONI in tutte le vallate

Tramvie e Ferrovie elettriche

in coincidenza con tutti i treni da e per Torino e Milano

Linea Biella-Andorno-Baima | Linea Biella-Cossato-Vallemosso

„ Biella-Cossila-Oropa | „ Biella-Occhieppo-Mongrando

Linea: Biella-Sandigliano-Borriana

FUNIVIA OROPA (m. 1200) - LAGO DEL MUCRONE (m. 1900)

SERVIZIO CONTINUATO - Durata del percorso 12 minuti

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO GIORNALIERO

VERCELLI - VARALLO

VALTORNENCHE Valle del Cervino (AOSTA)

Stazione Climatica Alpina (m. 1524) - Giugno-Settembre

Linea ferroviaria Torino-Aosta - Stazione di Châtillon - Servizio automobilistico

Hôtel Royal — Hôtel Mont Rose (Meublé)

Hôtel Mont Fleuri — Hôtel des Alpes

Hôtel Meynet — Hôtel Panorama (Chenetl, m. 2150)

Hôtel Jumeaux (Brauil, m. 2004) — Hôtel Mont Gervin (Glomein, m. 2087)

Per camere ed appartamenti da affittare, ville, guide e portatori, auto-trasporti e noleggi rivolgersi all'Ufficio informazioni della «PRO VALTORNENCHE» (Aosta).

COGNE Valle d'Aosta - Alt. metri 1534

Hôtel L'HERITAGE ROYAL (Ex Grande Hotel)

Splendida posizione tranquilla, soleggiata, con vista del Gran Paradiso e Monte Bianco - Ottimo trattamento - Scelta cucina - Bagni - Garage - Telefono - Giardino - Servizio pubblico automobilistico da Aosta - Giugno al 15 luglio, settembre, riduzioni. Propr. BOCCO.

DONDENA (2200 metri)

RESTAURANT PERRUCHON

Pensione L. 30 - Camere nuove - Centro escursioni: Cogne, Val Sonna, Grivola, Gran Paradiso - Corriere postale giornaliero.

Propr. PERRUCHON (Champercher).

COGNE

HOTEL DE LONDRES

Pensione ridotta per lungo soggiorno - Posizione tranquilla - Vista del Gran Paradiso e Monte Bianco - Bagni — Pr. G. GILLIAVOD.

IVREA (Piemonte) HOTEL DORA e STUDIO DI PRANCIA

Comodità moderne - Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Appartamenti con bagni - Vista incantevole - Passeggiata - Sette binari - Centro di fermata per la Valle di Aosta - Facilitazioni giugno, settembre, ottobre - Garage. Impresa LISCOZ - Pirmata auto linea giornaliere Santhià-Gressoney e viceversa.

MOSCA ARMANDO, Propr.

CHAMPOLUC - Valle d'Aosta metri 1570

Sola conosciuta ai piedi del Monte Rosa - Splendida vista sui ghiacciai - Estate piena - Automobili a tutti i treni.

Hôtel CASTOR et POSTE

100 letti, salone ballo, doccia, ristorante, pensione

Propr. Fratelli FOSSON.

Courmayeur

— Metri 1224 —

Ai piedi del MONTE BIANCO

LA REGINA

delle stazioni climatiche alpine italiane

I SUOI ALBERGHI (per ordine alfabetico)

ALBERGHI	PROPRIETARI
ANGE	- Peraldo
MODERNE	- Biollo
MONT BLANC	- Bocatey
ROYAL	- Chabloz Bertolini
UNION	- Beghelli
PENSIONI	PROPRIETARI
EDELWEISS	- Fontana
GAY	- Gay
PURTUD	- Brocherel
SAVOIE	- Pettigax
STELLA POLARE	- Parigi

Tutti gli Alberghi e le Pensioni fanno pure servizio di Restaurant

VILLE ED ALLOGGI

DORA Hôtel - La Thuile

Altit. 1441 (Vallée d'Aoste)

Station climatique d'été - Sports d'hiver - Eau courante - Chauffage central - Bains - Garage

LEONARD LUDOZ, propr.

PRE' SAINT-DIDIER (Aosta)

Stag. climatico balneare, 1000 m. Bagni termali ferr. vario assortiti.

HOTEL TERME UNIVERS

100 letti - Pensione - Ristorante - Splendida vista sul Monte Bianco.

PRE' St.-DIDIER (Valle d'Aosta)

HOTEL VICTORIA

(Vicinanza allo Stabilimento Bagni Terrapieni)

Rimesso completamente a nuovo - Trattamento ottimo - Scelta cucina - Prezzi modici - Riduzioni speciali pel mese di Luglio e per lungo soggiorno. Propr.: GIARDINI ADOLFO

PRE' SAINT-DIDIER Valle Aosta m. 1010

Stazione climatica balneare

ALBERGO VILLA PLASSIER

Elegante chalet viale Bagni, in bellissima e tranquilla posizione circondata da pineta - Vista sulla magnifica catena del Monte Bianco - Ottimo trattamento - Comfort mod. - Riduzioni per lungo soggiorno - Aperto giugno-settembre. Propr. Vve. BOCCAZZINO.

PRE' SAINT-DIDIER (VALLE AOSTA) metri 1010

Stazione climatica termale - Ai piedi del Monte Bianco.

RISTORANTE PENSIONE ALPINA

Garage - Serio trattamento famigliare

Prenotarsi. FALCHERO FELICE.

MERANO

HOTEL RITZ e PENSIONE

Trattamento Ritz a L'ALBERGO PREFERITO dagli ITALIANI

1° ordine, a prezzi modici - Acqua corrente in tutte le camere - Garage - Cucina italiana - Nel centro, sulla passeggiata principale - Ristorante all'aperto - Giardini - Pensione dopo 5 giorni.

PENSIONE LA BRISE in SANREMO (riva del mare e con bagni propri).

CREMONA ARTURO, propr. e direttore.

ANDRATE (Lanzo Nuova) (M. 650 s/m)

ALBERGO RISTORANTE BELVEDERE

Aperto tutto l'anno - Tutti i comforts moderni - Acqua corrente nelle camere - Bagni - Garages - Giardino - Parco - Ottimo servizio ristorante - Incantevole vedute panoramiche - Comunicazioni ferroviarie e di autobus Borgofranco e Ivrea - Pensione riduzione giugno, settembre, ottobre - Prenotarsi - Nuova Direz.: GIUS. MONTALDO.

VILLARETTO - ROURE VALLE del CHISONE Altitudine m. 1050

Albergo MONTE MALVICINO

Pensioni da L. 20 in più - Cucina casalinga - Riserva trota - Acqua corrente - Bagni - Garage.

Gerente-Propr.: A. LAURENT.

CERESOLE REALE (m. 1500 s. m.)

Stazione climatica di 1° ordine

Strada rotabile ricostruita

HOTEL LEVANNA

Restaurant - Pensioni - Garage - 100 letti

Propr.: GIACHINO GIACOMO.

FENESTRELLE (Val Chisone) Alt. 1150

ALBERGO TRE RE

Pensioni: giugno 15; luglio 22; oltre 28 - Scelto servizio di ristorante - Riserva trote del Chisone.

COAZZE (Altitud. m. 800)

Pensione TESSA

PANORAMA MAGNIFICO

PRAGELATO Alt. m. 1525

Hôtel Vittoria

Pensione familiare da lire 28-32 - Servizio ristorante - Garage.

Propr. ZISTRALETTI.

ALTA VALLE DEL PO

Linea TORINO P. N. - UNICHENASIO - GANDE

CRISSOLO

Altitudine m. 1323 sul mare

Centro d'escursioni al Monviso (m. 3850), alla sorgente del Po (m. 2015), alla grotta Rio Martino - Laghi Grande di Viso, Fiorenza, ecc. - Servizio automobilistico Barge-Crissolo (Ditta Vigo e Musetti).

Partenze TORINO P. N. ore 8,45 e 17,5

» PINEROLO » 9 e 19,20

Arrivo a CRISSOLO » 17,5 e 22,30

ALBERGHI	PROPRIETARI
CORONA	- G. Bessone
CRISSOLO	- U. Bottino
POLO NORD	- G. Putto

ALBERGIAN HOTEL

PRAGELATO (alt. 1524 m.)

Casa di primo ordine - Pensione da lire 33 - Ristorante alla carta ed a prezzo fisso.

APERTO TUTTO L'ANNO.

SESTRIERES HOTEL - Colle Sestriere (alt. 2033)

presso CESANA TORINESE

Il più bel valico automobilistico, la più bella vista, il più vasto campo per sciatori, 50 km. - Tutti i comforts, tanto d'estate che d'inverno - Lussuoso servizio automobilistico da Torino al confine - Cesana - Telefono intercomunale - Termosifone - Prezzi a convenire - Aperto 15 giugno-30 settembre, 1° dicembre-31 marzo. POSSETTO, proprietario.

BOUSSON Alta Val Chisone alt. m. 1450

Albergo Gadeni Bernaud

Buona cucina e ai riposo

Frontiera francese, automobili per Briançon - Oulx. Pensione unica piccola Svizzera, foreste di pini, vista splendida montagne, escursioni, caccia libera. Pensionari, prezzi ridotti per la stagione. Nottumanio sano ed abbondante.

SAUZE D'OULX

Altitudine metri 1509 sul mare

ALBERGO MIRAVALLE

La perla della Valle di Susa - Grandiosi panorami - Ogni comfort - Servizio di automobile pubblica da OULX.

Proprietario: PL. EYDALLIN

VILLA CLOTÈS

(da non confondersi colla PENSIONE CLOTESSE)

a 8 km. dalla stazione di Oulx (Valle di Susa) Alt. 1730, fra grandiose pinete al riparo dei venti, con panorama grandioso - Albergo - Ristorante - Pensione - Acqua corrente calda e fredda in camera - Bagno - Luce elettrica - Automobile - Garage - Mèta ideale per gite automobilistiche e alpine.

GRAVERE - SUSA (altitud. m. 750)

Albergo Arnodera

Acqua corrente - Bagni - Luce elettrica - Scelta cucina - Prezzi miti - Centro di splendide passeggiate alpine.

MONCENISIO

HOTEL della POSTA

M. 2000 s/m - Aperto da maggio a ottobre. Acqua corrente calda, fredda

Direttore: RIELLA cav. Pietro

Proprietari: EREDI FAURE.

Servizio Pubblico Automobilistico

SUSA - MONCENISIO

15 GIUGNO-SETTEMBRE

Noleggio auto. Autorimessa Gantin - Susa

NUOVO HOTEL MODERNO RONCO CANAVESE

1260 metri. Tra le pinete - Pensione da L. 30 - Comforts - Bagni - Garage.

Cav. BOSIO ANTONIO

già proprietario HOTEL POZZO - TORINO

MONCENISIO

Nuovo Albergo Ristorante Posto Ricordo

Ambiente signorile - Cucina e servizio eccellentissimi - Pulizia accurata - Sale riscaldate - Luce elettrica - Garage - Benzina

APERTO TUTTO L'ANNO.

GRAND HOTEL BELLEVUE - Torre Pellice

450 metri s. l. d. m. - A due ore da Torino

MAGGIO-SETTEMBRE

Splendida posizione - Aria saluberrima - Appartamenti - Camere unite e separate - 100 letti - Acqua corrente - Bagni e doccie - Biliardi - Sale di lettura - Automobile alla stazione Garage.

Maria Michelin ved. Ercole Mazzolini, propr.

MONCENISIO

Albergo del Lago

Apertura da Maggio a Novembre

Pensione - Gite ineistiche - Posizione incantevole - Luce elettrica.

Proprietaria: CAFFO SABINA ved. FAVRO.

Hôtel Pensione PALAVAS

tra VILLAR PELLICE e BOBBIO

Nuovissimo - Acqua corrente nelle camere - Sale bagni - Sala di lettura - Ottima cucina - Prezzi moderati - Garage.

D. MICHELIN.

STRESA (Lago Maggiore)

REGINA PALACE HOTEL

Condizioni speciali per famiglie - Golfinks - Tennis - Orchestra - Bagni di lago privati.

Ferrovia TORINO - CIRIE' - LANZO - CERES

Partenze da TORINO: 6,06 - 7,05 - 8 - 11 - 12,05 - 14,15 - 15,15 - 18 - 18,25 - 19,35

AUTOMOBILI per le Valli di Viù - Usseglio - Ala - Balme - Ferro Alpi Graie - Ferro Rivara - Corio

IL BIELLESE

Stabilimenti Idroterapici e Stazioni Climatiche del **BIELLESE**

Ferrovia Santhià-Biella - Linea TORINO-MILANO

CASE CONFORTEVOLI CON TUTTE LE COMODITA' MODERNE

Impianti completi di terapia fisica

ANDORNO a 600 m. sul mare. - Apertura 1° Giugno - Ferrovia elettrica — Servizio automobilistico da Biella.

Direzione medica: Dott. Prof. A. VINAI.

GRAGLIA a 812 metri sul mare. - Apertura 25 Giugno — Servizio automobilistico da Biella.

Direzione medica: Dr. Prof. Comm. G. ROASENDA.

COSSILA a 600 m. sul mare. - Aperto tutto l'anno. Ferrovia elettrica da Biella.

OROPA a 1000 metri sul mare. — Apertura 11 Luglio. — Direzione medica: Dott. R. MAZZUCHETTI - MAGNANI.

Per domande e schiarimenti rivolg. alle rispettive Amministrazioni.

CIT

Compagnia Italiana Turismo

Ufficio Viaggi - Turismo

Consultateci per ogni informazione relativa al vostro soggiorno in questi Alberghi - Pensioni - Luoghi di cura

Biglietti ferroviari italiani ed esteri - Canavesana - Ciriè-Lanzo - Servizi automobilistici ed aerei. - Prenotazione posti nelle carrozze dei treni ordinari e vagoni letto.

Piazza Castello angolo via Pietro Micca - Telefono 49-114

VIÙ (Metri 800 s/m) La perla delle Valli di Lanzo

Delizioso soggiorno di montagna - Giugno-Settembre - I migliori locali

GRANDE ALBERGO MIRAMONTI

Premiato con medaglie d'argento - Acqua corrente nelle camere - Terrazzo

ALBERGO RISTORANTE MODERNO

Dehors, terrazzo, con vista incantevole, comfort moderno.

CAFFE' VALFRE' - Scelto servizio di bar

Frazione Corgnolero (m. 900) ALBERGO Ristorante BELVEDERE - Splendida posizione

Frazione Polpresa (m. 1100) ALBERGO RISTORANTE POLPRESA - Posizione incantevole

Frazione Tornetti (m. 1200) ALBERGO RISTORANTE delle ALPI - Locale nuovo, comfort moderno.

ALBERGO RISTORANTE DEI TORNETTI - Antico rinomato locale Chiantore

Scelto servizio di comunicazioni.

Linea automobilistica Germagnano-Margone - Stabilimento Durando - A richiesta servizio d'automobile a domicilio - Noleggio di rimessa - Bergnino - Durando e Versino - Officina riparazioni autoveicoli - Rifornimenti - Garage - Riduzioni del 10 % sui prezzi praticati nel 1936.

"ALBERGO SAVOIA„

Piano della Mussa (Alt. m. 1800)

Locale nuovo - Luce elettrica - Garage a boxes - Acqua corrente calda in tutte le camere — 15 GIUGNO-15 SETTEMBRE

Propr.: Ing. GIUSEPPE PIGATTI.

VALLE GRANDE DI LANZO

CHIALAMBERTO (altit. 885)

GRANDE ALBERGO della POSTA

Pensione, scelti servizi alla carta - Macelleria propria - Bagni - Garage

Propr. S. CHIARIGLIONE.

USSEGLIO (Altitudine m. 1265)

NUOVO GRANDE ALBERGO RUCCIAMELONE

Apertura 15 Giugno

Ogni comfort moderno - Acqua corrente in tutte le camere - Luce - Termosifone - Bagni - Salone per pranzi - Scelta cucina - Condizioni speciali per famiglie e lungo soggiorno - Facilitazioni giugno, settembre.

Propr. GIBRARIO GIUSEPPE (Tachin).

BISCOTTI "UNICA"

ai monti
al mare
in campagna

X14

SAINT-VINCENT (Aosta)

Hôtel du Parc

Posizione magnifica e tranquilla - Acqua corrente nelle camere - Ristorante - Skating - Grandioso giardino - Cucina e trattamento di 1° ordine - Pensioni a prezzi moderati - Garage - Automobile all'arrivo dei treni. Medesima casa

HOTEL MAFALDA in San Remo

GABRIELE PAGETTO, proprietario.

SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)

HOTEL ROMA

Ristorante - Pensione - Comfort moderno - Prezzi moderati - Trattamento famigliare - Ello ridente paese, con splendida vista su tutta la Valle - Garage - Automobile all'arrivo di tutti i treni - Prezzi ridottissimi giugno, luglio e settembre. ERCOLE, Propr.

S. VINCENT (Valle Aosta) HOTEL LION D'OR

diretto dal proprietario, fa pensioni convenientissime e riduzioni speciali in giugno, luglio, settembre - Ottimo trattamento - Grandioso giardino per ristorante - Scelta cucina - Garage - Automobile a tutti i treni - Chiedere prezzi. Propr. TAMAGNONE FRANCESCO.

Ottimo soggiorno - Cura delle acque

GRESSONEY

Grand Hôtel Theody — Gr. Hôtel Lyskamm

Metri 1087 — Metri 1384

Chiedere prospetti al F.lli BUSCA.

GRESSONEY - La Trinité

alt. m. 1637

Castor Hôtel Pension

BAGNI - GARAGE. Propr. V. THEOD.

RAPALLO (Riviera Levante) - Gr. Hôtel Excelsior e New Casino

Prim'ordine - Posizione meravigliosa in riva al mare - Contornato da vasto giardino - Proprio accesso stabilimento bagni - Concerti - Serate danzanti.

AUGUSTO DELLA CASA.

FIUGGI (Roma)

Palazzo della Fonte - Sontuoso albergo di 1° ordine, situato nella migliore posizione, contornato da magnifico parco - Giardino - Concerti - Balli.

Soc. An. Fiuggi - ADELMO DELLA CASA e. a.

ROMA - Quartiere Ludovisi

Palace Hôtel - Lusso e Comforto - Situazione incomparabile.

ADELMO DELLA CASA.

ALASSIO

Hôtel Salisbury

SOGGIORNO INCANTEVOLE

PREZZI MITI

Acqua corrente in tutte le camere

Hôtel Umberto I

SAN REMO

Vicino alla spiaggia - Pensione completa lire 22 al giorno.

HOTEL RIVIERA PALACE

Piazza Umberto I - SAVONA

Rimpetto stazione - Camere con acqua corrente calda e fredda - Rinomatissimo Ristorante - Garage - Prezzi miti-simi - Telef. 4-21 - Facilitazioni per famiglie, comitive, viaggiatori e commercianti. Nuova Direzione: P. ROSSI.

BORDIGHERA

Stazione estiva - Grandioso Stabilimento bagni - Attrazioni mondane e sportive - Alberghi aperti: Aurora - Bella Vista - Commercio - Imperiale - Victor - Ligure - Parigi - Lido - Richmond - Riviera - Savoy - Splendid - Victoria.

HOTEL ESPERIA

SPOTORNO

Acqua corrente - Tutti comforts - Trattamento signorile - Prezzi miti.

LOANO Riviera Ponente

NUOVO STABILIMENTO BAGNI DORIA

Il migliore e più elegante per famiglie

ORCHESTRA — BUFFET

VARAZZE Bagni

Hôtel Ristorante Pensione TORRETTI

Aperto tutto l'anno

PORTOFINO - VETTA

GRAND HOTEL

Il migliore

Il più distinto

Il più convenient

VARAZZE

Hôtel Savoia SUL MARE

Primissimo ordine - Acqua corrente - Concerto - Stabilimento proprio.

Propr. SALDUINO.

Per le vostre fotografie al Mare - ai Monti in Campagna, usate:

Gevaert

Rollfilms
Packfilms
Lastre